Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7467 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

TRA CONTRASTI NAZIONALI E INFLAZIONE

MOMENTO DIFFICILE PER LA JUGOSLAVIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 16

Da tempo la scena politica jugoslava non era così sconvolta come ora dalle polemiche e dai contrasti. Lo stesso Maresciallo Tito, che in questi giorni più che mai tenta di rimanere al di fuori e al di sopra delle diatribe, ha ammonito di mantenere la calma, perché «conservare l'unità del paese rappresenta il compito principale in questo momento».

La causa di questo aumento della temperatura politica è la riforma costituzionale, la quarta in ordine di tempo dopo la guerra. Sono ventun emendamenti che cambiano sostanzialmente il carattere della Jugoslavia, emendamenti propugnati da quelle forze che da oltre un anno insistono su una maggiore autonomia delle repubbliche e sulla riduzione del centro amministrativo della federazione (una volta onnipotente) a semplice organo di collegamento di «sei Stati indipendenti e sovrani».

Avanguardisti di queste tesi, considerate inizialmente come un colpo all'unità del paese, furono i dirigenti croati. Ma poi l'idea ha fatto strada e ha conquistato lo stesso Maresciallo Tito, che propose la costituzione di una «presidenza collettiva» della federazione.

La necessità di procedere ad una profonda riforma costituzionale apparve effettivamente inevitabile, quando le contraddizioni tra le vecchie strutture dello Stato centralista ed il «nuovo corso» economico e politico paralizzarono qualsiasi sviluppo in un circolo vizioso, che per trovare soluzione esigeva la frattura dello stesso centro federale, allo scopo di garantire ad ogni repubblica federata la piena libertà di organizzarsi secondo i propri interessi interni.

Naturalmente, in questa lotta contro la federazione si sono risvegliati molteplici sentimenti nazionalistici ed altre forze eversive, che hanno contribuito a creare contrasti e confusione. E in sostanza si è aperta una lotta tra i fautori delle nuove soluzioni e quelli che soltanto in uno Stato centralista vedono la sicurezza e l'unità del paese.

Un vero conflitto è scoppiato in tutta la sua pericolosa evidenza alcuni giorni fa, quando i dirigenti serbi hanno attaccato direttamente i dirigenti croati e specialmente il leader dei comunisti, Mika Tripalo, accusato di «interferenza negli affari interni della Serbia». A sua volta, Tripalo ha tacciato i suoi accusatori di conservatorismo e di opposizione al nuovo corso.

Si attendeva perciò con notevole interesse l'intervento moderatore di Tito, e il Presidente, parlando oggi alla riunione dell'«Alleanza socialista» (che apre in pratica la «discussione pubblica» sulla riforma costituzionale), pur non prendendo esplicitamente le parti dei dirigenti di Zagabria, ha rimproverato indirettamente i serbi e li ha invitati a essere «più tolleranti» e a non fare «polemiche personali». Tito ha poi condannato «quelle forze politiche che sostengono che la nuova costituzione rappresenta la disintegrazione della Jugoslavia», e ha affermato che la concessione della sovranità alle sei repubbliche rappresenta invece «un potente mezzo per assicurare l'unità del paese su nuove basi».

Mentre con questo intervento di Tito il conflitto pare assumere un tono più moderato, i reali problemi del paese continuano a preoccupare e a creare notevoli difficoltà. Il governatore della Banca nazionale, Ivo Perisin, ha messo in guardia sui scarsi risultati della svalutazione recentemente applicata. Una commissione della presidenza della «lega dei comunisti» ha ammonito a sua volta che la situazione «è preoccupante ed assai delicata», ed oggi, dalla stessa tribuna della conferenza dell'alleanza socialista, il presidente del governo, Mitja Ribicic, ha cercato di attirare l'attenzione sugli insuccessi delle misure che il governo ha adottato per opporsi alle tendenze negative in campo economico.

Con un tono non privo di drammaticità, Ribicic ha detto: «Non siamo stati in grado di opporci alle tendenze inflazionistiche, mentre l'instabilità economica continua a provocare un'atmosfera di nervosismo e di fermento». E ha aggiunto: «Nessuno ha voluto sacrificare gli ambiziosi piani di investimenti che sono stati e rimangono le fonti principali di inflazione. In soli quattro mesi — ha continuato Ribicic — gli investimenti non coperti sono aumentati da 120 a 220 miliardi di dinari, mentre il deficit della bilancia con l'estero è stato triplicato».

Quale sviluppo prenderà la situazione interna in Jugoslavia nel prossimo avvenire? Basteranno i nuovi emendamenti costituzionali per mettere tutto a posto? Quasi nessuno nutre un'illusione del genere, ed è difficile essere ottimisti. Ma forse la situazione riuscirà a trovare un chiarimento, anche se non tanto presto.

Livio Riccardi

NUOVO SPIEGAMENTO dei sovietici a Suez

Washington, 16

Il dipartimento di stato ha dichiarato che esistono prove che l'Unione Sovietica ha proceduto a un nuovo spiegamento di alcune delle sue forze sulla riva occidentale del Canale di Suez. Ma ha aggiunto che non ci sono elementi per ritenere che esse siano state ritirate o che sia stata ridotta la presenza militare sovietica nella zona.

Le medesime fonti hanno detto di non poter confermare le dichiarazioni del senatore Mike Mansfield, secondo cui le forze sovietiche starebbero evacuando la zona della riva occidentale del Canale.

(Ansa-Upi)

LA VASTA OPPOSIZIONE AL NEO-FRONTISMO PROPUGNATO DAI SOCIALISTI

Inaccettabili per la D.C. gli «equilibri più avanzati»

«Essi poggiano sulla natura vaga e lacunosa del PCI» - Alla riunione del gruppo della Camera Andreotti esorta a «tornare alle origini» - Le richieste dei «90»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

«I nuovi equilibri» o, senza ricorrere agli ermetici slogan che caratterizzano la dialettica politica, le prospettive di un governo DC-PSI aperto ai comunisti, di cui si sono fatti assertori i socialisti nel già tanto discusso documento conclusivo del comitato centrale del PSI, continuano ad essere sotto accusa. Il documento — formulato evidentemente con l'intento di evitare fratture all'interno del PSI e di raccogliere i consensi anche delle frange a sinistra dei demartiniani — è infatti ancora al centro dei commenti degli ambienti politici, e dopo le reazioni già registrate nei giorni scorsi da parte dei socialdemocratici e dei repubblicani, e il discorso fatto per placare un po' le acque da Colombo domenica scorsa, oggi è stata ancora la DC a prendere chiaramente posizione contro le fughe in avanti prospettate dal PSI.

Il discorso dei socialisti che in pratica si può riassumere nella frase «stiamo al governo solo in preparazione di nuove intese» non può ovviamente piacere alla DC o, per lo meno, alla gran parte del partito, visto che tale impostazione ha invece trovato più o meno aperto consenso in un discorso fatto ieri da Donat Cattin, che è il leader della corrente più a sinistra della democrazia cristiana. A cominciare da un corsivo pubblicato stamane dal quotidiano ufficiale del partito «Il Popolo», per finire alla relazione con la quale Andreotti ha aperto a tarda sera la riunione del gruppo democristiano di Montecitorio, si ha una serie di prese di posizione contro l'iniziativa socialista.

«L'ipotesi di equilibri più avanzati — ha osservato "Il Popolo" — qualora oltrepassi il corretto significato di una maggioranza che non si chiude al confronto costruttivo con le opposizioni né al dialogo con le forze e le rappresentanze sociali, poggia su di un dato vago e lacunoso qual è ancora oggi la natura del partito comunista italiano. Ma anche la preparazione di un'alternativa di sinistra quale sembra delineabile nella strategia del PSI (e tralasciamo — aggiunge il quotidiano — la coincidenza con le analogie ancor ieri ben ribadite in proposito dai comunisti con tono perentorio), non può non determinare nello schieramento democratico serie perplessità, in un momento in cui il Paese avverte la necessità di indirizzi chiari da opporre a qualsiasi disegno reazionario ed eversivo». A giudizio del «Popolo», subordinare l'impegno concreto sulle cose da fare ad «ipotesi astratte e comunque inaccettabili, può significare una sorta di fuga in avanti e di conseguente pericoloso disimpegno».

Anche Andreotti, allineandosi alla linea di maggioranza del partito delineata proprio ieri in un incontro con Colombo e Forlani, ha detto no a queste fughe in avanti. Con la sua relazione ai deputati democristiani, il capogruppo sembra in proposito aver fatto un po' macchina indietro rispetto al discorso pronunciato alla Camera in occasione del dibattito sulla fiducia, intervento che non pochi democristiani avevano giudicato pienamente di opposizione. Egli non ha certamente mancato di introdurre nel suo discorso alcune puntate avanzate, ma ha aggiunto che è più difficile oggi far comprendere la posizione della D.C., perché «la magia delle formule ci ha fatto perdere i più evidenti connotati. E vi è in alcuni democristiani — ha aggiunto — un possibilismo eccessivo e, forse, una malintesa coscienza missionaria che spinge a confusioni comiziali, ad adesioni facili a troppe iniziative altrui, a partecipazioni a comitati di vario e contrapposto tipo».

E' evidente in queste parole un richiamo al senso di responsabilità sia nei confronti dei fautori dell'apertura a sinistra, come Donat Cattin, sia nei confronti dei democristiani basisti Granelli e Galloni, che hanno partecipato alla riunione antifascista promossa dal PCI, dal PSIUP e dal PSI, e che tante polemiche ha provocato nei giorni scorsi. Andreotti ha anche rivolto al partito un invito a «tornare alle origini», a essere un po' più attenti, a essere prima di tutto autentici democristiani».

E' anche significativo che pur rilevando la necessità di essere antifascisti, abbia sottolineato l'esigenza di non a-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UNITÀ PER LA MARINA TEDESCA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Kiel — Queste due nuove motovedette sono entrate a far parte della marina militare della Germania di Bonn. La sfera che le sovrasta è un nuovo tipo di radar per la guida dei missili

FORTI PRESSIONI ESERCITATE SU ISRAELE PER UN ACCORDO NEL LEVANTE

Rogers: «Vi è il pericolo di una terza guerra mondiale»

Secondo Washington la garanzia dei confini non è solo un fatto territoriale ma di politica internazionale - Forza dell'ONU per Gaza e Sharm El-Sheikh?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Dalla crisi del Medio Oriente potrebbe deflagrare la terza guerra mondiale. Questa la valutazione del conflitto arabo-israeliano e di conseguenza la esplicita scelta da fare: firmare una pace politica più che geografica (Tel Aviv deve ritirarsi dai territori egiziani occupati), affidare la garanzia delle frontiere a un corpo di spedizione delle Nazioni Unite, cui parteciperebbero le truppe delle quattro grandi potenze. Ecco, in sintesi, la parte fondamentale della conferenza stampa del segretario di stato americano sui grandi problemi mondiali.

William Rogers ha parlato fuori dai denti (la diplomazia è stata sacrificata alla pratica e finalmente si è sentito un ministro degli esteri dire le cose come sono, senza giri di parole incomprensibili per concetti polivalenti), perché lo sentissero chiaramente e senza equivoci in Israele e nel resto del mondo. Se le sue dichiarazioni sul conflitto del Levante hanno anche ben esplicito il tono di una pressione scoperta e perfino brutale, ciò è dovuto al fatto che la pazienza americana ha raggiunto il punto di rottura, e che realmente Nixon considera la condizione del Medio Oriente così «matura nella tensione» da rischiare una sfida diretta e drammatica con l'Unione Sovietica, con cui egli, invece, cerca un negoziato su tutti i grandi problemi di attrito del mondo.

Dunque, Rogers ha fatto ancora una volta il portavoce dello stato d'animo del Presidente degli Stati Uniti, che però egli ha contribuito a creare (e le sue parole dimostrano quanta parte egli abbia avuto nella svolta diplomatica americana in Levante). Ha detto: «Il negoziato di pace fra Israele ed Egitto per tramite del mediatore Jarring delle Nazioni Unite sembra essere arrivato a una „impasse", ma siamo convinti che questa „impasse" può essere superata. Il clima non è stato mai tanto favorevole a un accordo come in questo momento». E di colpo, con un tono di voce insueale per il segretario di stato, solitamente molto cauto e quasi «morbido»: «Se non raggiungiamo un'intesa ora, finiremo per gettare i semi di una guerra futura».

Polemizzando aspramente con Golda Meir, primo ministro di Israele (cui d'altronde la intera prima parte della conferenza era dedicata), il segretario di stato ha messo in evidenza quanto fosse assurdo che Israele basasse la sicurezza del suo futuro «su posizioni geografiche stabilite da un accordo di pace: quello che deve avere almeno eguale importanza per Israele è un accordo politico costruito intorno alla forza di pace delle Nazioni Unite, alla quale contribuiranno tanto gli Stati Uniti quanto altre grandi potenze» (Rogers viaggia sul velluto: il Cremlino ha già approvato la tesi americana della presenza di sue forze nel corpo di pace del Levante).

C'è in questo progetto un non vago odore di «Diktat» per la sicurezza (d'altronde — benché noioso — necessario, data l'ostinazione di Israele), ma Rogers ha negato di proporre un trattato di sicurezza: «Sto parlando di un documento scritto — ha tentato di chiarire — una specie di accordo contrattuale raggiunto dalle parti, firmato, sigillato, operante». E se questo accordo sigillato e operante non fosse raggiunto? Il segretario di stato ripete con fermezza la minacciosa previsione: «Se la situazione non è risolta in un ragionevole futuro, la pericolosissima condizione del Medio Oriente potrebbe evolversi gravemente e forse portare alla terza guerra mondiale».

Così il governo Nixon risponde tanto alle condizioni di pace di Golda Meir, quanto — in anticipo — alla missione del ministro degli esteri di Israele, Abba Eban, che venerdì, discutendo con lo stesso segretario di stato, tenterà di fargli comperare la «merce israeliana di pace» per il Medio Oriente. Golda Meir sostiene che Israele non può accettare una pace in Levante se in essa non è concesso a Tel Aviv di restare nella parte occupata di Gerusalemme (posizione di puro prestigio e di conquista); e a Sharm El-Sheikh (punto strategico che domina lo stretto di Tiran, da cui si può controllare la via del petrolio diretta al porto israeliano di Elath). Una terza condizione: Israele sgombererà la penisola del Sinai, se sarà smilitarizzata e conseguentemente proibita alle truppe egiziane.

Abba Eban sa ormai bene come la pensa Nixon e l'intero governo americano sulla pace e sulle pre-condizioni di Israele: l'America vuol vedere realizzato presto un accordo, Rogers lo ripeterà al ministro israeliano, insistendo sul concetto appena elaborato: i confini debbono essere il risultato di un accordo politico complesso e garantito dalle megapotenze, non possono essere un mero conto di chilometri sul terreno, un fatto aridamente geografico, privo di sicurezza.

Rapidamente (e rientrando nella politica dello struzzo che nasconde la testa, credendo di nascondere la realtà agli altri) è stato trattato anche il tema indocinese: Rogers, polemizzando con il ministro della difesa, ha negato che cinquantamila soldati americani resteranno in Vietnam alla fine del 1972 (lasciando quindi intuire che entro quella data elettorale le forze americane saranno tutte rimpatriate). Ha detto che l'operazione nel Laos è un successo (la realtà è che le forze sudvietnamite stanno ripiegando sotto la spinta delle truppe insorte); ha concluso affermando: «Non credo che la Cina voglia essere coinvolta nella guerra d'Indocina come risposta alla invasione del Laos. Questa operazione non minaccia in alcun modo Pechino».

Stelio Tomei

DESTITUITI IN TURCHIA quindici alti ufficiali

Ankara, 16

Fonti delle autorità militari hanno riferito oggi che il comandante delle forze armate turche, generale Memduh Tagmac, ha costretto quattro generali, un ammiraglio e una decina di colonnelli a chiedere di essere messi in congedo; un generale si è dimesso volontariamente. Tutti costoro avevano insistito perché il potere venisse assunto nel Paese dai militari.

Le truppe turche vengono mantenute in stato di allarme, ma ad Ankara, tuttavia, la situazione appare esternamente calma. Stasera, il partito della giustizia del primo ministro dimissionario Suleyman Demirel, costretto a dimettersi per l'ultimatum delle forze armate, si è detto pronto a entrare in un governo di coalizione nazionale in cui saranno rappresentati tutti i partiti.

Il partito della giustizia, che conta 224 seggi su un totale di 450 all'assemblea nazionale, ha comunicato la propria disponibilità al Presidente Cevdet Sunay, che sta procedendo con le consultazioni per la formazione di un governo «forte e rispettato», come vogliono i generali.

Anche il partito socialdemocratico repubblicano popolare si è detto disposto ad appoggiare il governo di coalizione. Il suo capo, Ismet Inonu, ha spiegato tale disponibilità con l'esigenza di attuare le riforme chieste dai generali.

(Ansa - Upi - Reuter - Afp)

AVVINGHIATO ALLE SBARRE DELLA CANCELLATA DELL'AMBASCIATA U.S.A.

Disperata lotta a Mosca tra un medico e gli agenti

E' stato sottratto alla brutalità della polizia dagli americani accorsi alle grida Portate via la moglie e le due figlie - Il sanitario ha chiesto di poter emigrare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

L'ambasciata americana a Mosca è stata teatro, oggi, di una drammatica scena: la lotta fra il personale dell'ambasciata ed alcuni poliziotti, che volevano impedire ad un medico russo e ai suoi familiari di entrare nella rappresentanza diplomatica per avere informazioni sulla possibilità di emigrare.

Il medico, Vasili Nikitenkov di 43 anni quando sono sopraggiunti gli agenti sovietici si è strettamente avvinghiato alla cancellata dell'ambasciata americana e si è messo a chiamare aiuto. Una decina di funzionari dell'ambasciata si sono precipitati fuori dalla sede diplomatica per andare in soccorso del russo. Hanno impedito ai poliziotti di strappare il medico dalla cancellata, chiudendola dalla parte in cui l'uomo si era afferrato disperatamente.

Ai tre poliziotti normalmente di guardia fuori dell'ambasciata se ne erano aggiunti altri, accorsi dai crocicchi vicini, ma i funzionari americani sono riusciti ad avere la meglio. Il medico era giunto all'ambasciata assieme alla moglie e a due figlie di 5 e 9 anni, ma i poliziotti sono riusciti a portare via. Nella lotta il cappotto della signora Nikitenkov è stato fatto a pezzi. Un impiegato dell'ambasciata lo ha raccolto da terra e lo ha portato al medico, che lo ha riconosciuto per quello della moglie.

Nikitenkov ha detto ai funzionari dell'ambasciata di essere un chirurgo di Klin, città a circa 120 chilometri da Mosca. Ha dichiarato di voler emigrare, perché insoddisfatto della vita che conduce nell'Unione Sovietica. Era venuto a Mosca all'ambasciata degli Stati Uniti per avere informazioni. Sembra che il medico non abbia fornito altre ragioni del suo desiderio di lasciare l'URSS o che non abbia meglio precisato i motivi della sua insoddisfazione; dai documenti risulta che è di cittadinanza russa e che non è ebreo.

Il medico ha raccontato che la moglie è laureata in psichiatria e neurologia, e che anche lei desidera seguirlo con le figlie all'estero. I funzionari dell'ambasciata hanno spiegato a Nikitenkov la procedura per emigrare e gli hanno dato un invito scritto per tornare all'ambasciata nei prossimi giorni, se lo desidera. Le guardie sovietiche solitamente, ma non sempre, concedono il passo ai cittadini russi che sono muniti di questi inviti e li lasciano entrare nell'ambasciata americana.

Le guardie avevano già cercato di fermare il medico e i suoi familiari prima che arrivassero all'ambasciata, ma essi erano riusciti a liberarsi di loro; così il dott. Nikitenkov aveva potuto superare il cancello, mentre la moglie e le figlie erano rimaste bloccate sul marciapiede. Solitamente vi sono solo una o due guardie dalla parte dell'ufficio consolare dove il medico è entrato.

Nikitenkov è rimasto nella ambasciata per 4 ore e mezzo e se ne è andato soltanto dopo che l'ambasciata aveva presentato una protesta ufficiale al governo sovietico. Con il cappotto della moglie sottobraccio, il medico si è avviato verso l'uscita e si è voltato diverse volte indietro verso i funzionari americani che sostavano sulla porta. Lo hanno perso di vista dopo che aveva fatto quasi un isolato.

Un funzionario dell'ambasciata ha detto che l'intervento delle guardie sovietiche è una «violazione della extraterritorialità dell'ambasciata». La protesta al ministero degli esteri è stata firmata dal consigliere politico Thompson Buchanan ed è redatta «in termini molto energici».

A. P.

A Mosca per «sondaggi» due funzionari spagnoli

Mosca, 16

Per la prima volta dopo la guerra civile, due funzionari governativi spagnoli sono oggi arrivati nell'URSS, in visita non ufficiale ma con scopi riguardanti le relazioni tra Spagna e URSS. Ceron Ayuso, direttore per gli affari finanziari internazionali del ministero degli esteri spagnolo, e Miguel Angel Santamaria, direttore per le questioni di politica commerciale del ministero per il commercio con l'estero di Madrid, sono da oggi a Mosca per fare sondaggi esplorativi, secondo l'impressione diffusasi in ambienti giornalistici qualificati, su prospettive commerciali ispano-sovietiche.

Gravi incidenti a Cordoba



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cordoba — Nella città industriale argentina sono scoppiati gravi disordini a seguito dello sciopero per miglioramenti salariali e per la nomina di un nuovo governatore: un morto, numerosi feriti, arresti, incendi. Nella foto, dimostranti su una barricata in una via centrale

IN ARRESTO IL GRUPPO CHE PREPARAVA LA GUERRIGLIA

Rivolta comunista sventata in Messico

Nella rete sono caduti i capi e altri sovversivi (19 in tutto) Erano stati addestrati in un base della Corea del Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 16

Il ministro della giustizia messicano, Julio Sanchez Vargas, in persona ha dato l'annuncio dell'arresto di diciannove persone appartenenti a un gruppo di guerriglieri addestrati nella Corea del Nord e a Mosca allo scopo di rovesciare con le armi l'attuale regime messicano. Il gruppo, denominato «Movimento d'accion revolucionaria» (MAR), aveva come obiettivo immediato quello di instaurare in Messico una guerriglia di tipo urbano, simile a quella condotta dai tupamaros uruguaiani, e di condurre una vasta azione di sovvertimento nelle campagne.

Tutti gli arrestati sono di nazionalità messicana. Ognuno però aveva seguito corsi di addestramento militare e politico, in periodi diversi a partire dal 1968, in una base militare nordcoreana, nelle vicinanze di Pyongyang. I corsi erano stati istituiti dal governo della Corea del Nord, appunto per addestrare alla guerriglia di tipo comunista elementi dell'America latina. «Il loro scopo ultimo — ha detto il ministro Sanchez Vargas — era quello di stabilire in Messico un regime marxista-leninista con la forza. Per questa ragione sono stati addestrati nell'uso di tutti i tipi di armi, esplosivi, tattiche della guerriglia urbana e rurale, oltre a una notevole indottrinazione politica».

Le rivelazioni del ministro Vargas costituiscono il primo pubblico rapporto su un gruppo marxista messicano che ha giurato di rovesciare l'attuale regime con l'uso delle armi. Il ministro ha detto che del gruppo facevano parte anche esperti di elettronica e giovani che avevano studiato all'università «Patrice Lumumba» di Mosca, nel quadro del programma di scambi culturali fra il Messico e l'Unione Sovietica.

I diciannove guerriglieri comunisti — più che guerriglieri sarebbero divenuti organizzatori di guerriglia — sono stati tratti in arresto a Città del Messico, Pachuca, Jalapa e nel centro balneare di Acapulco. La scoperta dell'attività sovversiva del gruppo è avvenuta durante le indagini su una serie di rapine condotte contro sedi bancarie in diverse parti del paese.

I diciannove sono stati deferiti all'autorità giudiziaria sotto le accuse di: complotto, incitamento alla ribellione, furto con violenza, omicidio, uso illegale di armi da guerra e falsificazione di documenti pubblici. «Le indagini continuano — ha detto Sanchez Vargas — e pensiamo di riuscire ad assicurare alla giustizia altri membri del MAR». Nelle abitazioni degli arrestati, la polizia ha rinvenuto migliaia di dollari americani, fucili, pistole, più di mille cartucce, diverse radioline trasmittenti-riceventi, macchine fotografiche, una macchina per ciclostile ed enormi quantità di opuscoli di propaganda comunista.

«Nel 1968 — ha detto Sanchez Vargas — il gruppo diede vita al MAR, che doveva essere formato da una sezione guerrigliera urbana chiamata "Due ottobre" e una sezione rurale chiamata "Esercito popolare del MAR"». Il nome adottato per il gruppo urbano faceva aperto riferimento al 2 ottobre di quello stesso anno, quando i soldati e la polizia si scontrarono con gli studenti al culmine dei disordini che insanguinarono il paese. Secondo i comunicati ufficiali, in quella occasione ci furono 35 morti, ma cifre non ufficiali hanno sempre parlato di «centinaia di morti».

Sanchez Vargas ha precisato che l'organizzazione era capeggiata da Fabricio Gomez Souza e Alejandro Lopez Murillo, i quali nel 1963 studiavano ambedue all'università «Lumumba», a Mosca. Tramite contatti con le ambasciate nordcoreane a Mosca ed a Berlino-Est nel 1968 e 1969, ha proseguito il ministro, Souza e Murillo predisposero il viaggio a Pyongyang di tre gruppi di giovani messicani.

I giovani si recarono dapprima a Berlino-Est, dove ricevettero passaporti nordcoreani e poi raggiunsero Pyongyang passando per Mosca, senza, ha rilevato Vargas, che nella capitale sovietica nessuno si desse la pena di controllare questi presunti «nordcoreani», diversi fisicamente dai nordcoreani e che parlavano una lingua differente. A Mosca Souza ricevette 10 mila dollari da un diplomatico nordcoreano per il viaggio fino a Pyongyang.

Per quanto riguarda l'accusa di omicidio contro gli arrestati, Vargas ha detto che l'imputazione si riferisce alla morte di un membro del MAR che, rimasto ferito nel corso di «una esercitazione a fuoco», era stato abbandonato dai compagni davanti all'ingresso di un ospedale dove era morto poco dopo. Il gruppo, come si è detto, è responsabile anche di una rapina a Città del Messico, in una stazione di autobus, rapina che fruttò 84 mila dollari.

(Condensato da Ap - Ansa - Reuter - Upi)

La situazione

Con un ammonimento, che è apparso rivolto direttamente al governo israeliano, il segretario di stato americano Rogers ha dichiarato che una mancata soluzione della crisi nel Medio Oriente potrebbe portare a una terza guerra mondiale. Il responsabile della politica estera americana ha avuto però anche toni ottimistici, dicendo, fra l'altro, che mai come ora l'atmosfera nella zona è apparsa favorevole a un accordo. Per la sicurezza dei confini, ha detto poi Rogers, non è tanto questione di strategia territoriale, quanto di solide garanzie politiche internazionali: gli Stati Uniti sono favorevoli a partecipare a una forza dell'ONU a presidio della pace nel Medio Oriente, e specie per Gaza e Sharm El-Sheik.

A Gerusalemme, intanto, il parlamento ha respinto due mozioni di sfiducia presentate contro il premier dagli esponenti delle destre a causa della clamorosa intervista della signora Golda Meir al «Times» sulla «carta dei confini». La conclusione del dibattito in favore del premier era scontata, anche se esso è stato molto vivace e ha provocato, alla fine, l'uscita dall'aula dei presentatori delle due mozioni, quando è stata respinta la loro richiesta di procedere alla votazione con scrutinio segreto.

Il governo messicano ha annunciato di aver arrestato 19 membri di un movimento rivoluzionario armato mirante a rovesciare il governo e a stabilire un regime comunista nel paese. Tutti e 19 gli arrestati sono messicani; essi, secondo quanto dichiarato dal ministro della giustizia Sanchez Vargas, avevano ricevuto un addestramento in una base militare della Corea del Nord, che avevano raggiunto dopo aver frequentato l'università «Patrice Lumumba», di Mosca.

I sei ministri degli esteri dei paesi aderenti al MEC hanno concluso con un «nulla di fatto» la riunione tesa a trovare un accordo per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea. L'«impasse» tra i «sei» ha così praticamente svuotato di ogni interesse anche il successivo incontro con il rappresentante britannico Rippon, sempre a Bruxelles. Ancora una volta è stata determinante, in questo senso, la rigida posizione del governo francese. L'Inghilterra comunque, a nome del proprio ministro, ha sollecitato i «sei» a stringere i tempi.

In Indocina un altro duro colpo è stato inflitto alle forze sudvietnamite impegnate nel Laos. Le truppe di Saigon, dopo 48 ore di incessante martellamento nordvietnamita, sono state costrette ad abbandonare la base «Lollo», situata a circa quindici chilometri da Sepone.

VARATE A PALAZZO MADAMA IMPORTANTI MODIFICHE AL CODICE PENALE

DEFINITIVO VOTO DEL SENATO: PIÙ AMPI DIRITTI ALLA DIFESA

La presenza del legale sarà assicurata fin dal primo interrogatorio dell'imputato
Critiche di Leone ai magistrati progressisti «fuori» ma «conservatori in aula»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il Senato ha approvato, stasera, in forma definitiva la conversione in legge del decreto, emanato dal governo e modificato dalla Camera, che attua il dettato costituzionale in materia di diritti della difesa. Il provvedimento modifica alcuni articoli del codice di procedura penale (304-bis, 304-quater, 124, 225 e 317) assicurando la presenza del difensore fin dal primo interrogatorio dell'imputato. I difensori hanno anche diritto di assistere agli esperimenti giudiziari, alle ricognizioni, salvo le eccezioni espressamente stabilite dalla legge.

Il giudice può autorizzare anche l'assistenza dell'imputato e della persona offesa dal reato agli atti suaccennati, se lo ritiene necessario, ovvero se il pubblico ministero o i difensori ne fanno richiesta. Gli ufficiali di polizia giudiziaria, quando vi è urgenza di raccogliere le prove del reato, possono procedere ai necessari rilievi, a sommarie informazioni testimoniali, nonché a sommario interrogatorio dell'indiziato e ad atti di ricognizione, ispezione o confronto. All'interrogatorio del fermato o dell'arrestato deve, tuttavia, provvedere soltanto il procuratore della Repubblica o il pretore, e ciò dopo la traduzione in carcere.

Sul provvedimento hanno preso la parola i senatori Tomassini (PSIUP), Maccarone (PCI), Bettiol e Leone, democristiani. Tutti hanno dichiarato di votare a favore del provvedimento, pur esprimendo notevoli perplessità sulla sua formulazione. In particolare il senatore a vita Leone ha chiesto che la convocazione del legale da parte del magistrato per assistere ad interrogatori e sopralluoghi, sia fatta dando al difensore «la possibilità reale di svolgere il suo mandato».

Leone ha vivamente criticato il comportamento di taluni magistrati che «si presentano fuori dalle aule come tribuni progressisti e diventano nelle aule giudici severi e conservatori, agendo addirittura per ostacolare l'applicazione delle riforme migliorative introdotte dal Parlamento negli ultimi anni nella procedura penale e civile». Leone ha anche preannunciato la presentazione di una interpellanza.

Da parte sua il senatore Bettiol ha concordato con il senatore Leone nel rilevare come lo stillicidio di provvedimenti legislativi particolari, come l'attuale, conseguenti a sentenze della Corte costituzionale, non costituisce elemento positivo per una riforma organica del diritto penale.

Prima dell'approvazione del provvedimento il sottosegretario alla giustizia on. Pennacchini, ha ribadito l'impegno del governo di adeguare i nostri ordinamenti giuridici ai principi della Costituzione e alle esigenze di una società veramente democratica e progredita.

Il provvedimento è stato approvato all'unanimità. Successivamente l'assemblea ha approvato una variazione al bilancio dello Stato per il 1970, che prevede un aumento netto di 20 miliardi e 646 milioni di lire nelle spese e nelle entrate dell'esercizio finanziario.

Nella seduta antimeridiana sono state discusse alcune interpellanze e interrogazioni. Il sottosegretario al lavoro, Toros, ha risposto ad un'interpellanza dei senatori liberali Veronesi, Premoli e Robba riguardante le modalità di assunzione del personale degli esercizi pubblici.

Il senatore Premoli nell'illustrare l'interpellanza aveva sostenuto la necessità di consentire agli alberghi, caffè, bar e ristoranti, in deroga alle disposizioni vigenti, di poter assumere il personale, tramite gli uffici di collocamento, «nominativamente». Poiché — ha detto Premoli — il personale di questo settore deve essere scelto con i necessari criteri di fiducia e di capacità. E' necessario abolire lo statuito divieto che rischia di mettere in crisi gli esercizi pubblici e alberghieri, soprattutto a carattere stagionale. E', infatti, frequente il caso del cliente che è portato a prescegliere un determinato locale pubblico (specialmente l'albergo) in considerazione del servizio che gli verrà offerto dal personale.

Il problema del personale degli alberghi era stato sollevato con eguale preoccupazione anche dal senatore Segnana (D. C.). Il sottosegretario ha dichiarato che la legge vigente stabilisce i casi eccezionali in cui la richiesta del personale può essere fatta nominativamente: componenti del nucleo familiare del datore di lavoro, lavoratori di concetto e lavoratori altamente specializzati. Essa non consente, però, interpretazioni estensive tali, da includere il personale di fiducia.

L'on. Toros ha peraltro dichiarato che per quanto riguarda il personale degli alberghi, il ministero del lavoro non è contrario, in linea di principio, a stabilire delle deroghe alla legge, sempre che le organizzazioni sindacali esprimano al riguardo un concorde avviso.

R. R.

Sugli scogli di Comino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Malta — Il mercantile «Popi» di proprietà greca è una delle vittime di questi giorni di burrasca sul Mediterraneo. Eccolo incagliato sugli scogli dell'isolotto di Comino che fa parte dell'arcipelago maltese. L'unità, sotto bandiera panamense, trasportava un milione di sigarette

LA PENSIONE SALIRA' A 18 MILA LIRE

Aumenti ai mutilati decisi dalla Camera

E' previsto un assegno anche per i minorenni
Sarà di 52 miliardi la spesa annuale statale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Nella seduta antimeridiana la Camera ha concluso l'esame del decreto-legge che porta a 18 mila lire mensili la pensione per gli invalidi e i mutilati civili che siano totalmente inabili al lavoro e abbiano superato il 18.o anno di età. Il decreto, di cui la Camera ha ampliato notevolmente la portata e che ora dovrà essere esaminato dal Senato, prevede anche un assegno mensile di 12 mila lire per i mutilati e gli invalidi civili tra il 18.o e il 65.o anno, di cui sia stata accertata una diminuzione della capacità lavorativa superiore ai due terzi e che non siano collocati al lavoro.

Dopo il 65.o anno di età, i minorati civili cesseranno di usufruire della pensione di inabilità e, in cambio, avranno la pensione sociale dell'Inps che è di 12 mila lire mensili e che sarà integrata con un assegno di 6 mila lire a carico del ministero dell'interno; perciò, in totale, i minorati continueranno a riscuotere 18 mila lire mensili.

Un assegno mensile di 12 mila lire sarà corrisposto ai minori di 18 anni che non siano in grado di camminare e che frequentino la scuola dell'obbligo, corsi di addestramento, centri ambulatoriali diurni, o che siano ricoverati. Un'indennità giornaliera di 600 lire sarà corrisposta ai minorati che frequentino i corsi di addestramento professionale. Sarà anche ampliata l'assistenza sanitaria volta al recupero funzionale e alla riabilitazione dei minorati.

Nuove richieste di aumenti sono state fatte dall'opposizione e, dopo una sospensione della seduta per esaminarle, il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha ricordato che gli stanziamenti di 49,9 miliardi annui previsti dal governo erano già saliti a 52 miliardi con l'accoglimento delle proposte fatte in commissione. Bisogna mantenere un equilibrio, nell'interesse di tutti — ha detto il ministro — e se si vogliono aumentare gli stanziamenti in una direzione bisogna diminuirli in un'altra. Ferrari Aggradi ha concluso augurandosi che la Camera affronti il più presto possibile il dibattito sulla spesa pubblica.

In favore della conversione del decreto hanno votato i partiti della maggioranza e i liberali; hanno votato contro: PCI e PSIUP; si sono astenuti i missini.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Inaccettabili

vere il complesso dell'antitrionfalismo. «Non dobbiamo consentire — ha osservato — che la situazione slitti e dobbiamo adoperarci per un rapido ritorno alla normalità». Andreotti ha anche rinnovato le sue critiche al PRI per il disimpegno, quando ha parlato di «difficile maggioranza governativa» e ha ricordato «la paralisi infantile del disimpegno che è alle radici della quinta legislatura».

Il capogruppo ha poi così sintetizzato la direttrice di marcia del partito: 1) esaltazione della funzione del parlamento anche in relazione alla attuazione delle regioni, e maggiore efficienza delle Camere; 2) riforma della pubblica amministrazione; 3) moderna politica della scuola e riforma universitaria; 4) diritto di famiglia (in merito ha detto che le modifiche al Concordato potranno essere affrontate con una larga piattaforma parlamentare); 5) mantenimento della stabilità monetaria quale piattaforma dello sviluppo economico ed incremento dell'occupazione; 6) partecipazione dei sindacati alla formazione della volontà politica.

Il dibattito al gruppo democristiano si svilupperà domani sulla relazione di Andreotti e sarà — a quanto si prevede — un dibattito alquanto animato. La conclusione si avrà forse domani sera, dopo gli interventi di Colombo e Forlani. Oggi in preparazione della riunione si sono avuti vari contatti per cercare di eliminare le divergenze. Forlani sta infatti svolgendo un'opera di mediazione per evitare che la discussione evidenzi contrapposizioni tra linea moderata e linea avanzata.

Se ci sono da un lato le spinte in avanti degli esponenti di «forze nuove» e della «base», dall'altro c'è un documento firmato da novanta deputati democristiani, che si pone come base ideale del dibattito, anche se indubbiamente non recepisce tutte le istanze del partito pur annoverando tra i firmatari, a titolo personale, esponenti di quasi tutte le correnti.

Il documento chiede una posizione ferma contro il «frontismo» e contro il «doppio binario», ma questa linea dura non è condivisa nella forma e in parte anche nella sostanza da Andreotti, da Colombo, da Fanfani, i quali cercano una linea mediana, allo scopo di evitare che per reazione contro le fughe in avanti degli esponenti delle sinistre, il partito subisca uno slittamento a destra, rendendo più difficile il dialogo con le altre componenti del centro-sinistra.

D'altronde è intento della DC di creare una maggioranza interna articolata ma vasta, che consenta al partito di porsi su una specie di piattaforma sostanzialmente omogenea, in vista delle scadenze elettorali di giugno e del rinnovo della presidenza della Repubblica. Da qui nasce l'opera di mediazione di Forlani, il quale, nei suoi contatti con vari esponenti del partito, ha fatto notare che i problemi della stabilità del centro-sinistra, dell'ordine pubblico, della politica estera e del rilancio del partito possono costituire la base sulla quale si può ritrovare tutto il gruppo parlamentare.

R. P.

PRECISAZIONI DI PRETI SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

Di fronte alle evasioni niente segreto bancario

Sarà tolta alle regioni la facoltà di abolire la nominatività dei titoli - Collaborazione dei comuni nell'accertare i redditi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La Camera ha ripreso la discussione della riforma tributaria, esaminando l'art. 10 che detta norme per l'accertamento dei redditi. L'illustrazione dei numerosissimi emendamenti si è protratta per parecchie ore: il dissidio più marcato verte sulla funzione da assegnare ai comuni, poiché la maggioranza vuole che essi partecipino all'accertamento, il centro e la destra chiedono che essi collaborino solamente, la sinistra propone che l'accertamento sia fatto dai comuni, i quali dovrebbero anche fissare l'imponibile a carico dei contribuenti.

Su questo importante problema, la maggioranza ha proposto che i comuni partecipino all'accertamento dei redditi delle persone fisiche mediante la segnalazione all'anagrafe tributaria di dati e notizie sui contribuenti. Gli uffici tributari informeranno i comuni delle proposte di accertamento e i comuni potranno, entro il termine perentorio di 45 giorni, formulare proposte motivate di aumento degli imponibili.

Decorso quel termine, gli uffici delle imposte provvederanno, in via definitiva, agli accertamenti per i quali non siano state presentate richieste di aumenti o siano state accettate le richieste dei comuni. Le proposte di aumento non accettate dagli uffici distrettuali saranno esaminate da un'apposita commissione composta di 9 membri come massimo (4 membri designati dal comune, 4 dall'ufficio delle imposte, con la presidenza affidata a un funzionario di questo ufficio). Entro il termine perentorio di 30 giorni la commissione determinerà il reddito imponibile. Decorso inutilmente tale termine, l'ufficio delle imposte notificherà l'accertamento del reddito imponibile che aveva determinato.

Il governo ha confermato di non poter accettare altre variazioni. Occupandosi di altre questioni trattate nel dibattito, il ministro Preti ha annunciato che sarà abolita la facoltà concessa alle Regioni a statuto speciale di abolire la nominatività dei titoli: non si possono — ha aggiunto Preti — autorizzare casi di esenzioni che dividerebbero i cittadini in due categorie con diversi obblighi.

Per il segreto bancario, Preti ha detto: «Affermo responsabilmente che lo Stato deve avere il diritto di non rispettare il segreto bancario di fronte a violazioni delle norme tributarie gravi per qualità o per quantità».

Subito dopo sono cominciate le votazioni. Si è stabilito che non presenteranno le denunce annuali solo le persone sprovviste di redditi, mentre per gli accertamenti sono state respinte (e al momento della votazione il capogruppo socialista Bertoldi è uscito dall'aula per non votare contro i comunisti e in favore della sua maggioranza) le richieste dei comuni, fatte proprie dai comunisti.

A scrutinio segreto è stato votato l'emendamento con cui i comunisti chiedevano che il presidente della commissione che deve esaminare gli accertamenti contestati fosse, a turno, un rappresentante del comune o un rappresentante degli uffici delle imposte dirette. E' stato respinto con uno scarto minimo: 208 no e 201 sì, su 409 votanti. E' probabile che qualche deputato della maggioranza abbia votato con i comunisti.

Subito dopo è stato votato, sempre a scrutinio segreto, il testo della commissione sull'accertamento e i compiti dei comuni: con 250 sì e 203 no (453 votanti) è stato approvato.

Terzo scrutinio segreto per lo emendamento con cui il missino Santagati chiedeva che negli accertamenti fosse assicurata la inviolabilità del segreto professionale: è stato respinto con 396 no e 58 sì. Infine, si è votato un emendamento del liberale Serrentino col quale si chiedeva «il rispetto del segreto professionale».

Con un emendamento del governo è stato stabilito che ogni contribuente avrà un numero di codice fiscale che dovrà essere indicato negli atti dai quali risultino fatti o rapporti giuridici indicativi di capacità contributiva.

R. R.

PER L'ATTIVITA' DELL'«IGNIS»

A GIOVANNI BORGHI il premio Vanoni 1970

Milano, 16

Il consiglio direttivo dell'Istituto per le pubbliche relazioni, costituito in giuria sotto la presidenza dell'on. Roberto Tremelloni, ha assegnato all'unanimità il premio «E. Vanoni 1970» al cav. del lavoro Giovanni Borghi, presidente della Ignis S.p.A. e della I.R.E., con la seguente motivazione: «Iniziando, in una famiglia di modesti artigiani, e accrescendo, con il costante generoso apporto di un'attività infaticabile sua e dei familiari, le dimensioni dell'azienda in un tenace sforzo di innovazioni, di attenta gestione, di cure pazienti, ha saputo profittare di un mercato di elettrodomestici in rapida espansione, e ne ha stimolato la dinamica, anche in paesi lontani oltreché in tutte le regioni italiane.

«Il premio Vanoni gli viene conferito come riconoscimento di una costante attività rivolta non solo a soddisfare nuove esigenze del mercato, ma a offrire larga occupazione alle forze di lavoro potenziali, a dedicare attente cure ai problemi delle pubbliche relazioni e dei rapporti con i collaboratori dell'impresa». *(Italia)*

LA VERTENZA ALL'AUTOBIANCHI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La riunione al ministero del lavoro fra il sottosegretario Toros (a sin.) e i dirigenti della Fiat-Autobianchi per discutere della difficile vertenza nello stabilimento di Desio

UN DOCUMENTO UNITARIO DENUNCIA IL MANCATO RISPETTO DELLE INTESE

Insoddisfatti i sindacati della riforma per la casa

Schiarita sul fronte della scuola: Misasi s'impegna ad accelerare l'iter del decreto-legge per l'assunzione degli insegnanti - Polemiche sul mercato difficile degli elettrodomestici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Si stringono i tempi per la vertenza dei parastatali. Domani, alle ore 12, il sottosegretario al lavoro on. Rampi si incontrerà nuovamente con le organizzazioni sindacali dei parastatali per proseguire i colloqui iniziatisi oggi sul riassetto economico e normativo del settore. La riunione odierna, a quanto si è appreso negli ambienti sindacali interessati, ha avuto solo carattere introduttivo della discussione sul problema specifico del trattamento del personale degli enti di assistenza malattia da inserire nel servizio sanitario nazionale.

Appare intanto destinato a soluzione un altro problema concernente il pubblico impiego: in un nuovo incontro con i sindacati scuola della «piattaforma» (SNSM, SNIA e CGIL, CISL, UIL) il ministro della pubblica iscruzione, si è impegnato a far approvare, entro giovedì 18 marzo, dalla competente commissione della Camera riunita in sede legislativa, il decreto legge che definisce le nuove tecniche di reclutamento degli insegnanti.

Lo rende noto un comunicato dei cinque sindacati precisando che il decreto in questione introduce tecniche di reclutamento sostitutive delle vecchie abilitazioni nozionistiche ed è incentrato su una qualificazione dei docenti fondata su criteri pedagogici e psico-sociologici. Ciò malgrado, il testo potrebbe essere ancora perfezionato in diversi puni secondo i sindacati, i quali pur avanzando alcune riserve si sono peraltro dichiarati soddisfatti dell'impegno ministeriale.

Altro grosso problema sul tappeto è quello delle riforme. Una bozza di documento contenente le osservazioni sul disegno di legge governativo per la politica della casa è stata elaborata unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL. Il documento, che nelle odierne riunioni degli organi direttivi confederali è stato ulteriormente approfondito anche per le conseguenti decisioni da prendere sul piano dell'azione sindacale, esamina dettagliatamente i 5 titoli in cui è suddiviso il provvedimento del governo rilevando le differenze con le intese che il 2 ottobre e il 6 febbraio scorso furono raggiunte tra governo e sindacati. Nel complesso il giudizio è negativo.

Dal canto suo la UIL al termine di una riunione della segreteria ha emanato un comunicato in cui rileva che il decreto-legge presentato dal governo per la politica della casa «si allontana notevolmente» dalle conclusioni alle quali si era pervenuti negli incontri governo-sindacati «su alcuni tra i punti più importanti e qualificanti».

E passiamo ora ai problemi aziendali e alle vertenze in atto programmate. «E' infondata l'affermazione, contenuta in un "comunicato alle maestranze" della direzione della Zanussi secondo cui l'andamento verificatosi sui mercati «interno ed esterni» è stato sfavorevole per lo scorso anno». E' questa l'opinione espressa questa mattina a Milano nel corso di una conferenza stampa, dai segretari nazionali responsabili del settore degli elettrodomestici delle federazioni sindacali.

Solo le vendite all'interno hanno avuto un andamento ridotto (ma continua l'espansione della lavastoviglie). Le vendite per sostituzione, d'altra parte, stanno assumendo importanza sempre maggiore ed esse dovrebbero rappresentare il 40 per cento delle vendite interne per il 1971. La situazione del 1970 — hanno affermato i rappresentanti sindacali — può apparire negativa solo se confrontata con quella esistente negli anni d'oro del «boom».

Per la vertenza dell'Autobianchi di Desio è proseguita fino a notte inoltrata, al ministero del lavoro, la riunione tra il sottosegretario on. Toros e i rappresentanti sindacali dei metalmeccanici. La riunione di oggi segue quella svoltasi giovedì scorso a Milano tra l'on. Toros e le parti interessate alla vertenza.

Da segnalare, infine, che si svolgeranno dal 22 al 29 marzo le preannunciate manifestazioni attraverso le quali un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli richiamerà l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica sulla loro condizione umana e di lavoro.

A. F.

MINUZIOSA PERQUISIZIONE NEL PALAZZO DELLA SIGNORIA

«Tupamaros dell'arte» autori dei furti a Firenze?

Forse qualcuno si farà vivo a chiedere congrui riscatti per la restituzione del Masaccio e del Memling scomparsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 16

Oggi i turisti si sono visti impedire l'accesso ai quartieri monumentali di Palazzo Vecchio. La visita era infatti consentita unicamente a turisti d'eccezione: venti vigili urbani, divisi in quattro pattuglie, guidate ciascuna da un sottufficiale, e una ventina di carabinieri e agenti. Si cercavano il «Masaccio» e il «Memling» scomparsi fra il mezzogiorno di mercoledì 10 e il mezzogiorno di giovedì 11.

Non si sono trovati i tesori scomparsi, ma chi ha avuto la ventura di partecipare all'ispezione minuziosa e attenta degli investigatori può ben dire di aver visto tutte le parti di Palazzo Vecchio che pochi conoscono, che i più ignorano e che hanno mille motivi, architettonici soprattutto, degni del massimo interesse. Vigili e agenti sono stati impegnati per quattro ore a scrutare in ogni angolo.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha interrogato oggi una decina di custodi dei quartieri monumentali. Diciassette persone erano state già sentite da lui o dalla polizia nei giorni scorsi; altre venti persone — fra cui alcuni funzionari della divisione belle arti del comune — saranno chiamate domani e nei prossimi giorni alla procura.

Si fa intanto una nuova ipotesi: che cioè il furto sia stato ideato fuori ambiente, eseguito da gente venuta da lontano e che aveva accuratamenze preparato la strada d'arrivo, la esecuzione del colpo, la strada della fuga. Che si tratti di «tupamaros dell'arte?».

Pare che già in altre occasioni quadri famosi siano tornati ai loro proprietari dopo segrete trattative e scambi di borse gonfie di biglietti di piccolo taglio, esattamente come avviene per i rapimenti di bambini o per quelli più attuali di ambasciatori.

Attive continuano anche le indagini per scoprire come è avvenuto il furto di una stampa del Rembrandt (valore mezzo milione) scomparsa dalla collezione di un antiquario.

Fulvio Apollonio

PETIZIONE A PERTINI

IN 500 MILA CHIEDONO la disciplina della caccia

Roma, 16

E' stata consegnata stamani al presidente della Camera dei deputati on. Pertini una petizione con la quale oltre 500 mila sottoscrittori chiedono l'abolizione dell'articolo uno della legge 17 del 1970, che ha ripristinato l'uccellagione, e l'approvazione di una legge-quadro che fissi i principi da rispettare, anche in eventuali leggi regionali, in materia di esercizio della caccia. *(Ansa)*

PRESSO VITERBO

AUTO CONTRO ALBERO: due morti e quattro feriti

Viterbo, 16

Due donne sono morte e altre quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore del pomeriggio al chilometro 85 della via Cassia, a pochi chilometri da Viterbo.

Una «850» familiare, targata Viterbo, condotta da Danilo Meaccini di 40 anni, di Acquapendente, con a bordo la moglie, Delia Bartolomei di 34 anni, il figlio Marco di tredici, la madre Giulia Borghini di 50, la cognata Maria Lana Bartolomei di 27, e Marina Piazzai di 61, per cause in corso di accertamento, mentre si dirigeva verso Viterbo, ha urtato violentemente un albero. In seguito al colpo sono morte all'istante Maria Lana Bartolomei e Marina Piazzai. Gli altri passeggeri sono stati trasportati con autovetture di passaggio all'ospedale di Viterbo, dove sono stati ricoverati e giudicati guaribili con prognosi variabili da dieci a 15 giorni. *(Ansa)*

DI NUOVO L'IPOTESI DI UN SABOTAGGIO SULL'AEREO DEL PRESIDENTE DELL'ENI

Con il giornalista De Mauro sparito anche il materiale sul «caso Mattei»

I dati raccolti dal rapito avrebbero coinvolto personaggi molto in vista in Sicilia

Roma, 16

Insieme al giornalista del quotidiano «L'Ora» Mauro De Mauro (sequestrato a Palermo la sera del 16 settembre 1970) è scomparsa una parte del materiale che egli aveva raccolto per il regista Franco Rosi, in vista della sceneggiatura del progettato film su Enrico Mattei: lo afferma il settimanale «Epoca» nel suo prossimo numero.

Secondo il settimanale, sono scomparsi, in particolare, un nastro di registrazione, due pagine del quaderno sul quale il giornalista aveva trascritto la registrazione ed alcuni appunti: documenti relativi alle ultime ore trascorse in Sicilia da Enrico Mattei prima della sua partenza in aereo e della sua tragica morte, il 27 ottobre 1962.

De Mauro, secondo l'ipotesi di «Epoca», aveva fermato la sua attenzione sull'improvviso cambiamento del programma nella visita di Mattei in Sicilia, dovuto al sopraggiungere di un importante impegno a Milano. Il cambiamento di programma comportò, tra l'altro, un anticipo di cinque ore nella visita a Gagliano Castelferrato (Enna): la manifestazione e i discorsi si tennero alle 10 del mattino anziché alle 15, come era stato deciso in un primo tempo.

Mettendo a confronto la giustificazione che venne data allora, in piazza, della fretta di Mattei, e le dichiarazioni raccolte nell'estate 1970 durante il lavoro di ricerca svolto per il regista Rosi, De Mauro avrebbe trovato l'elemento capace di dar corpo all'ipotesi del complotto contro Mattei e di coinvolgervi personaggi molto in vista del mondo economico e politico siciliano: cioè la prova — afferma «Epoca» — che il viaggio di Mattei in Sicilia fu organizzato e programmato dai congiurati, i quali, per poter procedere al sabotaggio dello aeroplano, avevano bisogno di togliere al presidente dello ENI ogni libertà di scelta relativamente all'ora della sua partenza da Catania.

Intanto, il quotidiano «L'Ora» di Palermo ha ricordato nella sua edizione di oggi che sono trascorsi già sei mesi dalla scomparsa del suo caposervizio allo sport Mauro De Mauro, sequestrato mentre stava tornando a casa, la sera del 16 settembre dello scorso anno, in viale delle Magnolie. Il giornale dedica all'argomento una intera pagina riportando un «amaro» e bruciante colloquio con la moglie Elda e la figlia Junia».

La moglie del giornalista, Elda De Mauro, dice di Palermo: «Con questo sole, con questo mare, eppure è una città che non sa tendere una mano, che non sa dire niente. E' una strana città. Si è ribellata quando ho detto alla televisione che la odio, che la odierò per quel che ha fatto a Mauro e mi sono arrivate alcune lettere — anonime, badiamo bene — di protesta. Ma quando ho implorato di aiutarmi a ritrovare il corpo di Mauro, allora niente: un muro, un sasso».

Junia De Mauro, la figlia più giovane, di 22 anni, che frequenta il terzo anno della facoltà di lettere, interviene: «Io non ce l'ho con Palermo, tanto meno la giudico; ma trovo che in questa faccenda i palermitani ci sono veramente dentro fino al collo. Troppa gente ha letto un articolo di mio padre, troppa gente lo ha conosciuto, avvicinato, e troppa gente si è tirata indietro, se ne è lavata le mani, ha risposto con il silenzio».

«C'è una pista — dice poi la moglie dello scomparso — che ci convince più delle altre: non è per farne un eroe o un martire, ma noi seguiamo una pista sul suo terreno, quello del giornalismo. Mauro era, prima di tutto, vorrei dire esclusivamente e con tutta l'anima, un giornalista».

La signora Elda De Mauro, che insegna al liceo «Garibaldi» di Palermo, a giugno abbandonerà la Sicilia: «Sono stata trasferita dal Ministero a Roma, pur avendo chiesto di avere confermato qui l'insegnamento. *(Ansa)*

COINCIDENZA DI DRAMMI A LODI E A TORTONA

DUE COPPIE SUICIDE CON I GAS DELLE AUTO

Sedicenni le due giovani che si sono tolte la vita

Lodi, 16

Un uomo ed una donna sono stati trovati morti nell'interno di un'automobile parcheggiata in una strada di campagna alla periferia di Comazzo, un paese nei pressi di Lodi. I due morti sono Luigi Pastori di 31 anni e Roberta Pellani di 16, entrambi abitanti a Milano. L'uomo e la giovane, che si conoscevano da un paio di mesi, si sono tolti volontariamente la vita ed hanno lasciato nella vettura un biglietto in cui spiegano la ragione del loro gesto: un amore impossibile. Il Pastori, che dirigeva con due fratelli un'officina per riparazioni automobilistiche, era infatti sposato e padre di un bimbo di due anni.

Sulle cause della morte sembra che non vi siano dubbi: la morte sarebbe sopraggiunta tra le 5 e le 8 di stamane per asfissia da ossido di carbonio. Per uccidersi assieme alla giovane di cui era innamorato, il Pastori ha modificato il tubo di scarico dell'automobile deviandolo nel bagagliaio. Il motore, lasciato avviato, per tutta la notte, ha formato così all'interno della vettura una miscela venefica che ha ucciso i due.

Un altro episodio del tutto simile è accaduto presso Tortona. Due cugini si sono uccisi con i gas di scarico dell'automobile, lungo il torrente Curone, nei pressi del comune di Casalnoceto. Alcuni operai, che stavano compiendo lavori sulla provinciale che conduce a Rivanazzano, hanno notato una «Simca 1000» con due corpi a bordo; un tubo di plastica collegava il motore con l'abitacolo. I due morti sono l'operaio Vincenzo Suppa di 24 anni, originario di Cortale in provincia di Catanzaro e residente nella frazione Mobisoggio e Maria Bretti di 16 anni, nativa di Vena di Maida (Catanzaro) e abitante a Tortona. Sull'auto non sono stati trovati scritti o lettere, ma soltanto un tubetto di calmanti quasi vuoto.

Le cause del duplice suicidio vanno probabilmente ricercate in un amore contrastato. Ieri sera, dopo cena, il giovane era uscito di casa senza più farvi ritorno; i genitori, dopo essersi accertati anche della sua assenza dal lavoro, avevano avvisato i carabinieri. Poco si sa, invece della ragazza, che, orfana di padre e con la madre ammalata, viveva con una sorella. *(Ansa)*

La casa bruciata all'Aquila

PRESENTA DENUNCIA il segretario della D.C.

L'Aquila, 16

Il consigliere regionale e segretario provinciale della D.C. dell'Aquila, dott. Fabiani, tramite l'avv. Giovanni Margiotta, ha presentato stamani alla procura della Repubblica una denuncia, con la riserva di costituirsi parte civile, contro gli ignoti «autori materiali e i loro eventuali complici, mandanti ed istigatori» per la devastazione e l'incendio della sua abitazione di via del Cardinale, avvenuti nel pomeriggio del 27 febbraio scorso, durante i disordini per la questione del capoluogo. *(Ansa)*

Ieri distesa oggi tesa

SAREI tentato, per amore di simmetria, di iniziare questo articolo come il mio precedente: No no, non si vuol parlare... Infatti qui non si parla né di una bella sciatrice lunga distesa sulla neve, o di una bagnante sulla sabbia al sole, né di un'arcadica pastorella sdraiata su un prato fiorito, o di una dolce signora adagiata su un comodo sofà; ma ancora una volta della metafora.

Questa è un'immagine, anzi l'immagine per eccellenza, e in poesia, poi, una perfetta unità espressiva, le cui — diciamo così — parti originarie non sono più separate. Tale traslato, cui ricorre l'uomo quando non vuol rimanere prigioniero della parola propria sentita come insufficiente, viene a essere la fusione di due immagini, in modo da diventare una nuova figura più efficace. Infatti altro è dire: Niobe profondamente addolorata; altro: Niobe «impietrita» dal dolore. Succede un po' come per il musicista al quale non bastano le sette note per le sue composizioni, e gli occorrono i diesis, i bemolle, i bequadro, gli accordi, ecc. Continuando negli esempi, troviamo in Campana «le occhiaie rosse che si gonfiano nella notte» (i fanali del treno che si avvicina); in Ungaretti «luna / piuma di cielo»; in Rebora «in un cofano azzurro / traluce la gemma dei monti»; in Govoni «enormi pipistrelli / librati sopra il capo di ciascuno / a succhiare i bianchi cervelli...» (i neri ombrelli).

Se noi osserviamo la poesia nel tempo, rileviamo facilmente in essa — al di là del suo variare di colorito storico o di intonazione ora antica o moderna, ora popolare o dotta, ora epica o lirica — sempre la presenza di metafore in misura maggiore o minore. Di queste ci sono molte specie: orfiche, oniriche, descrittive, preziose, cultistiche, sintetiche, alogiche, antropomorfiche, zoomorfiche, ecc.; ma non vogliamo soffermarci su esse con un'arida mentalità catalogica. E, per non cadere nell'estremo opposto con l'affermare, pensando alle singole impronte personali, che ci sono tante qualità di metafore quanti coloro che le usano, sembra opportuno distinguere nello specchio dei secoli — forse non è del tutto decaduto il detto «bene distinguit qui bene docet» — due tipi generali di metafora: quella «distesa» e quella «tesa» (termini usati da Hocke).

Teniamo presente che, quando usiamo il termine «parola», noi, per forza etimologica, diciamo «parabola»? e che «parabola», derivando dalla voce greca «parabolé», significa «paragone»? L'uomo non può fare a meno di paragonare. E' una nostra tendenza innata mettere a confronto più persone o cose, per conoscere la loro eguaglianza o diseguaglianza, la conformità o la divergenza. Col paragone infatti si vedono meglio e si capiscono meglio le cose; sorgono così evidenti le affinità o le differenze. Proprio dal paragone nascono la similitudine e la metafora, i più antichi strumenti della poesia. Esse, se più di una volta appaiono abbastanza distinte nella realtà tecnica, altre volte risultano molto affini tra loro, tanto che spesso non si fa differenza tra queste due figure retoriche.

Nel discorrere della metafora in generale, s'incontra assai di frequente il termine analogia. Ma che cos'è questa analogia che forse non è sempre bene intesa? Tale termine, che comincia col prefisso greco «aná-vicino», altro non può voler dire che vicinanza, ma vicinanza considerata sotto due aspetti, e cioè: accostamento di due immagini sì distanti ma nello stesso tempo in qualche modo avvicinabili (esempio: «lupo di mare»); e accostamento di due immagini non solo distanti ma addirittura tali che, secondo la tradizione, non sono affatto in relazione di simiglianza (esempio: «la terra è azzurra come un'arancia»). Nel primo caso abbiamo un incontro, nel secondo uno scontro; nel primo una consonanza, qualche cosa in comune, nel secondo una dissonanza, nulla in comune; nel primo una possibilità, nel secondo una impossibilità; nel primo la metafora è per analogia (di due cose simili) e rivela un atteggiamento disteso, nel secondo la metafora è una analogia (di due cose diversissime, anzi opposte) e rivela un atteggiamento teso.

Ieri prevalevano la similitudine e la metafora «distesa»; oggi è molto più ampiamente diffusa la metafora «tesa» o analogia (beninteso, di termini dissonanti). Uno ieri e un oggi in senso solamente indicativo e relativo, non assoluto secondo una mentalità ristretta e rigida, preoccupata di dividere il tempo a fette e la vivente forma poetica in schemi normativi.

La metafora «distesa» è quella classica o naturale o comune; essa è discreta, pacata, umana, quasi guidata dalla temperanza; è equilibrata e mite (un po' come la regina «sì mite e bella»). E' lontana dalle esagerazioni, dalle asprezze; anche se ardita, non è sfrenata, non è illimitata; anche se strana, non dimentica la normalità, diciamo pure il buon senso; se è stravagante, lo è per finzione, cioè per quel fingere del poeta che significa foggiare, rappresentare, raffigurare; o per quel fingere delle cose che prendono la forma di altre (ricordiamo «le chiome che fingono i flutti del ponto»).

La metafora «tesa» invece è quella moderna; rivela la inquietudine, l'ansia ora nascosta ora palese dell'uomo, «fine come un capello, ampio come l'aurora» (Queneau). Esprime l'affanno, il tormento del nostro mondo, che corre senza posa, che cerca e cerca e non trova e forse non sa che cosa cerca; che vive di agitazioni e di sproporzioni, e si accanisce ad ampliare gli orizzonti e a varcarli, ma altri ancor più vasti gli si presentano, sconfinati; che tenta di afferrare qualcosa di reale, di vero, ma questo qualcosa, se forse per un attimo rifulge, poi subito si cela. Oggi l'animo è teso come un arco che sembra spezzarsi; e nel conseguente bisogno di rilassamento, di distensione sentiamo come un augurio i versi di Giorgio Umani, che la via «sia piana / come, nello stupore mattinale, / la via che segue il vento sull'opale / della marina».

Una particolare attenzione merita fare per una breve parola, il «come», che ora è presente nell'espressione metaforica, ora no. Quando il «come» non compare, si possono verificare due casi: o manca apparentemente ed è sottinteso; così avviene nelle proposizioni ellittiche nelle quali l'omissione di qualche parte del discorso torna a vantaggio dell'efficacia; oppure può mancare del tutto per vera soppressione, per eliminazione; e in tal maniera si vuole esprimere una identità. Qui la metafora dalla forma esplicita della similitudine passa alla forma di un'analogia meno esplicita, se non addirittura oscura, anzi assurda e sconcertante. Tale espressione così spregiudicata mira a instaurare — e in ciò sta la novità o la stravaganza della metafora moderna — un rapporto d'identità fra cose inconciliabili; e l'unico termine, in cui si fondono le due immagini, acquista una portata metafisica e ha anche forza di simbolo. Alla metafora identificante ed essenziale, che non descrive ma evoca e suggerisce, si accompagnano in modo caratteristico le sinestesie.

Il tipo della metafora «tesa» è lo strumento più usato nel linguaggio poetico moderno, improntato in larga misura a un gusto surreale. La vecchia logica cede il posto a una nuova intuizione dell'esistenza, la vecchia metafisica a una nuova idealità, e la fantasia si lancia in costruzioni sottratte allo spazio, al tempo, all'oggetto e alla tradizionale distinzione tra gli opposti, fino ad arrivare a un'attrazione verso il Nulla.

Proprio in questi giorni, durante uno spettacolo-recital, abbiamo sentito la voce di Rafael Alberti, uno dei grandi poeti moderni viventi, nelle cui composizioni, riconducibili a un orientamento simbolista, troviamo frequenti i paragoni essenziali alla maniera della metafora «tesa» e la dissonanza che si tramuta in una identità sorprendente. «La mia poesia — ci dice l'autore, sensibile, tra l'altro, ai temi dell'uomo «disabitato», dell'angelo «senza occhi, senza voce, senza ombra» e della colomba che «si sbagliava» — è il riflesso di una grande e terribile epoca che viviamo» e «la poesia mi diventa „punta d'ago", „morso feroce" e „schermo mortale"».

Fabio Russo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Staphorst (Olanda) — Hanno indossato tutti il costume tradizionale questi componenti una famiglia olandese, prima di recarsi al Centro medico per ricevere la vaccinazione antipolio

DOPO L'INEVITABILE SCONTRO FRA INDUSTRIA EUROPEA E AMERICANA

Verrà dal Giappone la vera sfida agli USA

Gli Stati Uniti intendono fronteggiarla con nuovi modelli adatti ai mercati asiatici e non escludendo in futuro una collaborazione con l'URSS - Gli altri temi di Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, marzo

Il 41.o Salone internazionale dell'auto di Ginevra, aperto giovedì scorso al Palazzo delle Esposizioni, dopo i primi giorni riservati alla scoperta delle «novità» presentate dalle Case automobilistiche mondiali, ha spostato ora l'interesse su temi a carattere più generale.

La conferenza del dott. Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, ha riproposto l'attenzione del mondo automobilistico sul grande scontro fra industria europea e industria statunitense, che ormai si profila come inevitabile.

La necessità di ulteriori concentrazioni nell'ambito dell'industria europea, al fine di riunire le risorse finanziarie, tecniche e soprattutto lo sforzo di ricerca, sono i temi fondamentali ai quali già da qualche anno le maggiori industrie a capitale europeo dedicano la loro attenzione.

I «sei» del MEC hanno compiuto notevoli progressi e costituiscono oggi, come è noto, nel loro insieme, un complesso produttivo paragonabile a quello USA, ma negli anni futuri, secondo un'affermazione di Henry Ford, la vera sfida per gli USA verrà dal Giappone. Gli Stati Uniti intendono opporvisi con nuovi modelli adatti ai mercati asiatici e non escludendo in futuro una collaborazione con l'industria sovietica (che per il momento, però, dimostra di volersi appoggiare all'industria europea).

In quanto alle possibilità di concorrenza dell'industria europea, gli esponenti della Fiat hanno più volte fatto già conoscere chiaramente la loro opinione: una risposta è possibile in termini di produttività, con l'adozione d'investimenti intensivi di tipo tecnologico.

Altra preoccupazione espressa dagli esperti nell'ambito del Salone di Ginevra è rappresentata dal pericolo che l'industria europea possa avviarsi verso una situazione di sovrapproduzione, a causa dello squilibrio esistente fra domanda e offerta, quest'ultima accresciuta dal forte potenziamento operato dalle industrie americane localizzate in Europa.

Nell'ambito di altri temi a carattere generale discussi a Ginevra, vi è quello, molto vasto, della sicurezza. Gli sforzi dell'industria mondiale per costruire vetture sempre più sicure continuano incessantemente. Se le autorità, soprattutto negli Stati Uniti, sostengono talvolta situazioni diverse da quelle suggerite dall'industria e dalla scienza (si ricorda in proposito la polemica sui famosi «cuscini d'aria» per la protezione del guidatore), va però detto che tutte le soluzioni mirano allo stesso scopo: la maggiore sicurezza di chi guida.

Fra le più recenti innovazioni che la tecnica mette a disposizione della sicurezza degli automobilisti, si preannuncia un nuovo dispositivo di frenata antisbandante, che sarà adottato gradualmente fin da quest'anno su diverse vetture europee ed è stato già impiegato su alcune vetture americane. Questo dispositivo (creato dalla Mercedes Benz e dalla Teldic), agendo su tutte e quattro le ruote, evita lo sbandamento della vettura in caso di frenata ed è efficace anche nel caso di frenata improvvisa in curva; inoltre esso permette di ridurre lo spazio minimo di frenata. Su alcuni modelli «Buick» è stato aggiunto anche un altro dispositivo, basato su comandi elettronici, che evita il cosiddetto «pattinaggio» delle ruote al momento dell'accelerazione.

Fra le «curiosità» di cui si parla al Salone di Ginevra, vi è l'annuncio che il governo americano ha stanziato 19 milioni di dollari (una cifra pari a circa 11,5 miliardi di lire) per la costruzione di una vera e propria automobile destinata a camminare sulla Luna. Il singolare modello, denominato «Lunar Roving», sarà azionato a batteria al nichel e potrà essere condotto dagli stessi astronauti, mentre il modello lanciato ultimamente sulla Luna dai russi era, come è noto, azionato da Terra. Le ruote non sono «giganti» ma uguali a quelle di una comune automobile, sia pure protette da rivestimento in titanio. Il progetto approvato è stato selezionato fra una cinquantina di proposte fantascientifiche presentate da venti grandi fabbriche americane.

Ritornando ai problemi che interessano gli automobilisti «terrestri», un richiamo molto severo sui pericoli derivanti dalla circolazione sulle nostre strade viene dato a Ginevra dall'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni. In un settore del Salone questo ente svizzero, diramazione delle compagnie assicuratrici locali, effettua dimostrazioni pratiche di urto frontale fra due vetture Mini-Minor. Il pubblico prende parte attiva alle prove prendendo posto sulle vetture sulle quali i passeggeri vengono solidamente trattenuti da comuni cinture di sicurezza. All'atto dello scontro, grande fracasso, un po' di paura per i «volontari» ma nessun pericolo perché le cinture di sicurezza evitano ai passeggeri di essere catapultati in avanti. Si tratta di una dimostrazione di straordinaria efficacia delle cinture di sicurezza, che sono state rese obbligatorie in Svizzera dal primo di gennaio di quest'anno.

Si sostiene che più del 70 per cento delle ferite gravi potrebbero essere evitate attraverso l'adozione delle cinture di sicurezza. Alla campagna svizzera a favore delle cinture di sicurezza è stato chiamato a partecipare un personaggio sportivo molto popolare, l'ex campione di ciclismo Ferdi Kubler, che a Ginevra invita il pubblico ad effettuare le prove di collisione di cui si è detto, ed è inoltre il protagonista di un efficace manifesto sulla sicurezza diffuso in questi giorni nella Confederazione.

Franco Gringeri



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ginevra — L'ex campione di ciclismo Kubler aiuta una visitatrice del Salone a scendere dalla automobile dopo la prova di collisione che dimostra la validità delle cinture di sicurezza

La rassegna dei libri

«Estate indiana» di Eugenio Galvano

Eugenio Galvano: *Estate indiana* (Ed. Rebellato, lire 1200) — Esercita sempre un grande fascino scoprire cosa ci sia dietro la facciata. Ora, qui, il rapporto è invertito: c'è il dietro, manca la facciata. Un'anima si concretizza. Scrivere è parlare, comunicare, dividere un fardello. Le gioie sono minori se non divise. I dolori ingigantiscono. C'è chi fa della poesia la sua unica attività e chi la tiene come il bordone che ci sorregge nell'impervio viaggio. E' esattamente quello che fa il nostro Eugenio Galvano. Essere corrispondente vuol dire aver fatto dello scrivere una professione. Ma il cuore quando è grosso deve trovare uno sfogo. E la poesia, campo incontaminato, diventa l'amica cui ci si appoggia nei momenti di stanchezza: Che vale mai che io mi raggiusti il freno. Ma anche nella quiete: Pure ho giorni di gioia in cui la vita — a goccia a goccia luminosa cola — in sua beltà di cose definita. Così le confidenze dette sottovoce acquistano una dolcezza che lenisce: Incurvati, essere mio, nel silenzio, — e più d'ogni parola — ama quella che solo a te dici. La gioia esplode gridata: Ah su me come un falco calasse — la mia bella che sa i rovinosi baci. La tempesta s'abbatte travolgendo la speranza e ancora la poesia l'accoglie nel suo grembo: Poiché dispero ormai che il vento si plachi nella caverna del cuore — e che un solido giorno succeda a questa alba tempestosa. — Inutilmente avrò vissuto e morirò oscuro. Ecco un tema ricorrente, che turba profondamente l'anima dell'autore: la gloria. La gloria cercata, perseguita e sfuggente come le immagini dei sogni all'alba. E allora rabbia e disperazione fanno mulinello ottenebrando la visuale ed egli irride beffardo (ma come sanguina dentro) il se stesso che fu e non può fare a meno di essere. Le parole diventano staffile che stacca brandelli di carne: Fu tua la colpa che davi al dolore — e tua viltà la ferita sofferta. E per lo strazio: E' cominciato il tempo — delle grandi insonnie. Ma fortunatamente non si può restare sempre in armi a pungolarsi. Succede una fatica che sa di malinconia. Nell'acquetarsi del ribollire delle passioni, nella contemplazione che si fa sempre con un certo distacco scaturisce quanto di meglio la sua anima può dare: E' così strano, — così causale, — il crescere di un uomo — e il suo annullarsi. Un'oasi di sorriso: Vivere è fantasia — che si crea di continuo. Un desiderio di innocenza: Voglio portare al mare che mi accoglierà — acque limpide che nulla ha contaminato. Un bisogno impellente di riposo: Andate, dunque, e che Dio vi accompagni — di luna in luna verso i cieli splendenti — ancora e sempre vi raggiungerò, — o forse mai, forse mai più, ma adesso lasciatemi tornare. Un impeto di tenerezza all'amore di tutta una vita: Fino all'ultimo un delfino di luce giocherà — a travolgerti nel mare eterno. Il suo è il dramma di tutte le anime perfettibili e si può ben dire che egli sia l'acerrimo nemico di se stesso. Non si concede pietà: più non risplende d'avvenire il suo viso, — perduta la patina dei grandi soli. Ma per ciò è anche suo lo stupore: e i raggi sembrano meravigliarsi del vuoto attorno all'uomo. Infatti conclude: Quell'odio terribile — a nulla è servito. — Non resta che polvere — del dolore antico. Anche se un attimo dopo l'amarezza gli detta: Non abbiamo vissuto, siamo stati vissuti. Nelle ultime composizioni aleggia un'aria più lieve: e quasi più felice ci si annuncia — l'estate indiana della nostra vita. — E il nodo può sciogliersi: eppure allora un'improvvisa lama — ci punge e, come tuono a mezza estate — negli spazi sereni, il pianto erompe. Così forse potrà ritornare a sentire come: Allora, se appoggiavo l'orecchio contro la terra, — sentivo i giganti mettersi lentamente in cammino.

○

Beatrice Petter Garau: *Poesie familiari* (Ed. Rebellato, lire 800) — La vita e una donna: potrebbe essere un sottotitolo. Il dilemma che si pone è eterno: vivere realizzando le proprie aspirazioni in libertà, negandosi, parte intrinseca alla natura di donna, la maternità, oppure cedere e trovarsi incatenata in morbide braccia. L'autrice ha ceduto. In cuore le ride la tenerezza che l'amore di due batuffoli le suscita. Ma in un attimo il tempo è passato: Ecco lo vedo nei miei figli — così allungati d'improvviso e magri: — e nostalgia improvvisa mi morde — dei loro corpi tondi — da sollevare, giocando. Il problema dunque è di fondo. Anche madri e spose soddisfatte il quesito si pone: Ho regalato la mia giovinezza — a mio marito, ai miei figli soltanto — e adesso, che cosa ne ho? La soluzione non esiste o è mutilante anche nell'illusione di un equilibrio. Esso è eternamente minato dalla vena sotterranea e tumultuosa dei sentimenti. Il passato non si arrende: Dov'è andata la mia autonomia? L'atmosfera serena della famiglia è velata di rimpianto. E chissà mai perché la musa sorride sempre più volentieri al dolore che alla gioia. Anche la voce dell'autrice si fa più limpida ricordando il passato che duole come un germoglio mai sbocciato. Vorrebbe dimenticare ma: Poi davanti alla tua casa — trovi ferma la luna.

A. D.

TEORIA RIVOLUZIONARIA DI UN MEDICO NAPOLETANO

Rischia il Premio Nobel l'uomo che discende dall'orso

Il dottor Luigi Ammendola ha scritto un saggio nel quale dimostra che il nostro antenato non è la scimmia come sosteneva Carlo Darwin

Napoli, marzo

Il medico napoletano studioso di paleontologia secondo il quale l'uomo non discende dalla scimmia, ma dall'orso, è candidato al premio Nobel per le scienze per il 1971. La candidatura è stata avanzata da un organismo culturale di cui egli è socio, l'Accademia Teatina per le Scienze, che ha sede a Pescara, ed è stata accettata dal Comitato per il Nobel di Stoccolma, che ha assegnato allo studioso il numero 17.714 nella rosa dei candidati.

«Non spero di vincere il Nobel», mi dice il dottor Luigi Ammendola, «ma certo è una grande soddisfazione, per me, trovarmi fra coloro i cui lavori verranno presi in esame per decidere a chi dovrà essere assegnato il famoso premio».

I giurati del «Nobel» vaglieranno, dunque, fra gli altri, un volumetto proveniente da Napoli, che reca per titolo «Saggio sulle origini dell'uomo», e che ha già raccolto i consensi di scienziati di gran nome, fra i quali il prof. Vittorio Vialli, ordinario di paleontologia all'università di Bologna, il prof. Montalenti, docente di genetica alla università di Roma, e il prof. Kuhn Schnyder, paleontologo dell'università di Zurigo.

E' un volumetto rivoluzionario, che è in contrasto solo apparentemente con la famosa opera di Darwin, al quale viene attribuita la tesi che l'uomo deriverebbe dalla scimmia. «In realtà — sostiene Ammendola — Darwin sostenne solo che l'uomo discende da un quadrupede peloso, fornito di coda e con orecchie aguzze, „probabilmente" di abitudini arboricole, che abitava l'antico continente. Quindi non si tratta di una affermazione recisa. Basta modificare un po' — come ho fatto io, in base a scoperte posteriori alla epoca di Darwin — la seconda parte della definizione del celebre studioso, per entrare nel pieno della mia teoria. Cioè, che noi discendiamo da un quadrupede peloso, fornito di coda e con orecchie aguzze, ma di abitudini terragnole e cavernicole, e con attitudine all'arrampicamento: vale a dire, l'orso».

Ma perché l'orso? Perché, dice il dott. Ammendola, ci sono delle prove che parlano chiaro. Il tipo d'intelligenza, anzitutto, il carattere. La scimmia riflette poco, si distrae facilmente. L'uomo è più introverso, è più pigro, tende a combattere con le mani, e non coi morsi. E queste sono caratteristiche che si ritrovano appunto nei carnivori come gli ursidi e i felidi (la scimmia non è carnivora).

C'è poi, la questione dei denti: gli uomini ne hanno 32, come le scimmie. Ma è noto che il numero dei denti, in molti animali, si è andato riducendo nel corso dei secoli, dato che si andava riducendo il muso. Nella scimmia, questa riduzione non si è verificata; nell'uomo, sì: ecco dunque che, a parere del dott. Ammendola, gli antenati delle due specie debbono essere diversi.

E ancora, la modificazione del piede. I primi mammiferi, ricorda lo studioso napoletano, avevano il tarso, il metatarso e le dita del piede della stessa lunghezza. Poi, per adattarsi alle necessità biologiche, l'estremo arto inferiore si modificò: nelle scimmie si allungò il calcagno, nei carnivori, invece, si allungò il metatarso, ossia l'insieme delle cinque ossa che vanno alle dita.

Il dott. Ammendola adduce molti altri argomenti a sostegno della sua tesi, che nessuno scienziato, sinora, ha ribattuto. Ad esempio, la necessità dell'uomo di rifugiarsi sotto un tetto, in una casa, che ricorda quella dell'orso di rintanarsi nelle caverne, e contrasta con l'abitudine delle scimmie di vivere all'aperto, di arrampicarsi sugli alberi; il senso del pudore, sconosciuto alle scimmie, è vivissimo negli orsi; e l'istinto della paura, che anch'esso è una prerogativa dei carnivori ed è ignoto invece agli animali che si nutrono di foglie e frutta sugli alberi.

Inoltre, c'è anche da tener presente un sentimento ancestrale di amicizia, che legherebbe fra loro gli esseri che si somigliavano in qualche modo. Dice Ammendola: «Se un uomo viene chiamato scimmia, si offende; se lo chiamano orso, non si irrita. E i bambini, perché, secondo lei, amano l'orsacchiotto di pezza?».

Sul piano dell'obiettività e del rigore scientifico, la teoria dello studioso napoletano non presenta punti deboli, facilmente smantellabili dagli avversari. Forse per questo non si sono levate, sinora, voci decisamente contrarie ad essa. E questo fatto, in sostanza, costituisce una prova implicita della giustezza delle tesi del dott. Ammendola: che potrebbero addirittura, fra qualche mese, essere avallate dal premio Nobel.

Giulio Frisoli

Materada dieci anni dopo

Il romanzo «Materada», che ha rivelato al pubblico e alla critica lo scrittore istriano Fulvio Tomizza, viene ristampato dall'editore Mondadori dieci anni dopo la sua prima edizione. La nuova edizione, che è la quinta dell'opera, compare nella collana «Narratori italiani e stranieri» dove è uscito l'ultimo romanzo di Tomizza «L'albero dei sogni», che vinse il premio Viareggio 1969.

Tiepolo a Udine da giugno a ottobre

Udine, 16

«Il più grande pittore del Settecento europeo nella splendida residenza dell'ultimo doge di Venezia». Questo slogan sintetizza in forma eloquente ed incisiva lo straordinario interesse della Mostra del Tiepolo, che si terrà nella Villa Manin di Passariano (Udine) dal 27 giugno al 31 ottobre del corrente anno. Dimensione contenutistica e cornice ambientale, tutte e due di eccezionale respiro, costituiscono la migliore garanzia di successo all'iniziativa, che è già stata definita l'avvenimento artistico dell'anno in sede internazionale.

Come è noto, ricorrendo il bicentenario della morte di Giambattista Tiepolo, la Regione Friuli - Venezia Giulia e il Comune di Udine, col concorso dei massimi Enti della Provincia, si sono resi promotori di un complesso di manifestazioni celebrative che abbraccia lo spazio di due anni. Nel 1970 è stato pubblicato il volume di George Knox «Domenico Tiepolo: Raccolta di teste», ha avuto luogo la Mostra delle acqueforti dei Tiepolo, con l'esibizione del «corpus» completo di Giambattista, Giandomenico e Lorenzo, e si è tenuto un Congresso internazionale di studi tiepoleschi. Quest'anno tali iniziative, precedute dalla Mostra dei disegni realizzata a Udine nel 1965, avranno il degno coronamento nella grande Mostra di Passariano, che è già in avanzata fase di preparazione.

Infatti, in questi giorni, la Commissione consultiva della Mostra, composta dai professori Fiocco, Gioseffi, Morassi, Pallucchini, Pignatti, Valcanover e Zampetti e dai dottori Brunetti e Rizzi, ha completato l'elenco delle opere che verranno esposte nelle luminose sale della Villa Manin: si tratta di un centinaio di dipinti, di centoventi disegni e di cento acqueforti. Naturalmente, il protagonista della rassegna sarà Giambattista Tiepolo, ma anche l'opera dei due figli verrà rievocata in forma significativa ed esauriente.

Le più grandi Gallerie del mondo hanno concesso il loro caloroso aiuto alla realizzazione della Mostra; tra le prime vanno ricordate: l'Ermitage di Leningrado, La Kunsthalle di Amburgo, la National Gallery di Londra, il Metropolitan Museum di New York, la National Gallery of Scotland di Edinburgo, il Museo dell'Università di Würzburg, l'Art Institute di Chicago, il Rijksmuseum di Amsterdam, il Montreal Museum of Fine Arts, la Gemäldegalerie der Akademie der bildenden Künste di Vienna. Trattative sono in corso con altri Istituti, per cui l'elenco dei prestatori esteri sarà quasi certamente raddoppiato. Naturalmente, non manca l'appoggio dei Musei italiani, da Firenze a Milano, da Venezia a Padova, da Rovigo a Bassano, da Vicenza a Trieste. Così dicasi degli Enti ecclesiastici e dei Collezionisti privati (Madrid, Parigi, Londra, Firenze, Milano, Brescia, ecc.), che pure hanno accolto col massimo favore la richiesta di prestito.

Mostre d'arte

MORGAN

Mara Morgan alla galleria Barisi. E' una pittrice ingenua ed entusiasta, capace di commuoversi di fronte a qualsiasi spunto narrativo le venga offerto alla vista: la stradina del borgo chiusa da murature e selciati con riflessi metallici, il mare tempestoso, le galline sull'aia, i cavalli in libertà, gli amanti sul prato, i vecchi seduti accanto al focolare antico, il gregge in cammino fra una galleria d'alberi, gli scorci d'architettura urbana che incombono paurosi nella notte... E poi i fiori, tanti fiori, marcati con colori pesanti e spessi, circondati da un greve contorno. Il repertorio dei soggetti è quanto di più disparato si possa immaginare: dal ritratto della indigena africana all'incanto raffinato delle Vie d'Assisi. Ma in fondo la Morgan tratta tutti i soggetti allo stesso modo: punta ad una resa veristica e ottiene una confessione sincera del suo slancio verso le cose e verso l'illusione di fissarne l'aspetto sulla tela.

SAULI

Roma Ive Sauli alla galleria Tergeste. Ritroviamo la pittrice d'un tempo, intenta sempre al verseggiare franco e violento del colore, ma notevolmente rasserenata quanto alla tavolozza e più sciolta nel movimento. Ed i quadri più belli sono proprio quelli dove le pennellate strisciate e rade descrivono l'andamento di superfici curve oppure secondo curve si ordinano nello spazio. Predilige lo autunno e i siti melanconici della laguna: Fossalon, Grado, il Villaggio San Marco col canale artificiale. Piramidi di pali si staccano dal vasto e indefinito grigiore delle acque e dei cieli. Coni schiacciati dei covoni sono immersi nell'aria densa della campagna dopo la trebbiatura. Poi, all'incontro con i fiori e le nature morte, l'impronta dei singoli segni si fa più individuata e più rispondente al vero. Ricorderemo il mazzo variopinto di fiori di campo e le gialle dalie dai petali divaricati, contro lo sfondo oscuro.

Stocchi Thomeis e Bernini

Due mostre personali abbinate alla galleria dell'Endas in via delle Zudecche 1, a Trieste. Espongono Romeo Stocchi Thomeis e Ferruccio Bernini. Dello Stocchi Thomeis abbiamo avuto modo già altre volte di sottolineare le non comuni doti di disegnatore. Ed anche in questa mostra, che pur accoglie soltanto dipinti ad olio, si nota la sicurezza e la scioltezza del tratto che sono peculiari del disegnatore di classe. Stocchi Thomeis si rifà all'esempio dei neorealisti e in particolare di Guttuso, senza tuttavia cadere nel manierismo delle stilizzazioni risapute. Al contrario, egli interpreta con vigore i personaggi e ne trae sulla tavola gli elementi individuanti, delineando caratteri e situazioni. Da ricordare «Le ragazze in short», «Il pescatore» e la «Vendemmiatrice». Quanto al colore, il discorso riesce più persuasivo quand'egli svolge un tema privo d'implicazioni sociali, accettando piacevoli risvolti decorativi. Così in «Colombi» dove l'evidenza plastica degli uccelli in volo o fermi s'accompagna al gusto bozzettistico dello sfondo accennato con poche pennellate. Mazzi di sommacco e nature morte di pesci concludono la personale.

Bernini ha adottato una tecnica curiosa: sottili tavole di legno traforato vengono sovrapposte, così da creare dei rilievi di sagome astratte. I bordi interni sono curvi, i fori al centro hanno la forma di toppe della serratura o recano sbarre verticali. Talvolta il legno è lucidato con le venature in vista, altrove al legno naturale s'alternano strati di colore rosso fiamma. Queste ultime composizioni sono appoggiate a uno sfondo di tela; tutte sono accuratamente incorniciate. Dall'una all'altra si sviluppa un senso di musicalità che viene all'osservatore dall'intrecciarsi dei motivi della composizione.

I. N.

SACCHETTI

In questi giorni espone a Trieste (in via del Bosco 1) Saverio Sacchetti. Nella nostra città, questo nome risulterà, almeno nel campo della pittura dove il Sacchetti si esibisce, poco conosciuto, ma questo giovane di appena ventitré anni, barese di nascita e ultimogenito di una nidiata di ben nove figli, pur ancor verde può contare su una valida esperienza, frutto di parecchi anni di studio e devozione all'arte prediletta.

Aveva iniziato nella sua città natale con la scultura che poi abbandonò per questioni di tempo e per i sacrifici non indifferenti che richiedeva. Ancora giovanissimo, si dedicò presto alla pittura affermandosi, in virtù di una innata passione, per la buona qualità delle sue esposizioni. Partecipò a diverse mostre collettive, a Bari, e a Firenze dove si soffermò per due anni. Nella capitale toscana ha ancora esposti dei lavori.

Il servizio militare lo richiamò nel 1968 a Trieste, e, terminata la ferma, non lasciò la nostra città della quale subì, come buona parte dei meridionali, l'innegabile fascino. L'amore per i cavalli lo avvicinò a Montebello, e per vivere a contatto con essi, e ciò gli ricorda la bellezza della natura, si mise a disposizione di una scuderia con la quale ha tuttora rapporti di collaborazione. Fra i suoi lavori, parte non marginale hanno appunto i cavalli, dei quali sa scegliere sfumature appropriate come solo chi ama questi animali vi riesce. Se gli si chiede su quale tecnica sviluppi il suo lavoro, risponde che ne usa diverse ma dello stesso significato che, nella maggioranza dei casi, portano alla solitudine.

In arte Ittecchas, Saverio Sacchetti, ha ottenuto finora diversi riconoscimenti artistici e si augura che anche a Trieste la sua pittura, finora sconosciuta, possa venir apprezzata. Generalmente i suoi lavori si basano su un credo che il giovane ha esposto assieme ai suoi dipinti e che dice: «Per un'arte che identifichi l'espressione dell'oltre nel contesto di una realtà limitatrice di validi motivi di colloquio, può sorgere lo stimolo a dare forma diretta ai propri concetti interiori, io ho la mia pittura, sostanzialmente essa è impegno teso a fissare un'immagine di estensione indefinita per realizzare uno spazio psichico nell'intensione di una verità che esuli dal meditato».

Vice

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELLA SOLIDARIETA' ESPRESSA AL SENATORE VIDALI

Severa condanna del Sindaco contro ogni violenza politica

Preoccupazione per la «crescente atmosfera di tensione» Opere pubbliche nelle delibere del Consiglio comunale

Al Consiglio comunale, in apertura di seduta, il Sindaco Spaccini ha comunicato ieri sera d'aver espresso al senatore Vidali, «vilmente aggredito» domenica, i sentimenti di solidarietà suoi e della Giunta nonché «la ferma condanna per l'aggressione subita», assieme all'augurio di una pronta guarigione. Nella circostanza, il Sindaco ha desiderato sottolineare «la necessità che, anche in relazione alla notorietà e alle responsabilità politiche esercitate dal sen. Vidali, le competenti autorità provvedano a individuare e a punire il responsabile del grave atto, nonché ad accertare il movente e gli eventuali complici e mandanti dell'aggressore». Per questo motivo — ha soggiunto Spaccini — «auspichiamo una conclusione rapida e pienamente chiarificatrice delle indagini attualmente in corso, giustamente riservandoci un giudizio definitivo non appena sarà fatta piena luce sull'accaduto e soprattutto sul suo significato». E ha concluso cogliendo comunque l'occasione per stigmatizzare «il grave episodio in quanto, chiunque possa esserne l'autore, ha prodotto turbamento, perché è valso a confermare le preoccupazioni per l'esistenza di un'atmosfera di crescente tensione, anche in questa parte del Paese, alimentata da intolleranze, violenze, atti criminosi, azioni squadristiche, chiaramente lesive di quei principi di libertà, di democrazia e di civile convivenza, riscattati dalla Resistenza e sanciti dalla Costituzione repubblicana». Il Sindaco si è infine riservato di rispondere per iscritto alle tre interrogazioni pervenutegli — non ha detto da parte di chi — sull'argomento.

Nel corso della seduta (alla quale i consiglieri di tutti i gruppi hanno partecipato con un orecchio rivolto all'esterno, cioè alle continue indiscrezioni che in serata trapelavano in ordine alla scoperta di un deposito d'armi in Ponziana e alla possibile identità dell'aggressore di Vidali) sono stati affrontati alcuni importanti provvedimenti. Innanzi tutto è da segnalare l'approvazione dell'affidamento dei lavori — pari a una spesa di 450 milioni di lire — per il potenziamento dell'illuminazione pubblica; tali lavori sono raggruppati in tre lotti: il primo comprende il Passeggio Sant'Andrea, la via D'Alviano, la via Flavia (dalla manifattura tabacchi al confine del Comune), le vie Farneto, Marchesetti, Felluga, le vie Roiano, Montorsino, del Cisternone e Bonomea, la zona dell'ospedale Maggiore (tra la via Rossetti e la piazza Garibaldi) e il percorso dell'autobus n. «15» (dalla via Bramante alla via Murat); il secondo lotto include la via Molino a Vento, la strada per Fiume, la strada per Cattinara e la via Costalunga; il terzo lotto il vicolo Castagneto, la via Monte S. Gabriele e varie località dell'altipiano (la via di Prosecco a Opicina, Conconello, Banne, Trebiciano, Padriciano e Longera).

E' stato anche approvato un progetto per l'ampliamento del serbatoio idrico di San Vito e per il potenziamento degli impianti di Cologna; nel primo caso si tratta di aumentare da 5 mila a 15 mila metri cubi la capacità del serbatoio e nel secondo di creare due nuovi, piccoli serbatoi (da 400 e da 1100 metri cubi) nella zona di Cologna; nello stesso tempo — ai fini di un miglioramento della distribuzione d'acqua in città — è stata approvata la costruzione di una stazione di sollevamento a Roiano e la posa di nuove condutture per complessivi 3 chilometri: la spesa complessiva sarà di 450 milioni.

Entrambe le delibere sono state illustrate dall'assessore ai Servizi industriali, Hrescak. Dal canto suo l'assessore Lonzar ha proposto la ratifica di una delibera, già approvata dalla Giunta, relativa all'affidamento a quattro esperti di uno studio sulla possibilità di realizzare ai «Filtri» di Aurisina una stazione di biologia marina; un'iniziativa scientifica che nel quadro dei rapporti fra il Comune e l'Università potrebbe avere il concorso degli altri enti interessati al rilevamento degli inquinamenti marini e fluviali. Su questa prospettiva vi è stata unanimità di consensi. Il Consiglio ha quindi ratificato la decisione della Giunta di affidare a Kenzo Tange, il famoso urbanista giapponese, uno studio sulla compatibilità dell'assetto urbanistico con le prospettive di sviluppo economico del nostro territorio; l'argomento è stato illustrato dal Sindaco, il quale ha detto che tale studio dovrà essere prodotto al Comune entro giugno; e ne ha rilevato l'importanza, per il nostro territorio, in funzione delle decisioni che sul piano urbanistico si accinge ad adottare la Regione; anzi la Regione stessa, ritenendo di preminente interesse l'acquisizione di questi dati, concorrerà con 17 milioni alla copertura della spesa, che è di complessivi 24 milioni.

Comizio antifascista oggi in piazza Goldoni

Il «comitato unitario di Trieste contro il fascismo e la repressione» indice per oggi alle ore 18, in piazza Goldoni, una «manifestazione antifascista contro le aggressioni squadriste e i tentativi reazionari, per l'affermazione della democrazia e l'attuazione della Costituzione». Dopo che avranno preso la parola a nome del comitato gli antifascisti Zantedeschi, Neda Lacchi e Arturo Calabria, un corteo si snoderà per le vie cittadine seguendo il percorso seguente: piazza Goldoni, Corso Italia, via Roma, piazza Oberdan, via Carducci, Barriera Vecchia, piazza Garibaldi, dove la manifestazione si scioglierà.

A Trieste il primo atto della legge ospedaliera

La Corte dei Conti ha registrato ieri il decreto di concentrazione degli enti ospedalieri «Santorio Santorio» e Ospedali Riuniti; fra qualche giorno il decreto verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione per acquisire quindi la sua efficacia ed esecutività. In tal modo l'attuale commissario cesserà dalle sue funzioni, in quanto il consiglio d'amministrazione degli OO. RR., integrato a norma di legge, verrà a sostituirsi nella gestione commissariale. Si tratta della prima concentrazione avvenuta nel nostro paese, in virtù della legge Mariotti.

Buon avvio nel '71 dei traffici portuali

Nel corso della riunione del comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto, il presidente dott. Franzil ha comunicato che il traffico complessivo del porto di Trieste ha realizzato nel febbraio scorso un volume di 2 milioni 711.175 tonnellate tra sbarchi e imbarchi. Nel primo bimestre dell'anno, il movimento marittimo complessivo è ammontato a 5.442.233 tonn. di merci sbarcate e imbarcate (compreso il movimento dell'oleodotto, che ha raggiunto il quantitativo di 4.098.549 tonn. sbarcate), con un incremento di 1.151.265 tonn., pari al 26,8 per cento in più nei confronti dell'analogo periodo del 1970, e di 1.591.125 tonn. (+ 41,3 per cento) rispetto al bimestre gennaio-febbraio 1969.

Per quanto riguarda il movimento commerciale, quello cioè transitato attraverso gli impianti dell'Ente, esso ha totalizzato nel febbraio scorso 180.795 tonn., di cui: 128.000 merci in colli, 31.000 cereali, 16.000 minerali e 6000 legname. Nel bimestre gennaio-febbraio 1971, il movimento commerciale ha segnato, tra sbarchi e imbarchi, un totale di 354.922 tonn., con un aumento di 2.559 tonn. (+ 0,7 per cento) nei confronti dello stesso periodo del 1970, e di 104.881 tonn. (+ 41,9 per cento) rispetto al bimestre gennaio-febbraio 1969.

Cordoglio per Kedros degli studenti greci

Nel corso di una riunione tenuta ieri, gli studenti greci che frequentano la nostra Università, hanno manifestato il loro dolore per la morte del Console ellenico Cleobulos Kedros. Al termine è stato redatto un messaggio di cordoglio, firmato da trentuno studenti.

COLPI DI SCENA NELLE FEBBRILI INDAGINI SUL FERIMENTO DEL LEADER COMUNISTA

Si cerca un altro uomo per l'aggressione a Vidali

Abbandonata la pista dello squilibrato di Idria, gli agenti sono ora sulla traccia di un facchino disoccupato - Sconcertante autodenuncia di uno sconosciuto a Roma

L'episodio di domenica mattina alla stazione centrale, protagonista l'ex senatore comunista Vittorio Vidali, si sta ormai tingendo di giallo. I colpi di scena si susseguono a ripetizione ed a notte inoltrata si è quasi presa una precisa cognizione dello sviluppo effettivo delle ricerche.

Voci, illazioni, qualche asserzione che dopo, magari, riesce a stento a trovare conferma da altre parti. Un gioco complicato, ché quando sembra di aver raggiunto la soluzione, manca sempre qualche tesserina a questo complicatissimo mosaico: e tutto ricomincia daccapo, pazientemente e instancabilmente. Si ha comunque la sensazione precisa che la polizia sia riuscita a trovare il bandolo di questa intricatissima matassa, ma che proceda con estrema attenzione per non intralciare l'esito finale delle indagini.

Ancora nella tarda serata l'ufficio politico della Questura dichiarava di essere in ansiosa attesa di notizie provenienti dal territorio jugoslavo (versione che dava quale aggressore uno squilibrato, calvo). Ma già si sapeva, in quel momento, che la squadra politica stava seguendo un'altra traccia, e addirittura circolava con una certa insistenza — è da più parti — il nome del presunto aggressore, che verrebbe identificato in un istriano ora nel Friuli, facchino al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto.

Già si stava seguendo questa pista, quando una notizia proveniente da Roma rischiava di buttare all'aria le supposizioni che ormai si potevano fare. A quanto, infatti, si è potuto apprendere, alle 9.30 di ieri mattina si presentava nella sede di Roma del Movimento sociale italiano, in via Quattro Fontane, un uomo alto e robusto (particolari questi che potrebbero corrispondere al ricercato) che, rivolgendosi al commesso del partito, dichiarava testualmente: «Sono io che ho colpito domenica mattina a Trieste Vittorio Vidali. Solo voi mi potete difendere». I funzionari del MSI, però, accusando l'uomo di essere un antitaliano, lo mettevano alla porta. Lo sconosciuto usciva e si fermava in strada, senza far l'atto di volersi allontanare dal posto.

Nel frattempo si avvertiva il segretario nazionale del MSI, Almirante, il quale informava immediatamente del fatto l'ufficio politico della Questura romana, insistendo a più riprese perché l'individuo venisse fermato. Quando, però, gli agenti arrivavano sul posto l'uomo era sparito senza lasciare alcuna traccia.

Questi dunque gli sviluppi delle febbrili indagini che mirano a individuare l'uomo che ha aggredito l'ex senatore Vidali. Sono stati due giorni di intense indagini, le quali parevano approvare all'ipotesi che il responsabile della vile azione fosse uno squilibrato residente pare a Idria. C'era però un particolare che non combaciava e che è stato fatto rilevare agli inquirenti dagli stessi familiari del ricercato: quest'ultimo è calvo, mentre l'aggressore non lo era. Di conseguenza gli indizi che adombravano quest'uomo sono caduti.

Intanto le condizioni di Vittorio Vidali sono andate ieri leggermente migliorando. Lo hanno constatato i medici, i quali comunque non hanno ancora sciolto la riserva di prognosi. «Bisogna ancora attendere quattro o cinque giorni — ha dichiarato il prof. Bisiani — prima di togliere la riserva per la facoltà dell'occhio colpito. In lesioni di questo genere sono possibili sorprese entro la prima settimana. L'ematoma è sempre vasto, e non si risolverà prima di otto o dieci giorni: il riassorbimento del sangue non può essere immediato.

Una dichiarazione di Vittorio Vidali

Il senatore Vittorio Vidali, in relazione alle notizie apparse sulla stampa relative all'identità del suo aggressore, ha rilasciato questo pomeriggio la seguente dichiarazione:

«Sono sicuro che l'aggressione era premeditata. Per inciso, ricordo che venerdì mattina avevo personalmente effettuato la prenotazione del posto in treno per Roma. Sono convinto che chi ha organizzato l'aggressione era a conoscenza di questa circostanza. Sono anche convinto che si trattava di un'aggressione organizzata, con sicari e mandanti, il cui bersaglio ero proprio io. L'aggressione, secondo me, doveva avvenire là dove è avvenuta effettivamente o anche sul treno.

«Devo sottolineare — prosegue Vidali — che la polizia era assolutamente assente. Per la prima volta alla partenza dei treno più importante per Roma non c'era un solo poliziotto, né in borghese né in uniforme, né durante l'aggressione, né per vari minuti dopo il fatto. Lo aggressore mi ha colpito proditoriamente al viso con tecnica da picchiatore. All'ospedale mi è stato confermato che non era un pugno normale quello che mi ha colpito. L'aggressore ha potuto allontanarsi indisturbato non per l'uscita più vicina, ma per il corridoio più lungo, quello che passa davanti al Commissariato di polizia e va all'uscita principale.

«Chi mi ha colpito — afferma ancora Vidali — ha pronunciato due frasi provocatorie e minacciose ben meditate: la prima per deviare le indagini, l'altra di vera e propria minaccia, messa poi subito in atto. La tranquillità e la freddezza con cui l'aggressione è stata compiuta dimostra che il suo autore era sicuro di se stesso, appoggiato da altri e protetto. Noi triestini conosciamo bene anche da una frase se uno è sloveno o italiano, se è della nostra zona o se viene da altre regioni d'Italia. Escludo a questo proposito che l'aggressore sia uno sloveno e che venga da un'altra zona d'Italia che non sia la nostra.

«Mi auguro — conclude Vidali — che questo episodio induca tutti a meditare sulla assoluta necessità di prendere i necessari provvedimenti per prevenire con tutti i mezzi il ripetersi di fatti simili».

STATO CIVILE

16 marzo

MORTI: Crisma Giovanni, anni 35; Dubaz Giovanni, 85; Sebastiani Emilio, 76; Weldin Guglielmo, 64; Mosina Carlo, 74; Brighi ved. Gallopin Santa, 72; Pippan in Gomisel Maria, 64; Mosatto Giovanni, 78; Tribuson ved. Bari Ida, 71; Piccoli in Zanconati Angelina, 57; Goruppi ved. Scharf Anna, 49; Könich Ida, 93; Miani Giovanni, 41; Vidulich ved. Bon Anna, 86; Stuper in Grisani Marina, 69.

NATI: 5.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Patrizio — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 18.12.

Ieri: temperatura massima 11,1, minima 6,5; pressione mb. 1002,0 stazionaria; umidità 81 per cento; cielo coperto; pioggia mm 2,2; calma di vento; mare calmo con temperatura di 7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Una nota della CISL sull'incidente all'Aquila

La FILTAT-CISL in relazione all'incendio avvenuto lunedì alla raffineria Aquila e che ha causato ustioni anche gravi a quattro autisti, nel rogo di quattro autocisterne, precisa che «la causa dell'incendio non è stato un tamponamento con relativa scintilla» come riportato anche dal nostro giornale nella cronaca dell'incidente. La dichiarazione è degli autisti infortunati i quali hanno richiesto questa precisazione da parte della C.I.S.L. sulla dinamica dell'incidente.

Tramite la CISL gli autisti dichiarano che «le autocisterne — al momento dell'incendio — erano ferme e sotto carico. Hanno soltanto udito uno scoppio e sono stati investiti dalla fiammata. Le cause vere dell'incidente devono pertanto essere ricercate in altre direzioni».

La «pericolosità del piazzale caricamento» — prosegue la nota del sindacato — è stata del resto più volte segnalata all'Aquila dal sindacato petrolieri della CISL che ha lamentato diverse carenze, sia per quanto riguarda l'antinfortunistica, che per quanto riguarda la mancanza di personale qualificato addetto al carico che dovrebbe essere direttamente dipendente dalla raffineria, evitando così l'impiego degli autisti dipendenti dalle varie ditte di trasporto.

La FILTAT-CISL — conclude il comunicato — esaminerà gli sviluppi della situazione «con particolare riferimento al personale coinvolto nell'incidente che deve essere totalmente salvaguardato, e si riserva di pubblicare tutta la documentazione in suo possesso relativa alla grave situazione del piazzale caricamento autobotti».

Maree — OGGI: alta alle 13.45 con cm 1 sopra il l.m. e bassa alle 17 con cm 16 sotto il l.m.

DRAMMATICO INCIDENTE NEL CIELO DEI COLLI EUGANEI

Si salvano due triestini nella caduta di un aereo

Rientravano in Svizzera con l'apparecchio privato di un industriale Atterraggio di fortuna per sfuggire un temporale - Ferite non gravi

Un giovane triestino, assieme alla moglie, è uscito quasi indenne da un pauroso incidente aviatorio: si tratta del ventiquattrenne Rolando Dri, abitante in via Cologna 11, e della ventiduenne moglie Stella, nata a Zagabria ma residente nella nostra città. Ambedue si trovano ora ricoverati nell'ospedale di Padova, lui con ferite al viso e alle mani, lei con la frattura di una gamba: la prognosi è, rispettivamente, di due settimane e di un mese e mezzo. Assieme a loro sono stati accolti al nosocomio i cittadini svizzeri Paul Harold Rohlwes, di 40 anni, da Losanna, e la madre Ilse Schmidt, di 68; la prognosi si aggira sui 15 giorni.

Rolando Dri lavora da qualche tempo in Svizzera, nella sua qualità di perito, presso l'industria di elettronica del Rohlwes; pochi giorni fa l'industriale aveva manifestato l'intenzione di raggiungere Venezia, col suo aereo personale, per ragioni d'affari; e nell'occasione aveva invitato il Dri e la moglie a viaggiare con lui e sua madre. Naturalmente il triestino aveva approfittato della sosta nella città della Serenissima per prendere il treno e venire a casa a salutare i familiari, ripartendone l'altroieri per raggiungere il suo principale.

Decollato alle 9.59 di ieri dall'aeroporto di Venezia-Lido, lo aereo — un monomotore «Gardan Gy-80», siglato HB-DUW — aveva puntato su Orio al Serio (Bergamo), per raggiungere poi Losanna. A quanto è dato di sapere, il velivolo sarebbe incappato in un temporale e il pilota avrebbe deciso di ritornare all'aeroporto di partenza; ma sui Colli Euganei, esaurito il carburante, avrebbe tentato un atterraggio di fortuna. Più precisamente, mentre sorvolava la provincia di Padova il pilota, Paul Harold Rohlwes, ha tentato l'atterraggio a circa cento chilometri orari. L'aereo, dopo aver toccato il terreno con il carrello, ha compiuto un balzo ed è finito contro una doppia fila di alberi, andandosi a incastrare con la carlinga tra un pioppo e un platano; a causa dell'urto, le ali dell'aereo si sono spezzate.

Il primo a giungere sul luogo dell'incidente è stato il sindaco di Campodoro, Carlo Gottardo, di 31 anni, il quale ha portato i primi soccorsi ai quattro passeggeri, facendo quindi intervenire sul posto da Padova quattro autoambulanze della «Croce Verde», che hanno trasportato i feriti al Policlinico. I resti dell'apparecchio sono stati piantonati dai carabinieri.

La mamma di Rolando Dri — da noi raggiunta telefonicamente nella tarda serata — ha confermato la recente visita del figlio e della nuora a Trieste, informandoci quindi che questa mattina, col primo treno, partirà per Padova per recarsi al capezzale dei due giovani.

SCOPERTO IERI DALLA POLIZIA IN UNO SCANTINATO

ARSENALE DI ARMI EFFICIENTI IN UNA CASA DI VIA D'ALVIANO

Bombe a mano, caricatori e oltre tre chilogrammi di tritolo

Gli agenti della squadra mobile stanno effettuando indagini in seguito al ritrovamento di un discreto quantitativo di armi. Verso le 16 di ieri, infatti, in uno scantinato dello stabile di via Bartolomeo D'Alviano 31/2 è stato scoperto il seguente materiale bellico in buono stato di conservazione e quindi efficiente: sedici bombe a mano del tipo «OTO», un calcio da mitra, sei caricatori da 40 cartucce, due dei quali completi di proiettili, circa 800 altre cartucce sciolte, cal. 9, tre chilogrammi e mezzo di tritolo ed un artifizio nebbiogeno modello 60/69.

Del caso si interessa la squadra politica della Questura. Si sa che nella casa abita un giovane già protagonista di atti di intemperanza e violenza politica, militante in un'organizzazione di destra; la polizia lo stava ricercando ieri sera. Si tratta di Francesco Neami, di 25 anni, il quale ha finito da poco il servizio militare. Nella casa però, con uso della cantina, abiterebbe anche un esponente di sinistra. La polizia da parte sua, non ha dato il nome del proprietario della cantina nella quale le armi sono state trovate.

Uno schianto ferma l'auto senza freni

Momenti drammatici ha vissuto ieri pomeriggio l'impiegata Livia Lonzari in Canciani, di 49 anni, abitante in erta S. Anna 1. Mentre, verso le 14.45 percorreva con la sua vettura «Fiat 124», targata TS 87598 in discesa la via delle Campanelle, la Canciani s'è accorta che il pedale del freno non rispondeva più al suo comando.

Presa dal panico, la donna, per arrestare la pazza corsa della macchina, non ha saputo fare altro che dirigerla contro una cabina elettrica. Naturalmente questa manovra di estrema emergenza le è costata piuttosto cara. Oltre che fracassare la vettura, la Canciani ha riportato delle lesioni, ed ha dovuto quindi essere trasportata con la CRI all'ospedale.

Rincasa e trova la moglie morta

Una tragica sorpresa ha avuto l'altra sera l'operaio Bruno Pistrin, abitante in via del Veltro 30. Rincasando verso le 19 egli ha trovato morta la propria moglie, Olga, di 62 anni. La poveretta giaceva riversa nella cucina, con la testa appoggiata alla credenza. Sul fornello elettrico una pentola, ormai tutta bruciacchiata, stava mandando un fumo nero. Il Pistrin ha telefonato subito alla polizia.

Il Pistrin ha spiegato di essere uscito verso le 7.30 per recarsi al lavoro, come di consueto, lontano com'era dal sospettare la tragedia. Probabilmente sua moglie era morta all'improvviso già al mattino, mentre era intenta a preparare il desinare.

Venerdì pomeriggio niente giornali

L'organizzazione sindacale dei rivenditori di giornali ricorda che venerdì, festività di San Giuseppe, le edicole chiuderanno alle ore 14.

FA PROGRESSI L'INIZIATIVA REGIONALE

Adesioni al progetto per il Centro di calcolo

Nuova riunione alla Regione dedicata all'esame della possibilità di costituire un consorzio per l'impianto e l'esercizio nel Friuli-Venezia Giulia di un centro di calcolo elettronico. E' stata questa la seconda riunione dedicata all'iniziativa, promossa sotto gli auspici e con la mediazione dell'amministrazione regionale ed è servita a puntualizzare meglio i vari aspetti di questa istituzione che viene richiesta con insistenza per coordinare meglio le singole attività amministrative.

All'inizio dell'incontro alle finanze, Tripani, ha puntualizzato i problemi da affrontare, in prosecuzione della riunione precedente: possibilità di una congiunzione sul piano operativo del soddisfacimento di esigenze di ricerca scientifica e di esigenza di procedure amministrative; opportunità di realizzare anche dal punto di vista tecnico una politica unitaria regionale; conseguimento di una omogeneità di documentazione, anche al fine di evitare duplicazioni di ricerche.

Nella discussione sono intervenuti il Sindaco di Trieste, Spaccini, l'assessore comunale di Pordenone, Bomben, l'assessore comunale di Udine, Braida, il rappresentante della provincia di Udine, Mattioni, il Presidente della provincia di Trieste, Zanetti, l'assessore comunale di Gorizia, Fantini, lo assessore provinciale di Pordenone, Beltrame, il rappresentante della provincia di Gorizia Silli, nonché i funzionari degli assessorati regionali interessati al problema in discussione.

L'ing. Tedeschini Lalli, direttore generale dell'Italsiel, ha messo in rilievo i problemi tecnici e funzionali connessi alla realizzazione di un centro elettronico, sotto il profilo della efficienza e della economicità. Infine, nel trarre le conclusioni dell'incontro, l'assessore Tripani ha avvertito la necessità che il problema dell'istituendo consorzio sia affrontato avendo presenti enti omogenei. Sottolineata la rilevanza anche politica di un centro visto quale strumento di unificazione regionale, soprattutto per quanto concerne il settore della programmazione, l'assessore Tripani si è riservato di sottoporre ancora una volta il problema all'attenzione della Giunta regionale.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, turno 1312; 1 giovane di coperta, turno 373; 1 ingrassatore, turno 292; 1 cuoco.

UN'INTERESSANTE RELAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

I TRAFFICI CON LA JUGOSLAVIA FRA SVALUTAZIONE E RINCARI

Un quadro della situazione degli scambi italo-jugoslavi in generale e di quelli fra Trieste e le zone limitrofe in particolare è stato tracciato iersera dal dott. Raimondo Latcovich, presidente della delegazione triestina della Camera di commercio italo-jugoslava. Oltre ai soci, erano presenti all'assemblea pure il dott. Eugenio Vatta e il dott. Sergio Maurel, capo del servizio commercio estero dell'ente camerale, che funge anche da segretario della Camera di commercio italo-jugoslava fin dalla sua fondazione.

Per quanto concerne il commercio di Trieste con la vicina repubblica federale, Latcovich ha ricordato che nello scorso biennio si sono maturati avvenimenti di grande portata per lo sviluppo delle relazioni commerciali tra i due paesi. L'economia jugoslava, in fase di rapida evoluzione, tende ad allinearsi anche in campo valutario con i paesi che già da tempo hanno liberalizzato il movimento delle merci e delle valute. L'inevitabile travaglio economico interno nonché squilibri nella dinamica dei fattori economico-sociali hanno portato recentemente ad un'ulteriore svalutazione del dinaro; ma il rincaro delle merci importate dalla Jugoslavia e il correlativo ribasso dei prezzi delle merci in esportazione dovrebbe contribuire ad assestare la bilancia commerciale, riducendo il forte disavanzo registratosi lo scorso anno.

La stipulazione di un accordo commerciale fra la Jugoslavia e la CEE costituisce un altro avvenimento che potrebbe rappresentare una svolta nelle relazioni commerciali fra la Jugoslavia e la Comunità, pur essendo il contenuto di tale accordo, nella sua attuale stesura, di portata limitata e tale da avere scarsa influenza nei riguardi degli scambi fra Trieste e il paese confinante.

Un provvedimento che interessa direttamente la nostra città e le zone limitrofe riguarda l'allargamento della vigente franchigia daziaria, concordato nell'aprile '69 e ratificato negli scorsi giorni dal nostro Parlamento. La nuova lista delle merci che fruiscono della franchigia daziaria comprende, oltre a numerosi prodotti lavorati, pure un forte contingente (40 mila quintali) di carni bovine, che deve essere destinato al consumo locale. E' da attendersi che dalla franchigia derivi un certo effetto calmieratore sui prezzi al consumo della carne, nonché un maggior afflusso di valuta sul conto autonomo, con beneficio degli esportatori triestini. Infatti — è stato rilevato — alla maggiore disponibilità jugoslava di valuta nel conto autonomo verrà ad aggiungersi la franchigia daziaria concessa sul versante jugoslavo per numerosi prodotti finiti e per un ammontare pari a quello di cui verrà a fruire la nostra provincia.

SOLLECITAZIONI DELL'UNIONE DEI COMMERCIANTI

Il turismo nautico e leggi in ritardo

L'iter parlamentare delle norme sulla navigazione Necessità di aggiornare l'istituto delle gestioni

Un tema di viva attualità, la grande importanza del turismo nautico, sta impegnando l'Unione commercianti, che vi sta prodigando interventi e studi, segnatamente con riguardo all'interesse che il problema riveste per l'attività alberghiera.

Va rilevato anzitutto che lo ammodernamento della vigente legislazione in tema di turismo nautico costituisce una necessaria premessa al rilancio di questa particolare forma di turismo, che sta conquistando un sempre maggior numero di persone in Italia. Vi sono interessati non solo gli utenti dei mezzi nautici, ma anche gli operatori economici che agiscono in questo settore, sia come venditori dei natanti e di loro parti, sia come concessionari della gestione dei porti turistici, od operatori della ricettività nelle località marittime. Sotto questo profilo, occorre dire che l'Italia si muove con un certo ritardo rispetto ad altri Paesi che, giunti ultimi nello spazio turistico, si sono fatti avanti celermente: come la Grecia, la Jugoslavia, la Spagna, la Tunisia, ecc.

Alcuni dati però dimostrano che si è ormai di fronte ad un problema non più trascurabile. Nel 1960 l'industria specializzata nella costruzione dei natanti da diporto ne aveva costruiti poche migliaia; nell'ultimo anno nautico la cifra è stata di 20.251 unità.

Si calcola che il naviglio da diporto in Italia sia ora di quasi 100 mila unità, di cui oltre un terzo a propulsione meccanica. Tale incremento sembra destinato ad accentuarsi ancora nei prossimi anni. Questo fatto impone che si giunga quanto prima ad una regolamentazione legislativa che riguardi la disciplina del traffico, cioè della navigazione da diporto, la quale svolgendosi in massima parte lungo le coste, crea problemi di sicurezza, di facilità nelle manovre, di celerità, di uso delle attrezzature, che non possono essere lasciati aggravare; e, inoltre, che aggiorni, recependo le esigenze poste dai più recenti sviluppi, le disposizioni in materia di porti turistici, della loro costruzione, della loro gestione, del loro regolare utilizzo a beneficio degli utenti residenti e di transito.

Le due serie di problemi sono evidentemente connesse; e occorre anche considerare — come gli operatori del settore rilevano — che si debbono aggiungere i turisti stranieri che un tempo erano quasi i soli ad approdare nei nostri pochi porti disponibili per i natanti da diporto, ma che ora trovano sempre maggiori difficoltà e spesso dirottano veramente per altri lidi.

E' quindi con vivo interesse che gli operatori seguono l'iter parlamentare del disegno di legge n. 1376 concernente norme sulla navigazione da diporto, già approvato dalla Camera ed ora in discussione al Senato, ed attendono che sia presentato con sollecitudine da parte del Ministero della Marina mercantile al Consiglio dei ministri un altro disegno di legge, per la costruzione e la gestione dei porti turistici, dato che l'attuale regime giuridico in questo campo è, come viene sottolineato, del tutto sorpassato: specialmente l'istituto delle concessioni in gestione deve essere profondamente aggiornato. Gli operatori chiedono che entrambi i disegni di legge divengano leggi ancor prima della prossima stagione turistica, per non ritardare ulteriormente una messa a punto non più dilazionabile.

Si deve anche aggiungere che in Parlamento sono state presentate proposte di legge d'iniziativa parlamentare (come la n. 2828 degli onorevoli Di Lisa e Bardotti) su entrambi i problemi di cui il Governo dovrà tener conto.

Si tratta, comunque, — e il Ministero del Turismo è già intervenuto in tal senso pienamente appoggiato dalle categorie interessate — di guadagnar tempo per non compromettere oltre il promettente sviluppo del turismo nautico in Italia.

Si sono tenute alla Veneziani Zonca Vernici le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Questi i risultati: un seggio (impiegato) al sindacato chimici della CCdL (27 voti), un seggio (operaio) alla CISL (34 voti) e uno (operaio) alla CGIL (22 voti).

FRUTTUOSO INSEGUIMENTO A VILLA OPICINA

Aggressore individuato grazie alla targa d'auto

L'intervento di un automobilista ha messo fine al grave episodio consentendo il riconoscimento

Una donna è stata aggredita di sera in via Monrupino, a Opicina, da un giovanotto, il quale però non è riuscito a portare a compimento i suoi propositi a causa dell'intervento di un automobilista. Costui, Vincenzo B., stava transitando con la propria «500», nella quale si trovava in compagnia della fidanzata. Ad un certo momento i due hanno notato una donna che si stava divincolando fra le braccia di un giovane.

Il B. ha subito fermato, correndo in difesa della malcapitata che stava invocando aiuto. L'aggressore ha mollato allora la presa, fuggendo a piedi. La signora, Paola Orel, abitante a Opicina Campagna, era tutta scarmigliata e nella colluttazione aveva perso la borsetta: l'ha però subito ritrovata, ed ha quindi spiegato al suo soccorritore che il giovane che l'aveva aggredita aveva parcheggiato in quei pressi la propria automobile, una «Fiat 850». Il B. ha fatto salire sulla propria vettura la Orel ed insieme sono andati alla ricerca della «850» del fuggitivo. La hanno raggiunta proprio al momento in cui il giovanotto stava partendo. Il B. ha visto la targa: TS 109407.

Il giorno successivo la Orel si è recata al Commissariato di P. S. di Opicina a denunciare il fatto. In base al numero di targa dell'auto gli agenti hanno potuto identificare il giovane che, stando alle dichiarazioni della donna, l'aveva aggredita. Si tratta di Edoardo Grdina di 25 anni, domiciliato a Trieste, in via Pietro Kandler 16, il quale ieri è stato denunciato alla Procura della Repubblica per tentati atti di libidine violenti.

In un primo momento la Orel aveva lamentato la sparizione dei soldi che aveva nella borsetta, ma poi ha detto di essersi sbagliata.

Nel Sindacato vetro CdL

Il neo eletto consiglio direttivo dei lavoratori del vetro della CCdL - UILCID comunica l'avvenuta ripartizione delle cariche sindacali con il seguente esito: Segreteria vetro: Elvio Rudes, segretario responsabile; Pietro Ambrosi e Mauro Magarelli, vicesegretari; Romidio Cigui, segretario amministrativo; rappresentanti sindacali aziendali: Pietro Lepore, Giuseppe Cattaruzza.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 1.o marzo al 7 marzo 1971: scarlattina casi 18; morbillo casi 22; varicella casi 28; parotite epidemica casi 28; rubeola casi 5; scabbia casi 2; epatite infettiva casi 5.

GIOVEDI' UN DIBATTITO SUGLI INVESTIMENTI PRIVATI

CHE FARE DI CITTAVECCHIA?



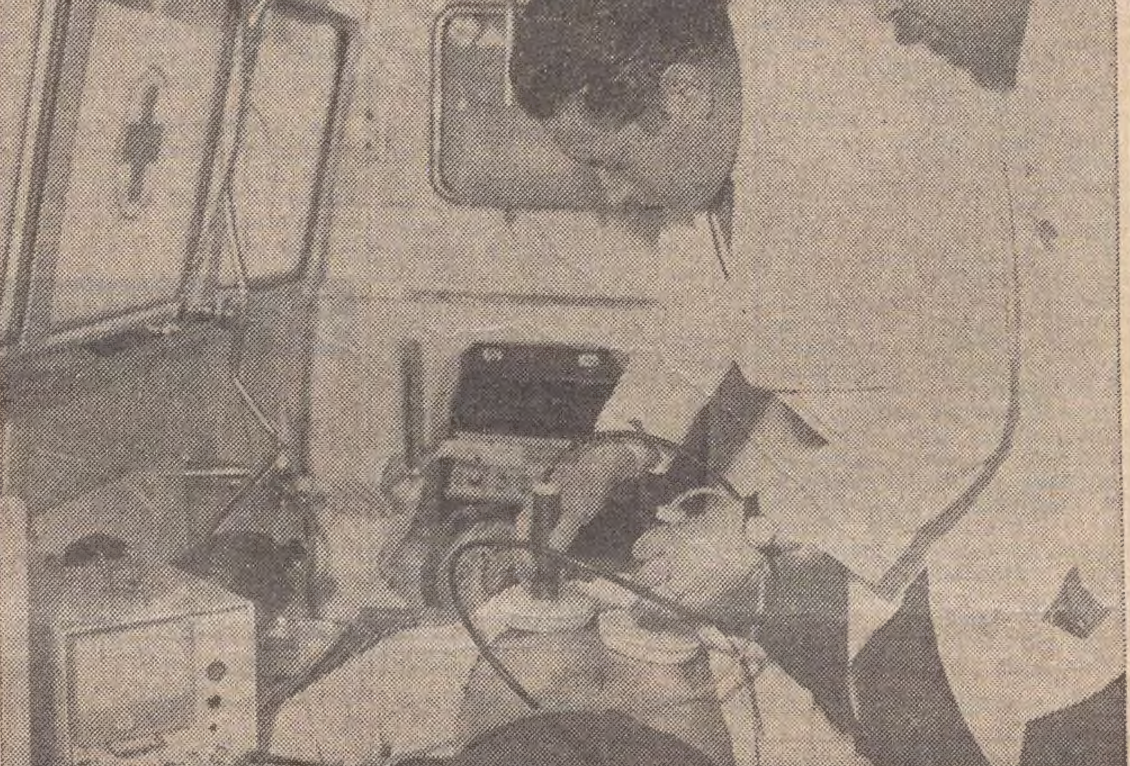


(«Giornalfoto»)

Che fare di Cittavecchia? Le immagini mostrano un aspetto del quartiere: contrafforti che sorreggono case in rovina, immondizie e sterpaglia, sconclusionato accostamento dei nuovi fabbricati per uffici e dei relitti dell'antico insediamento. Da trent'anni, a Trieste, non si sa trovare una soluzione. La domanda è rimasta sospesa a mezz'aria anche durante i recenti incontri promossi dall'Associazione fra gli amici di Cittavecchia. C'è chi si preoccupa dell'assetto urbanistico dell'intera città e considera non modificabile, in tale quadro, la fisionomia della zona fra Cavana e San Giusto. All'opposto c'è chi si preoccupa, prima di tutto, di coloro che in Cittavecchia vivono ed invoca per loro condizioni abitative migliori. Il dibattito si è sviluppato finora con i contributi dell'ing. Marcello Spaccini, del prof. Silvio Rutteri, dell'ing. Antonino Rusconi, dei professori Elio Apih, Giulio Cervani e Arduino Agnelli. Seguirà, giovedì prossimo, nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio, alle ore 18.45, una discussione sugli investimenti di denaro privato in Cittavecchia, che sarà guidata da Giulio Montenero e Sergio Spagnul.

Concluderà il ciclo di manifestazioni una relazione dei pubblici amministratori sugli indirizzi della politica urbanistica per Cittavecchia. Nella fase finale, che dovrebbe portare a scelte concrete, sarà più che mai gradito l'intervento di quanti sentono i problemi di Cittavecchia: si chiede la collaborazione degli abitanti del rione, dei politici, dei proprietari di immobili e dei tecnici. I pareri sono discordi. Ma su un punto tutti sono d'accordo: è necessario sostituire alle parole i fatti.

Da oggi CRI antinfarto



(«Giornalfoto»)

Oggi, come annunciato, inizia un nuovo servizio della CRI: quello delle autolettighe munite delle apparecchiature antinfarto, di cui nella foto si può vedere una dimostrazione pratica. Considerato infatti che le unità coronariche non risolvono che parzialmente i problemi terapeutici dell'infarto al miocardio, si è voluto attrezzare delle unità mobili di terapia coronarica, dotando cioè delle autoambulanze di tutto lo strumentario che permette una pronta diagnosi e trattamento delle aritmie complicanti l'infarto nella sua fase iniziale. E si deve essenzialmente ad uno studioso inglese, il Pantridge di Belfast, lo sviluppo del concetto di iniziare una terapia attiva con tutti i mezzi più moderni, già al letto del malato e quindi sul posto di lavoro in relazione ad infortuni o sulle strade negli incidenti: in tal modo si è potuto salvare dei malati colpiti dalle più gravi aritmie, come l'arresto cardiaco.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 17 marzo:

ARRIVI: mn. «Szekesfehervar» (ungherese), mn. «Arktos» (germ.), tc. «Lugansk» (URSS), mn. «Cikat» (jugoslava», mc. «Nicoletta Montanari» (it.), mn. «Europa» (it.), mn. «Ivan Mazuranic» (jug.), mn. «Verona» (it.), mn. «Città di Messina» (it.), mc. «Paraggi» (it.), mc. «Americano» (it.).

PARTENZE: mn. «Krusevo» (jug.), mn. «Giosuè Borsi» (it.), mn. «Victrix» (pan.), mn. «Asia» (it.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Kar» (turca), mc. «Malwa» (brit.), mn. «Esperia» (it.), mc. «Dalny» (finlandese), mc. «Nonno Ugo» (it.), tc. «Esso Barcellona» (pan.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Rasa» (jug.).

SEGNALAZIONI

Le calorie del metano: risponde l'Acegat

La Direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Le calorie del metano", pubblicata il 16 marzo, si conferma che il più elevato potere calorifico del metano non comporta per gli utenti una diminuzione dei tempi di cottura dei cibi. Durante le operazioni di adattamento degli apparecchi si provvede infatti alla riduzione della sezione degli ugelli dei bruciatori, in modo da lasciare inalterata la potenzialità termica degli apparecchi medesimi. Da notare a questo proposito che le accennate operazioni di adattamento degli apparecchi permettono di ovviare ad eventuali imperfette regolazioni precedenti: qualora si vogliano quindi confrontare i risultati ottenuti rispettivamente prima e dopo l'adattamento in questione, bisogna presupporre un regolare funzionamento degli apparecchi nel periodo in cui si disponeva del "gas di città".

«Per quanto riguarda invece la convenienza economica del nuovo combustibile bisogna ricordare che, date le diverse caratteristiche del gas naturale e del gas di città, il "volume" di gas consumato e l'unità di misura "metro cubo" non possono essere considerati i soli elementi da prendere in esame per un confronto fra i due citati combustibili. Un confronto del genere presuppone invece un esplicito riferimento al numero di calorie ottenute con i combustibili in questione: ed è appunto in relazione all'elemento "potere calorifico" che appare confermata la già ricordata economia non inferiore al 15 per cento, ottenibile — a parità di condizioni di consumo di gas — da tutti gli utenti.

«E' evidente che — dato il praticamente immutato periodo di tempo richiesto per la cottura dei cibi — l'accennato vantaggio del nuovo combustibile può essere "misurato" direttamente soprattutto in relazione ai minori addebiti allo utente (a parità, s'intende, di utilizzazioni da parte dell'utente medesimo). L'esattezza di questa affermazione trova conferma nel movimento — più lento con il nuovo combustibile — degli appositi indici dei contatori: diminuisce infatti il volume di gas consumato per unità di tempo e diminuiscono di conseguenza — a parità di utilizzazioni dell'utente — gli addebiti relativi».

Teatro d'avanguardia

«Care "Segnalazioni", vorrei raccontarvi un fatterello. Giorni fa, a scuola (frequento il Liceo classico) ci è stata fatta questa offerta: di uscire alle 10 ed andare al Cinema Ritz per assistere ad uno spettacolo teatrale organizzato da una compagnia chiamata "Carro di Tespi".

«Logicamente abbiamo aderito in parecchi all'iniziativa, non solo per non andare a scuola ma anche perché il programma comprendeva brani famosi e bellissimi (lo spettacolo s'intitola: "L'angoscia nel tempo: florilegio poetico da Eschilo a Majakovskj").

«Forse a molti sarà piaciuto, ma io ho trovato la rappresentazione soprattutto irritante. L'attore principale (in tutto erano tre, dei quali uno era addetto unicamente al sottofondo musicale dell'ultimo brano) parlando molto prolissamente, ci ha spiegato come nel teatro futurista la parola non serva quasi a niente. Quindi sono stati rappresentati, in maniera "d'avanguardia", naturalmente, i brani in programma: non è stato risparmiato nessuno dei grandi, da Eschilo a Majakovskj. Interpretati in modo piuttosto singolare anche, fra gli altri, Pirandello e Shakespeare.

«Un'idea della recitazione dello "Essere o non essere" di Amleto la posso rendere usando una frase che qualcuno dietro di me ha pronunciato con tono afflitto: "Povero William, si starà rotolando nella fossa".

«Il teatro d'avanguardia sarà forse troppo "profondo" per noi? Comunque a un dato punto qualcuno delle ultime file ha fatto un certo baccano. L'attore, forse perché è così abituato ai successi da non accettare critiche, si è arrabbiato moltissimo e ha sospeso la recitazione gridando (le parole che uso sono praticamente le sue): "Io la mia parte l'ho fatta, ho superato la metà dello spettacolo! Siete cafoni e maleducati! Viva il meridione"!

«Capisco la sua natura emotiva, non credo infatti che sia delle nostre parti, ma questa frase ha infastidito ulteriormente qualcuno di noi, me in particolare. Io non ho niente, è logico, contro i meridionali, ma cos'ha costui contro noi settentrionali? Forse che non abbiamo pagato il biglietto come gli spettatori di tutto il resto d'Italia? Roberta Carpinteri».

55 secondi di sosta

Con riferimento alla segnalazione «55 secondi di sosta», apparsa sul «Piccolo» del 16 marzo, il comandante del Corpo dei vigili urbani, Riccardo Grison, ci informa cortesemente che per poter rispondere con cognizione di causa al quesito, sarà grato al lettore M. C. se «vorrà compiacersi di fornirgli personalmente maggiori particolari in ordine al fatto occorsogli».

L'Inam e i piccoli nei

Il direttore dell'Inam, dott. Leopaldi, in merito alla segnalazione "Inam: piccoli nei organizzativi" pubblicata il 13 marzo, cortesemente ci scrive:

«Premesso che sono state già fornite direttamente all'assicurato le opportune spiegazioni in merito a quanto segnalato dall'assicurato medesimo, e considerato che in un complesso quale è il Poliambulatorio Farneto è inevitabile che si verifichi qualche inconveniente, per l'affluenza di circa 3000 persone al giorno, si precisa quanto segue:

«A proposito dell'osservazione sulla dimensione dei numeri progressivi di precedenza riportati sul tagliando d'accesso all'ambulatorio oculistico, pur considerando che risulta in effetti ben visibile il numero che viene esposto, ciò non di meno si assicura che sarà tenuto in debito conto il suggerimento avanzato.

«Per quanto riguarda il sistema in atto delle visite presso l'ambulatorio di chirurgia, si fa presente che il numero dei pazienti di volta in volta introdotti non può venire preventivamente e stabilmente fissato in quanto esso varia in relazione all'affluenza degli assistiti. Tuttavia, a prescindere dai turni fissati giornalmente a seconda delle necessità, non si vede perché debbano sorgere contestazioni tra gli interessati se non per l'impazienza degli stessi.

«Per la odontoiatria è previsto che i pazienti vengano informati, quando ricevono il tagliando d'accesso all'ambulatorio, del sistema di chiamata in uso. Evidentemente nel caso dell'assicurato A.C. può essere successo che tale avvertimento non sia stato dato.

«Quanto all'ultimo episodio segnalato (otorinolaringoiatria), premesso che la scelta della procedura viene fatta dall'Istituto tenendo conto di svariati e numerosi fattori, l'unico appunto che l'assicurato può muovere è quello di non essere stato tempestivamente informato sulla procedura stessa.

«Si assicura comunque che sia per quest'ultimo caso quanto per quello precedente, verranno riconfermate alle addette all'accettazione le istruzioni già a suo tempo impartite».

«Ai giovani istriani» e Pio Riego Gambini

Da Venezia l'avv. Alvise Quarantotti Gambini ci scrive: «Egregio Direttore, con diferimento al trafiletto apparso nella quinta pagina del "Piccolo" del 12 marzo in cui si ricorda la figura di Luigi Bilucaglia, mancato i giorni scorsi a Padova, e senza con ciò voler assolutamente sminuire i meriti nazionali dei firmatari del manifesto del 1915 "Ai giovani istriani", ritengo doveroso chiarire un incredibile equivoco sorto intorno al manifesto stesso.

«Si legge, infatti, in detto trafiletto, che Luigi Bilucaglia, nel maggio 1915, assieme e Pio Riego Gambini, Piero Almerigogna e Luigi Ruzzier avrebbe compilato il noto proclama alla gioventù istriana, che venne lanciato sulle città istriane.

«Ora, come è notorio e come ben sanno gli stessi firmatari, cui Pio Riego Gambini richiese la sottoscrizione del manifesto per evidenti ragioni di solidarietà politica e di rappresentatività regionale e ai quali resta il merito di avervi aderito, ciò non è assolutamente vero.

«Questo importante documento storico, cui è legata la memoria e la personalità di mio zio Pio Riego Gambini, capo riconosciuto della gioventù mazziniana della Istria, caduto ventenne sul Podgora, volontario del 2.o Fanteria, il 19 luglio 1915, è stato esclusivamente da lui concepito e scritto a Venezia tra la fine di aprile e i primi di maggio del 1915; e io ne conservo la stesura di suo pugno, che si trova altresì in parte riprodotta fotograficamente a pagina 147 del volume "Luce di Trieste" di mio fratello Pier Antonio».

Oggi alla RdR riunione europeistica

Tutti gli studenti degli istituti cittadini — dai 13 ai 18 anni — che credono e aspirano all'Europa unita sono invitati oggi a partecipare alla giovanile manifestazione europeistica che avrà luogo nella sede centrale della Repubblica dei ragazzi di Trieste, in largo Papa Giovanni, con inizio alle ore 18 (la sala sarà aperta alle ore 17.30).

Ad ognuno dei presenti sarà fatto cordiale omaggio di una copia del periodico della «RdR», dedicato appunto ai temi della «Giornata europea», i quali inoltre saranno esposti e dibattuti durante l'annunciata tavola rotonda, organizzata su questi problemi per iniziativa degli studenti del Convitto «Semente Nova».

Il Provveditore agli studi, dott. Pericle Fidenzi, premierà con «buoni-libro» di 5.000 lire, offerti anche quest'anno dalla «RdR», gli studenti che si sono distinti nella «Giornata europea 1970»: Giuseppe Trebbi e Fulvio Stacul del «Dante», Nadia Barazutti e Magda Biziak dell'Istituto magistrale «Slomsek», Lucia Gerin dlela Scuola media «Marchesetti» e Dario Roccavini del «Volta». Presenzieranno all'appuntamento europeistico il dott. Giovanni Vicario, presidente regionale del MFE e assessore agli Enti locali, il dott. Guido Comessatti, segretario regionale del MFE, il dott. Zimolo e il dott. Fumo, rispettivamente presidente e segretario della Sezione di Trieste del MFE, presidi e professori delle diverse scuole cittadine.

Dal dott. Vicario sarà consegnato al « presidente» della «R. d.R.», studente Diego Fioranti, il diploma di benemerenza assegnato dal MFE alla dinamica giovanile organizzazione, a giusto riconoscimento dei meriti acquisiti nel diffondere l'ideale europeistico tra i ragazzi e i giovani di Trieste e della regione.

Il compromesso per le auto in Viale

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione "Caos e parcheggi presso il Rossetti", pubblicata l'11 febbraio, ha precisato che nella risposta ad una segnalazione pubblicata il 2 gennaio, era stato accennato allo studio di una soluzione per la zona alta del viale XX Settembre.

«Si è in grado ora di dare qualche indicazione più precisa su un provvedimento di prossima attuazione. Il disordine nel parcheggio abusivo e le difficoltà per il transito dei pedoni (in particolare persone anziane e madri con carrozzine che dovevano scendere e risalire sulla zona centrale) imponevano un provvedimento che, dopo varie valutazioni, è risultato di compromesso.

«Si tratta — come è stata già data notizia dal "Piccolo" — di questo. Il tratto del viale da via Piccolomini alla piazza Volontari Giuliani sarà diviso in due parti: a destra, salendo, sarà sistemato un posteggio a pettine per le autovetture (circa 200 - 210). La parte sinistra, sempre salendo, sarà riservata al solo transito pedonale. Nei riguardi delle autovetture che sostassero abusivamente nella zona pedonale (ci sarà una linea gialla longitudinale) si procederà con la rimozione coattiva.

«Una leggera modifica si avrà per i posteggi per i bar secondo disposizioni che saranno comunicate agli esercenti interessati.

«Per la prossima stagione teatrale sarà possibile, forse, ottenere anche una soluzione per i posteggi dei frequentatori del Politeama.

«Quanto alla proposta fatta in una segnalazione dell'11 febbraio, di istituire — con riguardo alla stessa zona — il senso unico lungo la via Pindemonte, devesi rilevare che siffatta soluzione non è attuabile in quanto sarebbe oltremodo gravosa per gli automobilisti abitanti in quella via, che non ha traversali, ma solo lo sbocco sulla Rotonda del Boschetto».

Cinque abbandonate

«Care "Segnalazioni", desidero segnalare che in piazza Giotti si trovano abbandonate da diversi mesi, ben quattro vetture. Nelle vicinanze, in via Stoppani, si trova da mesi ormai, una Giulietta bianca con le ruote sgonfiate e il bollo del '70. Si potrebbe farle rimuovere? Ringrazio. Mario Dal Fuoco».

ESEMPI DI ALTRUISMO DURANTE L'INCENDIO

Come sono stati salvati i quattro autisti all'Aquila

Permangono stazionarie le condizioni dei quattro autisti scampati al tremendo rogo scoppiato lunedì pomeriggio sul piazzale di caricamento della raffineria «Aquila» di Zaule, danneggiando gravemente quattro autobotti. Renato Pasco, Giuseppe Marchesi, Martino Dragoni e Giuseppe Fabrici si trovano ricoverati nel reparto dermatologico dell'ospedale. Il più grave è il Pasco, il quale, oltre ad avere riportato la frattura esposta della caviglia, saltando dalla macchina in fiamme, era stato investito in pieno dal fuoco: all'ospedale gli sono state, infatti, riscontrate vaste ustioni di secondo grado al volto, al dorso, alle braccia e alle gambe, e la prognosi è di due mesi. Il Fabrici è stato dichiarato guaribile in 15 giorni, e gli altri due in dieci.

Intanto, un nuovo particolare è emerso nel corso dell'inchiesta, e riguarda il drammatico salvataggio del Pasco. Come s'è detto, costui, era rimasto improvvisamente avvolto dalle fiamme, aveva appena fatto in tempo a gettarsi dalla macchina, rimanendo poi esanime a terra anche a causa della frattura della caviglia. Se non fosse stato soccorso in tempo egli sarebbe certamente morto bruciato, perché in pochi istanti il rogo s'era esteso su tutte e quattro le autobotti. Fra quelli che sono venuti in suo aiuto c'è stato l'operaio specializzato dell'Aquila, Guerrino Massimiliani, il quale non ha esitato ad esporsi al fuoco ha sollevato il corpo del Pasco, se lo è caricato sulle spalle e lo ha portato in salvo. Sul giubotto del Massimiliani, il Pasco ha lasciato tracce della propria pelle.

Assemblea per l'esame del margine sul latte

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, invita tutti i titolari di latterie e bar latterie, alla riunione che si terrà oggi, alle ore 17, presso la sede di via dei Rettori n. 1 con un unico punto all'ordine del giorno: il margine sul prezzo di vendita del latte.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le fontane e i vandali

I generosi sforzi dell'Azienda di soggiorno scoraggiati dalle intemperanze dei teppisti

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, prof. Edoardo Cumbat, cortesemente ci scrive:

«In merito alla segnalazione comparsa nella vostra benemerita rubrica domenica 14 marzo, con il titolo "La fontana malata" e il corredo di una eloquente fotografia, a nome dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste mi permetto di puntualizzare quanto segue:

«La manutenzione, il restauro e, in genere, tutte le riparazioni delle parti architettoniche e murarie delle piccole fontane sono di competenza esclusiva della Amministrazione comunale e non si ha ragione di dubitare che la stessa, certamente edotta delle precarie condizioni di quella di piazza Vittorio Veneto, si farà tempestiva cura di provvedere in maniera adeguata, anche per l'approssimarsi della nuova stagione turistica.

«L'argomento conferisce, comunque, attualità a una esperienza negativa fatta nel passato proprio dall'Azienda di soggiorno e turismo, che mi onoro di presiedere. Come è noto, il consiglio d'amministrazione, perseguendo uno dei suoi compiti istituzionali, aveva realizzato il perfezionamento dei getti e curato l'illuminazione decorativa notturna per le fontane di piazza Vittorio Veneto e di piazza Sant'Antonio. Gli impianti furono inaugurati rispettivamente il 21 giugno e il 3 novembre del 1961, mentre l'Amministrazione comunale aveva preventivamente assicurato manutenzione e sorveglianza. A tanta buona volontà non corrisposero, però, pari buon senso e rispetto. Dopo poco, infatti, cominciarono a verificarsi atti vandalici di ignoti, che resero nulli gli sforzi, anche se inadeguati, per la manutenzione.

«L'Azienda si preoccupò di ovviare ai guasti e ai danni, ma fu un'autentica fatica di Sisifo, con inevitabili supplementi di costi: lampade e augelli scardinati, rotti gli schermi e i rifrangenti, strappati i fili elettrici, zampilli inariditi e lampadine asportate. A un certo momento la Azienda è stata costretta a rinunciare a una spesa dimostratasi sprecata. E la stessa cosa si è verificata per la Scala dei Giganti, dove il ripristino dei getti di acqua e dell'illuminazione decorativa è avvenuto ben sei volte, con risultati sempre più scoraggianti. Di chi la colpa? Evidentemente del vandalismo anonimo.

«Messa così a fuoco una situazione veramente deplorevole in una città civile come Trieste, colgo l'occasione per ringraziare sia il giornale dello spazio che spesso ci concede e sia il cortese interlocutore cap. Luigi Strani, il quale mostra di tenere in particolare e giusto conto il ruolo e l'attività dell'Azienda di soggiorno di Trieste».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

L'incontro odierno con lo scultore Marcello Mascherini, nell'ambito delle riunioni dedicate dal Circolo della stampa alle signore, viene rimandato per un improvviso impedimento dell'artista, il quale ha peraltro assicurato la sua presenza per la prima decade di aprile. La prossima tornata di attività prevede una visita al vivaio comunale di strada del Friuli, sotto la guida del dott. Duilio Cosma, ispettore alle pubbliche piantagioni. L'appuntamento è fissato per mercoledì 31 marzo alle ore 16.

Invito agli studenti

Nell'ambito del corso sull'ONU con viaggio premio finale a Ginevra, che il MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) ha promosso per gli studenti medi, questa sera alle ore 17.30 il prof. Fabio Severo Severi, della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università terrà la quinta lezione del ciclo sul tema: «Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite, con particolare riguardo all'UNESCO».

Sci CAI XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre invita questa sera presso la sede sociale tutti gli atleti per comunicazioni riguardanti la gara sociale che si svolgerà a Sappada il giorno 28 marzo. Per le ore 19 sono convocati cuccioli, ragazzi e allievi, mentre per le ore 20 si ritroveranno aspiranti, juniores, seniores I, II e III, dame e veterani.

Giornalismo alla FARI

Ha inizio oggi, come annunciato, il corso di avviamento al giornalismo, organizzato dal comitato provinciale di Trieste della FARI. Il primo incontro avverrà con il redattore del «Piccolo» e presidente dei cronisti giuliani, Ranieri Ponis, alle ore 19.45 nella sede di via Paduina 9.

Alpini, adunata!

Le tessere per l'Adunata Nazionale degli Alpini che si svolgerà a Cuneo nei giorni 1 e 2 maggio sono arrivate e possono essere ritirate in sede (seralmente dalle 19.30 in poi) oppure presso Zandegiacomo, via Roma 6. Come è noto la prenotazione degli alloggi è urgentissima.

Il veglione sociale P.T.

Quest'anno il tradizionale Veglione Sociale organizzato dal Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste avrà luogo nella Taverna della Birreria Dreher giovedì 18 marzo dalle ore 21 in poi. Prenotazioni presso la Segreteria del Dopolavoro.

Sardo fiore

Il formaggio originale Sardo fiore da pasto è già arrivato ed è in vendita presso le Formaggerie LOMBARDE, via Carducci 26.

Per te, papà...

il più gradito regalo per la tua festa: un orologio Seiko! In fantastico assortimento da Laurenti - Stigliani, largo Santorio 4.

Trieste Numphila 71

Dal 18 al 21 marzo, verrà organizzata presso l'Associazione «Stella Alpina», in via Biasoletto n. 12, una mostra filatelica denominata «Verso Trieste Numphila 71». La manifestazione si propone di propagandare l'esposizione internazionale che avrà luogo a Trieste dal 26 al 29 giugno prossimi, ove saranno in gara, per la quinta volta, i filatelisti ed i numismatici delle città di Graz, Lubiana, Nagykanizsa, Szombathely, Zagabria e Trieste. La mostra è riservata ai collezionisti triestini premiati nei precedenti incontri e sarà dotata — a cura delle Poste — di un annullo speciale. Tre cartoline commemorative ricorderanno l'avvenimento.

Bottega del Vino: martedì

La «Bottega del Vino» del Castello di San Giusto rimane chiusa da oggi a tutto lunedì 22 marzo. Si riaprirà martedì 23 marzo con nuova gestione. Per le cene ed i dopocena danzanti suonerà, fino alle ore 1.30, l'orchestra internazionale del maestro Franco Pucci.

C.R.S. Julia

Questa sera alle ore 21, nella sede del C.R.S. Julia via Coroneo, 13 il sig. Ludovico Zabotto proietterà un suo interessante film.

Un panettone gratis

per chi acquista un panettone Motta di pari peso. Soltanto per pochi giorni presso «*Alimentazione B.M.*», via Roma 3.

LA MODA PRIMAVERA ESTATE nella eccezionale rassegna Beltrame



L'enorme interesse per la rassegna di Sartoria e Boutique ha fatto sì che i posti disponibili nelle Sale del Circolo Ufficiali fossero esauriti da diversi giorni. La sfilata verrà pertanto ripetuta nei Saloni della Sede della Ditta Beltrame in Corso Italia, oggi mercoledì mattina alle 10.30, riservata alle prenotazioni richieste in soprannumero e non potute esaudire

SEVERO MONITO DI RIBEZZI CONTRO IL RIPETERSI DELLE VIOLENZE

Temi politici e sindacali rimbalzano sulla Regione

I portuali di Monfalcone e i dipendenti della «Friulana Gomma» presenti alla riunione per avere una risposta ai loro problemi

Il Consiglio regionale ha ripreso ieri mattina i suoi lavori — dopo dieci giorni di intervallo — ricordando anzitutto l'aggressione subita domenica mattina alla stazione ferroviaria di Trieste dal senatore Vittorio Vidali, l'anziano leader del PCI giuliano: «Il grave episodio, chiunque possa esserne l'autore — ha detto il Presidente dell'Assemblea Ribezzi — non può passare sotto silenzio.

Dopo aver porto al senatore Vidali gli auguri di una pronta guarigione, il prof. Ribezzi, rivolgendosi alle forze democratiche, ha sottolineato come non si debba avere dubbi sulla stabilità delle libere istituzioni, né si può consentire che l'ombra della violenza si estenda sempre più cupa e inquietante nel nostro Paese; «lo Stato può e deve stroncare senza indulgenza ogni forma di aggressione colpendo gli autori di gesti delittuosi, individuandone anche eventuali mandanti» ha concluso Ribezzi.

Il cons. Cuffaro (PCI) ha quindi illustrato un'interpellanza urgente presentata la sera prima e che prendeva appunto lo spunto dall'aggressione a Vidali: si è trattato — ha detto — sì un vile gesto fascista contro un uomo che è il simbolo della lotta antifascista; non basta — ha detto ancora — esprimere solidarietà ma bisogna unirsi alla lotta per colpire il fascismo alla radice, allontanando da tutti gli organi dello Stato coloro che sono contro la legalità repubblicana.

All'interpellanza ha replicato il presidente della Giunta Berzanti «La Giunta — ha detto Berzanti — sottolinea in questa circostanza la necessità che, anche in relazione alla notorietà e alle responsabilità politiche già esercitate dal senatore Vidali, le competenti autorità provvedano a individuare e a punire il responsabile del grave episodio nonché ad accertare il movente e gli eventuali mandanti dell'aggressore. Comunque — ha proseguito — a prescindere dalla conclusione delle indagini attualmente in corso (conclusione che auspichiamo rapida e pienamente chiarificatrice), non si può non rilevare che ci troviamo di fronte a un nuovo atto di violenza che si aggiunge ai molti verificatisi negli ultimi tempi nel nostro Paese e purtroppo anche nella nostra regione, in particolare a Trieste e Udine».

Alla seduta del Consiglio ha assistito ieri mattina un foltissimo pubblico che gremiva ogni angolo dello spazio libero: erano portuali Monfalcone e dipendenti dello stabilimento «Friulana Gomma» di Orcenigo in provincia di Pordenone, occupato dalla maestranze ormai da un mese; il pubblico attendeva la risposta della Giunta alle varie interrogazioni presentate sui loro problemi.

Sul problema riguardante i portuali monfalconesi e cioè la concessione alla S.p.A. Cartiere del Timavo della facoltà di servirsi di proprio personale per l'esercizio delle operazioni portuali (in pratica la concessione di una propria banchina portuale sul Lisert), concessione questa che verrebbe a gravare sulla mole di lavoro a Portorosega avevano presentato richieste di chiarimento i consiglieri Rizzi (PSIUP) e Zorzenon (PCI).

Ha replicato l'assessore ai trasporti, Varisco, il quale ha detto che la Giunta ha provveduto a informare il Ministro ai trasporti, on. Viglianesi, affinché, alla luce degli elementi forniti dalle due parti, possa riesaminare, nella legittimità e nel merito, tale concessione di autonomia funzionale.

Sulla situazione allo stabilimento «Friulana Gomma» erano state presentate interrogazioni da parte dei consiglieri Bosari e altri (PCI), Fratini e altri (DC), Bettoli (PSIUP) e Dal Mas (PSDI); ha risposto a tutti lo assessore all'industria, Dulci, il quale ha esposto anche nei dettagli la crisi in cui versa questa industria pordenonese.

Infine, a conclusione della seduta, il consiglio ha proceduto all'esame e all'approvazione dei singoli articoli del disegno di legge che reca il rifinanziamento regionale del Centro del legno di Trieste, dell'Istituto di documentazione sull'Est europeo pure di Trieste e dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, nonché l'istituzione di un nuovo Centro di ricerca applicata a Udine: è stato pure approvato l'emendamento causa il quale l'esame della legge ha dovuto essere sospeso, emendamento che chiedeva un aumento della spesa per l'Istituto goriziano e per quello udinese; tutti e quattro godranno così di un finanziamento di 30 milioni annui.

Dopo brevi dichiarazioni di voto dei consiglieri Zorzenon (che ha annunciato il voto contrario del PCI) e Pittoni (che ha annunciato a titolo personale l'astensione), il disegno di legge è stato approvato con i voti della DC, PSDI, PSI, PLI e US; contro hanno votato PCI, P. S. I. U. P., MSI e MF, mentre si è astenuto Pittoni (PSI).

PREMI AI PIÙ BRAVI



(«Giornalfoto»)

Un momento della cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro postelegrafonici nella nostra città, sita al pianoterra del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. Nell'occasione si è proceduto alla premiazione dei figli dei soci che hanno partecipato ad una gara nazionale di disegno. Il presidente Gasparini e il vicepresidente Salvini hanno presentato al direttore centrale del Dopolavoro postelegrafonico, dott. Aquino, i dirigenti ed i rappresentanti delle varie attività sportivo-ricreative, illustrando quindi un programma tendente a realizzare degli impianti sportivi nelle varie sedi dopolavoristiche P.T. della regione. Sul nostro altipiano dovrebbero sorgere due campi di tennis, uno di pallavolo e uno di pallacanestro.

IMPEGNI PROGRAMMATICI DELLA GIUNTA REGIONALE

Fra breve inventariato il patrimonio culturale

Dopo il censimento dei beni immobili e ambientali sarà istituito un servizio permanente di anagrafe

Dopo un'indispensabile fase di approfondimento, l'assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali, presieduto dall'assessore Giust, sta portando a maturazione il problema del censimento del patrimonio artistico-culturale e ambientale della regione Friuli-Venezia Giulia con la relativa istituzione di un servizio permanente di anagrafe. La soluzione di questo specifico problema rappresenta uno degli impegni programmatici della Giunta regionale.

E' ormai assodato che una delle ragioni fondamentali della inefficacia del sistema protettivo vigente e, quindi, del grave e continuo deterioramento del patrimonio archeologico, storico, artistico e ambientale italiano consiste nell'inefficiente cognizione dello stesso patrimonio da proteggere, senza la quale è impossibile un accertamento degli obiettivi, dei criteri e dei limiti dell'azione di tutela. Da qui, l'esigenza e l'urgenza di iniziare al più presto una catalogazione sistematica dei beni culturali, con criteri di rigore scientifico e di razionale rispondenza alle caratteristiche proprie di ciascuna categoria di beni e con l'ausilio di strumenti tecnici fra i più moderni.

Si è convenuto che si dovrà procedere al censimento con i sistemi e i criteri ministeriali, in quanto seguire altra strada non sarebbe possibile. Ciò, ovviamente, comporterà una serie di adozioni particolari che il disegno di legge elencherà nei dettagli. Così lo schema di provvedimento legislativo regionale riprodurrà sostanzialmente l'organizzazione e il sistema usati in sede nazionale, consentendo di procedere al censimento con una razionale suddivisione del lavoro e con la garanzia di un suo tempestivo e rigoroso svolgimento.

L'amministrazione regionale sarà chiamata a un notevole sforzo finanziario, ma appare indubbio che soltanto con una disposizione particolarmente ampia di mezzi e di personale la iniziativa potrà disporre degli strumenti tecnici e operativi capaci di assicurarne il pieno successo. In linea di massima, l'inventario comprenderà i seguenti beni: archeologici, artistici e storici, ambientali e urbanistici, archivistici e librari.

Il problema più difficile nella strutturazione dello strumento legislativo era stato rappresentato dalla scelta del modo in cui raggiungere più efficacemente l'obiettivo della conservazione ed a tale proposito gli organi competenti regionali si sono mossi in varie direzioni, al fine di impostare l'orientamento più esatto e più efficace.

Fino a un certo momento si era ritenuto che fosse il ministero della pubblica istruzione ad assumere in proprio l'iniziativa del censimento del patrimonio artistico-culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia tramite un'apposita convenzione con l'amministrazione regionale, la quale era pienamente disposta a concorrere all'assolvimento dell'onere finanziario. Ora la prospettiva dell'iniziativa diretta ministeriale è caduta, per cui sarà l'amministrazione regionale a porla totalmente in essere, assumendosi anche la gestione del servizio.

L'esigenza, quindi, di rinunciare alla collaborazione ministeriale determinerà la creazione di un istituto o di un ente all'uopo funzionante nell'ambito regionale e questo, in ultima analisi, rappresenterà una base di maggiore autonomia di questo pubblico servizio di grande importanza e di altissima qualificazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesca Premru, nel IV anniv. (17-3), da Giovanni e Silva 5000 pro «Lega italiana contro i tumori».

In memoria di Sinionia Fragiacomo ved. De Angelis, dagli insegnanti e personale della Direzione didattica di Aurisina 22.000 pro «Centro tumori».

In memoria della cara mamma, nel I anniv., da Gilberta-Luciana Oliviero 5000 pro «Centro tumori» e 5000 pro «Ass. spastici» (bambini).

In memoria di Ada Wagner, nel XVII anniv., dal marito e cognata 10.000 pro «Unione italiana ciechi».

In memoria di Caterina Salvadori, nel X anniv. (17-3), dalla figlia Mercedes e famiglia 2500 pro «Domus Lucis» e 2500 pro «Villaggio del fanciullo».

In memoria del prof. dott. Guido Arich, dalle famiglie Mauro-Lanza - Scarpa 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alcide Corsi, dalla famiglia Antonio Strader 5000 pro Chiesa Pio X.

In memoria del generale Lorenzo Gilardi, da Livio e Gemma Chersi 4000 pro Opera Profughi Giuliani e Dalmati.

In memoria di Giuseppina Predonzani, per il compleanno, dalle nipoti Bianca e Nerina Giorgi 5000 pro E.C.A. (vecchi).

In memoria di Erminia Novacco, da Irma Flumian - Brelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fiorella Pinzan Covacci, da Livia Maffei 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Amalia Ziffer 2000 pro Croce Rossa Italiana; da Marion Maria e Mamma 5000 pro conf. femm. Cuore Immacolato di Maria.

In memoria di Luigina Contin, da Marula Vicos 2000 pro «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare».

In memoria di Cleobulos Kedros, da Lyila e Roberto Hausbrandt 5000 pro «Croce rossa italiana» (pronto soccorso); da Alcide - Giorgio Pezzolato 5000 pro «Villaggio del fanciullo»; da Emanuele e Giorgia Trakakis 100.000, da Costantino e Mafalda Pisani 100.000, da Leon Ch. Pisani 50.000, da Alex Ch. Pisani 50.000, dalla Fam. Giorgio Vassilà 30.000, da Anastasio Liveris 2000, da Piero e Thea Fogazzaro 5000 pro «Comunità greco orientale».

In memoria di Clebulos Kedros, da Elisabetta e Mariano Faraguna 25.000 pro Comunità Greco Orientale (opere di beneficenza).

In memoria di Cleon Kedros, da Alberto e Kathleen Casali 10.000 pro Lega Italiana contro i tumori (sez. di TS - comitato Signore).

In memoria di Davorka Kern, da Dora e Diego Franzoni 10.000, da Pino e Marisa Klugmann 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Vic e Guido Tiberini 3000 pro Italia Nostra; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro Rotary Club (f.do Marino Lapenna).

In memoria di Fiorella Pinzan Covacci, da Giusto e Teresita Senizza 3000 pro Centro Tumori; da Silva Garbassi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariuccia de Beden 2000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Iole Senci, da Luciana Selva 3000, dalle collaboratrici ed amiche della Lega Tumori lire 25.000 pro Lega Tumori.

In memoria del dott. Aurelio Pross, da Guglielmo Canarutto 5000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome); da Pino e Marisa Klugmann 5000 pro Parrocchia S. Rita; da Irene e Giulietta 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; da Bruna e Alberto Hesse 2000 pro Ass.ne Nazionale Famiglie Caduti Aeronautica; da Augusto Gabrielli e sorelle 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmen Urti, da Del Ben Dolores e Marsi Laura 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marinella Bidoli, da Biancamaria Del Benaco 2000 pro «Istituto Rittmeyer».

In memoria del dott. Aurelio Pross, dalle famiglie Morteani-Dürr 5000 pro «Lega nazionale»; da Isabella e Stefano Balassa 5000, da Margherita d'Anmiller v. Cosulich 5000 pro «Unione combattenti della R.S.I.».

In memoria di Giuseppe Strami, dalla famiglia Moro 10.000 pro «Istituto Rittmeyer» da Silvio e Gisella Pavanello 1000 pro «Società amici dell'infanzia»; da Laura Valmarin 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Jole Senci, da Ada Malusà 3000, da Stefano e Iolanda Minasi 3000, da Maria Presotta 2000 pro «Centro tumori»; da Guido Alma Manni 3000 pro «Lega italiana contro i tumori».

In memoria di Laura Sticotti, dagli amici Ginetta e Federico 5000 pro «Banca del sangue».

In memoria di Davorka Kern, da Egone e Nelly Breitner 5000 pro «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare».

In memoria di Giuliana Zeper ved. Cattalan, da Pina Zeppar Russo 2000 pro «Istituto Rittmeyer» e 2000 pro «Villaggio del fanciullo».

In memoria di Amelia Forza, dal personale dell'E.A. «Fiera di Trieste» 22.000 proo «Istituto Rittmeyer».

In memoria del generale di divisione Renzo Gilardi, da Raoul ed Elda Janitti 5000 pro «Istituto Rittmeyer».

In memoria di Bruno Grandis, da N.N. 5000 pro «Centro tumori».

In memoria di Agnese Guerrini, da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro «Croce rossa italiana» (pronto soccorso).

In memoria di Armani Palmiro, da Alcide - Giorgio Pezzolato 3000 pro «Villaggio del fanciullo».

In memoria del dott. Aurelio Pross, da Giuseppina Righi e figli 3000 pro «Villaggio del fanciullo»; da Anita v. Slavich e figli 3000 pro «Asilo Speranza».

In memoria di Nina Mizzan, dal dott. Luigi Melli 3500 pro «Villaggio del fanciullo»; da Ida Postelli 3000 pro Chiesa di Barcola.

In memoria di Cleobulos Kedros, dal dott. ing. Ugo e Alice Cappelletti 5000 pro «Rotary club Trieste» (beneficienza).

In memoria di Ida Bari, dalla farmacia alla Redenzione 4000 pro «E.C.A.».

In memoria di Fiorella Pinzan Covacci, da Graziella e Romano 5000 pro «Ass. spastici» (bambini).

In memoria di Davorka Kern, da Ondina e Roberto Dejak 2000 pro «E.C.A.».

In memoria di Giuseppe Orbani, per l'onomastico (19-3), dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 10 mila pro «Istituto per l'infanzia» (lettino a suo nome); dalla sorella Carmela Orbani 5000 pro «Unione italiana ciechi».

In memoria di Ely Nacmias, nell'anniv., da Aristi e Marula Vicos 3000 pro «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare».

In memoria di Cleobulos Kedros, da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro «OO.RR.» (fondo Sospisio) e 5000 pro «Istituto per l'infanzia»; da «Tergestea» Casa Spedizioni - Valenzin 5000 pro «Centro tumori»; da Etto Carignani 20.000 pro «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare»; dal «Rotary club di Trieste» 10.000 pro «Rotary club» (fondo beneficienza); da Dario e Clairette Doria 5000 pro «Comunità greco orientale»; da Rosanna e Lucio Ferro 5000 pro «Lega tumori» e 5000 pro «Comunità greco orientale»; da Iole e Ida Ferro 5000 pro «Comunità greco orientale» (beneficenza) e 5000 pro «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare». Dalle famiglie Ferro - Cohen (Udine - Gerusalemme) 10.000 pro «Comunità greco orientale» (beneficenza) e 10.000 pro «Lega tumori» - da Bruna e Alberto Hesse 3000 pro «Ass. naz. famiglie caduti aeronautica».

In memoria di Davorka Kern, da Editta e Arturo Paschi 3000 pro «Croce rossa italiana»; da Nereo e Germana Zorovini 3000 pro «Centro tumori»; da Maria Finzi 2000, da Lucia Merlato 2000 pro «Lega contro i tumori» (comitato signore); da Paola e Leo Paschi 3000, da Gino Pincherle 3000 pro «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare»; da Dora Matievich Cosulich 3000 pro «Fondazione dott. Carlo Sai» (Casa Musicale Giuliana).

In memoria di Paola Steindler ved. Fragiacomo, dalla famiglia Ieralla 5000 pro «Istituto dei poveri» dalla famiglia Briganti 3000 pro «Istituto per l'infanzia» dalla famiglia Genel 5000 pro «Ordine dottori commercialisti» (fondo dott. Renzi)

In memoria del dott. Aurelio Pross, da Anita Carniel e figli 10 mila pro «Istituto Rittmeyer»; da Costanza e Paola Tomatis 3000, da Giancarlo e Marialuisa Bussi 3000 pro «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare» (bambini); da Amelia e Bianca Maria Favetta 3000 pro «Lega nazionale».

In memoria di Ines Lippi, da Titti Brunetti 5000 pro «Centro tumori»; da Renato Brunetti 5000, da Renata Brunetti 5000 pro «Borsa di studio Laurisa Brunetti» (Liceo F. Petrarca); da Ada e Sergio Richetti 5000 pro «Ass. spastici».

In memoria di Fiorella Pinzan Covacci, da Maria Stavropulo 3000 pro «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare» da Rendi Iolanda 2000 pro «Istituto per la infanzia».

In memoria di Jole Senci, da Medea e Bruna Degrassi 5000 pro «Centro tumori»; da Itala Selva 5000 pro «Lega contro i tumori» (comitato Signore).

In memoria di Giorgina Cimenti, dal dott. Sandro Genel 3000 pro «Istituto Rittmeyer»; da Claudio e Patrizia Pagani 5000 pro «Ass. spastici» (bambini).

In memoria di Richelmo Lanossi, da Rosetta - Cristiana - Alba 3000 pro «Centro tumori».

In memoria di Amelia Forza, da Elda e Alberto Valanti 2000 pro «Centro tumori».

LA JUNIOR CHAMBER ITALIANA VISITA LE ATTREZZATURE MARITTIME

Il domani del nostro porto orientato verso Monfalcone

La tecnologia moderna e il rapido progredire dei mezzi di trasporto richiedono sempre più spazio e perciò l'espansione del nostro scalo può essere vista solo alla luce di una collaborazione regionale

La sistemazione organica del nostro porto, osservata in una visione prospettica, dipende dal concorso di molteplici fattori che sono stati messi in luce durante un colloquio cortesemente concesso dall'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente Porto, ad un gruppo di componenti della Commissione Porto e del Consiglio direttivo della locale Junior Chamber, durante una loro visita alle attrezzature dello scalo.

Dopo aver sostato al deposito permanente di caffè presso il molo V ed aver constatato lo stato di avanzamento dei lavori sul molo VII, il gruppo si è soffermato ai Molini Variola osservandone l'efficienza e la funzionalità dei reparti.

Una rapida puntata, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, è stata fatta anche al Porto Vecchio ed in particolare al molo minerali, l'unico che sia stato dotato di mezzi di discarica recenti e più potenti.

Gli ospiti sono stati quindi ricevuti dall'ing. Colautti con il quale, inizialmente, è stato esaminato il possibile futuro del Porto Vecchio, che, nelle risposte del direttore generale dell'Ente, ha trovato chiara collocazione e dimensione.

Infatti, tenuto conto dell'economicità di viaggi mediterranei verso Trieste, per naviglio di piccolo e medio tonnellaggio e non per navi «Mammouth», il Porto Vecchio può ancora accogliere un notevole volume di traffico, ben inteso se verrà specializzato ed ulteriormente attrezzato.

Il punto di vista dell'Ente Porto si focalizza sulla colmata dei bacini interni ai quattro moli, dato che l'odierna tipologia di traffico marittimo richiede vaste calate e non più accosti a pettine. Le navi lash e roll-on roll-off troverebbero così un buono spazio agibile per la prima movimentazione delle merci.

Lo spazio ottenuto per colmata e con il consolidamento dei diversi moli potrebbe accogliere contenitori ed altre merci già imballate o pallettizzate. Il tempo di sbarco od imbarco verrebbe così ridotto al minimo, visto che la movimentazione dei carichi avverrebbe in un secondo tempo.

Molte nazioni che s'affacciano sul bacino del Mediterraneo stanno organizzandosi verso una produzione agricola sempre più specializzata, sicché, non ci sarebbe più da temere una stagionalità negli arrivi dei prodotti agricoli, con conseguente scarsa economicità.

In merito ad una più razionale utilizzazione del Porto Nuovo, sono in corso di attuazione i lavori relativi al molo VII, sul quale graviteranno le navi di maggior tonnellaggio dato che i fondali sono dell'ordine di una ventina di metri. E' stata già ordinata una gru a ponte per il maneggio containers, mentre proseguono i lavori per la sistemazione della pavimentazione ed è stato appaltato il sovrappasso diretto alla camionale. E' chiaro, allora, che la lotta maggiore, prima di un tentativo di acquisizione di traffico, vien sostenuta nei confronti dei tempi di attuazione delle opere previste e delle innumerevoli pastoie burocratiche che intralciano il movimento dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste.

La tecnologia moderna ed il rapido progredire dei mezzi di trasporto, anche marittimi, richiedono sempre più spazio retroportuale, pertanto l'espansione del Porto di Trieste può essere vista solamente alla luce di una collaborazione interprovinciale.

L'Ente Porto si è indirizzato verso Monfalcone, che in località Brancolo può offrire un retroterra pianeggiante ed un fronte di banchina valutabile sui 3 km. I fondali d'accesso possono consentire l'accosto anche al naviglio maggiore, dato che con opportuni lavori di dragaggio si possono ottenere circa 14 metri di profondità.

In questo modo le autorità portuali triestine si collocano in una prospettiva d'avanguardia che non dovrebbe poter essere scalfita da progetti, forse cabalistici, del tipo Venezia Sud. Un progetto di creazione ex novo di un porto alla foce del Po, verrebbe a trovarsi di fronte a dei problemi di non facile risoluzione. Si deve tener conto del particolare regime idraulico del fiume padano e della presenza di fondali oltremodo bassi. Nonostante questo, detto progetto potrebbe offrire il vantaggio di trovarsi alle spalle tutta una zona densamente industrializzata e ben collegata anche verso l'Europa centro-meridionale.

Appunto in merito a tale progetto i membri della Junior Chamber presenti avevano espresso il loro maggior timore, considerando pure lo spazio dedicato alla stampa alle opinioni tuttora espresse dagli ambienti veneti contro il progetto '80 che vorrebbe spostare un maggior traffico mercantile verso il nostro porto lasciando a Venezia la prerogativa di scalo passeggeri.

I rappresentanti della Junior Chamber si sono perciò espressi in favore di un'azione intesa ad evitare concorrenze che potrebbero determinare la scomparsa del nostro porto dai traffici marittimi d'altura e della necessità d'agire con risolutezza specialmente negli ambienti politici sia regionali che nazionali ed è auspicabile una maggiore collaborazione tra i porti adriatici, per evitare di danneggiarci a vicenda.

DIBATTITO PUBBLICO LUNEDI' AL C.C.A.

FUTURIBILI IN LOTTA PER SALVARE LA BELLEZZA

Articoli di illustri scrittori e studiosi nella rivista diretta da Piero Ferraro

Uno dei problemi più scottanti della società umana contemporanea è rappresentato dalla conservazione del patrimonio naturale.

In Italia tale problema è reso ancora più drammatico dalla necessità di sottrarre a troppi sconsiderati attentati il nostro insostituibile patrimonio di bellezze artistiche e naturali.

Con il titolo «Il futuro del patrimonio artistico e naturale italiano» Piero Ferraro ha pubblicato nell'ultimo fascicolo dei «Futuribili» la rivista mensile da lui diretta, articoli di Giorgio Bassani, di Cesare Brandi, di Giulio Carlo Argan, di Antonio Cederna, di Bunardo Rossi Doria, di Ranuccio Bianchi Bandinelli, di Massimo Severo Giannini e di tanti altri che da varie angolazioni considerano la sorte minacciata della bellezza italiana.

Il Circolo della Cultura e delle Arti e la sezione triestina di «Italia Nostra» si sono fatti promotori di un pubblico dibattito che prenderà l'avvio da questa importante silloge di scritti così altamente qualificati.

La manifestazione, alla quale sono invitati quanti hanno interesse all'argomento avrà luogo lunedì 22 marzo al C.C.A. e sarà introdotta da una breve relazione di Stelio Crise.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro, sulla Campania e sulle Isole nuvolosità irregolare anche intensa con alternanza di schiarite più ampie sulle regioni del versante tirrenico. Possibilità di precipitazioni locali che sulle isole avranno carattere temporalesco. Sulle restanti regioni meridionali condizioni di tempo perturbato con piogge ed isolata attività temporalesca. Dalla tarda mattinata tendenza a graduale peggioramento ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali e dalla Sardegna per il sopraggiungere di una nuova perturbazione.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Sud e sulle Isole da moderati a forti intorno Nord-Ovest; altrove da deboli a localmente moderati intorno Nord con tendenza a rinforzarsi da Sud-Ovest sul versante ligure.

Mari: da mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 7; Verona 5, 7; Trieste 6, 11; Venezia 6, 9; Milano 3, 9; Torino 2, 9; Genova 5, 11; Bologna 6, 6; Firenze 8, 12; Pisa 7, 13; Ancona 7, 13; Perugia 6, 10; Pescara 5, 13; L'Aquila —3, 11; Roma Nord 9, 14; Roma Fiumicino 10, 13; Campobasso 4, 6; Bari 10, 13; Napoli 8, 12; Potenza 3, 5; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 7, 10; Reggio Calabria 9, 13; Messina 9, 13; Palermo 11, 14; Catania 10, 15; Alghero 7, 12.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 21 marzo gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada - Campolongo. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

«FONDAMENTI DI CHIMICA FARMACEUTICA»

Completata un'opera del prof. Carlo Runti

L'importante volume è stato edito dalla Lint

(L. B.) — E' uscito, edito dalla Lint di Trieste, il III volume del trattato: «Fondamenti di Chimica farmaceutica» di Carlo Runti.

Si è completata così un'opera coraggiosa ed eccezionale della quale avemmo già modo di parlare, in termini elogiativi e di fiduciosa attesa, al suo esordio, due anni or sono, quando fu pubblicato il I volume.

L'autore, Carlo Runti, è professore ordinario di Chimica farmaceutica applicata ed è già stato preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli studi di Trieste; è triestino di nascita e di origine. Dopo aver concluso il suo brillante curriculum studiorum conseguendo le lauree in chimica ed in farmacia, ha intrapreso la carriera universitaria.

Egli profonde nell'Ateneo triestino da 25 anni la sua appassionata opera scientifica che si riassume in più di 80 pubblicazioni. Ha saputo ispirare, coordinare e dirigere il lavoro nell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università di Trieste portando a conclusione originali ed apprezzati lavori soprattutto nel campo dei farmaci antivirali, antitumorali, dei coccidiostatici, dei farmaci del cuore e della circolazione, degli edulcoranti sintetici, ecc. Di particolare interesse a questo riguardo il contributo apportato con la sintesi di numerosi composti attivi su vari ceppi di Rhinovirus: queste ricerche a carattere sistematico sono apparse per prime sulla stampa scientifica mondiale.

Contemporaneamente l'attività didattica del Runti si è affiancata ed egregiamente integrata a quella scientifica. Sono ben note, agli studenti ed ai farmacisti triestini, le sue lezioni, esempio e modello di linearità e nello stesso tempo ammantate di una gradevole veste oratoria.

Questa doppia eccezionale attività teorico-pratica, ha portato l'autore a quel grado di maturazione che gli ha permesso di concretizzare nelle oltre 3000 pagine del suo testo, le sue esperienze didattiche e scientifiche e di porgere, con la briosa veste di un testo moderno ed elegante,

Il criterio didattico seguito dal professor Runti segue, con ordinata progressione, la classificazione farmacologica delle sostanze di attuale significato farmaceutico: si è superata così l'arida trattazione basata su criterio chimico che la tradizione aveva lungamente imposto (anche se è proprio la chimica che occupa, in questo trattato veramente completo, il posto di maggior rilievo).

C'è da ricordare ancora che l'editore, anche egli di Trieste, ha saputo assecondare l'autore, optando per una realizzazione di estrema eleganza del testo anche nella veste esteriore; così, corredata da numerosi schemi, tabelle e figure, si presenta imponendosi a noi un'opera fondamentale di studio e di consultazione (anche se, modestamente o con una punta di civetteria, l'autore ha voluto dare l'appellativo di «Fondamenti» e non piuttosto di trattato al testo quale in concreto esso risulta essere).

Riunione per i genitori domani a Muggia

Per il «Ciclo di conversazioni su problemi di carattere educativo», presso la Scuola media di Muggia, domani alle ore 17.30, il prof. Franco Panizon, docente di puericoltura all'Università di Trieste, parlerà su: «L'alimentazione del preadolescente». Seguirà un pubblico dibattito.

CONFERENZE

Decio Gioseffi illustrerà oggi l'arte di Alberto Dürer Prolusione alla «Kovantschina» - La Poliaghi sulla Punzo

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 19, il prof. Decio Gioseffi, ordinario di Storia dell'arte medievale e moderna presso l'Università di Trieste, parlerà nell'aula magna della sede di Trieste dell'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15, sul tema: «Grandezza e singolarità dell'arte di Alberto Dürer». L'ingresso è libero e sono invitati quanti s'interessano all'argomento. La manifestazione è stata promossa congiuntamente dall'Istituto germanico e dal Civico museo Revoltella per celebrare il quinto centenario della nascita di Albrecht Dürer.

Alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi sono esposte settanta riproduzioni in fac-simile di incisioni di Dürer. La mostra rimarrà aperta fino al 29 marzo compreso, dalle 10 alle 13 tutti i giorni e inoltre dalle 17 alle 20 nei giorni feriali.

* * *

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, l'ultima prolusione alle opere liriche della stagione 1970-71. L'illustre musicologo concittadino, prof Bruno Bidussi, commenterà l'opera «Kovantschina» di Modesto P. Mussorgsky, che andrà in scena sabato 20 marzo al Teatro Comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento.

* * *

Il «boom» di Maria Punzo: è una frase usata da una rivista e forse non si può ritenerla troppo felice, proprio per quel senso consumistico che poco s'addice alle cose dell'arte. E' un fatto però che, attualmente, Maria Punzo è uscita dalla sua riservatezza ed ha conquistato, senza forzatura alcuna, un posto adeguato.

Nora Franca Poliaghi ha presentato alla FIDAPA la duplice personalità dell'artista che si esprime attraverso il segno e la parola: pittrice per vocazione innata, scrittrice per caso, autentica sempre. Molto pertinente sembra pertanto il titolo della relazione di Nora Franca Poliaghi e molto significativa pure l'osservazione fisico-psicologica dello sguardo di Maria Punzo, uno sguardo che le consente di abbracciare, senza dramma ma quasi con divertimento, dimensioni e spazi che sfuggono alla maggioranza.

Attraverso la puntuale esposizione del curriculum artistico di Maria Punzo, molto prestigioso considerata la sua brevità, con premi vinti che onorano Trieste, Nora Franca Poliaghi ha tracciato una acuta disamina dell'universo che attrae l'attenzione della pittrice-scrittrice. Un universo fatto di forme nobili in lento disfacimento (i cavalli) e di favolistica penetrazione in un credo morale che non può decadere senza il decadimento totale dell'uomo.

Rivolgendosi con le sue favole al bambino è, per Maria Punzo, un modo di ritornare alle origini, un insegnamento senza pedanteria nella sua struggente semplicità. Nora Franca Poliaghi ha svolto la sua brillante relazione ascoltata da un pubblico numeroso e sensibile fra il quale si notavano Maria Punzo stessa, la scrittrice Nera Gnoli Fuzzi che, in anteprima, aveva presentato il libro alla S.A.L., personalità del mondo artistico e letterario, amici ed estimatori di Maria Punzo. Calorosi applausi all'oratrice e a Corinna Fetter Romeo che ha letto alcuni brani più significativi delle favole (la prefazione del volume «La favola più bella e altre undici» è stata scritta dal giornalista Mario Nordio).

Lotto ed Enalotto

Nostre previsioni

Fatto veramente strano e insolito, nell'estrazione di sabato scorso non è stato sorteggiato alcun numero della decina del 40. Vi sono pertanto previsioni di recupero nella prossima estrazione, tanto più che la decina non dà ambi, su tutte, da quattro settimane. Ambi probabili: 42-47 e 44-46. Ruote probabili: Palermo e Roma.

Sempre buono invece il momento della decina del 50 che ha fornito, sempre nell'ultima estrazione, altri due ambi. Sola ruota ancora fuori del giro quella di Milano, che ha come caposerie il 57. Questo numero ha per il momento una buona quotazione, essendo risultato estratto complessivamente, nelle 11 estrazioni di quest'anno, 11 volte. Lo stesso numero di estrazione ha totalizzato l'83. A quota 14 capeggiano la classifica dei pluriestratti il 51 e il 56.

A proposito del 57 è da mettere in evidenza il suo felice accoppiamento con il 19, che ha permesso sinora l'uscita di ben 4 ambi. Altre combinazioni fortunate 24-54 e 28-74 che pure esse hanno dato 4 ambi.

Per il gioco di finale sempre in buon momento la cadenza dell'1 e quella del 6. Nelle figure predomina il campo quella del 2 (ruota da tener d'occhio: Roma, 29 settimane di ritardo) assieme a quella del 6 e dell'8. La ruota da tenere sotto controllo è per entrambe quella di Torino.

E passiamo all'Enalotto, sempre più multimilionario per i fortunatissimi «12». I ritardi relativi maggiori sono segnati a Bari dal gruppo X (5), a Milano sempre dal gruppo X (4), a Palermo dal gruppo 2 (5) e a Roma ancora dal gruppo X (5). Il record assoluto dei ritardi è del gruppo 2 in posizione di secondo estratto a Roma (12).

Tenuto conto di frequenze e ritardi suggeriamo per il concorso n. 12:

BARI	x	
CAGLIARI	1	2
FIRENZE	1	
GENOVA	2	
MILANO	1	x
NAPOLI	2	
PALERMO	1	
ROMA	1	
TORINO	1	x
VENEZIA	2	
NAPOLI 2.o	1	x
ROMA 2.o	1	2

IL PROCESSO SI È SVOLTO A PORTE CHIUSE

IN APPELLO AUMENTATA LA PENA ALL'IMPUTATO

Porte chiuse alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel, per il processo a carico del detenuto Silvano Romano, di 25 anni, da Mariano del Friuli, imputato di più ipotesi di atti innominabili, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e resistenza a pubblico ufficiale, reati consumati a Gorizia nei primi mesi dello scorso anno. Il 25 settembre, il Tribunale del capoluogo isontino lo condannò a cinque anni, quattro mesi e cinque giorni di reclusione e 30 mila lire di ammenda.

Assistito dall'avv. Battello del Foro di Gorizia, il Romano ricorse contro il verdetto che, male per lui, fu impugnato anche dal P.M. L'appello dell'Accusa viene accolto dalla Corte che, aumentata la condanna all'imputato, determina la pena complessiva in sei anni, sei mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di ammenda.

Ridotta nel giudizio di secondo grado la pena inflitta ad Alfredo Piccolo, di 35 anni, abitante in via Machiavelli 13, che compare ora in stato di detenzione davanti alla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Franca Gridelli.

Il processo si riferisce a un episodio del 28 gennaio scorso quando fu operata una perquisizione nell'alloggio dell'attuale imputato e, in una stufa, fu rinvenuta, avvolta in un copricapo, una rivoltella calibro 6.35 sprovvista di cartucce.

Il 1.o febbraio, il Piccolo venne giudicato con rito direttissimo dal Pretore e condannato a tre mesi e 15 giorni d'arresto e 30 mila lire d'ammenda. Al Tribunale, l'appellante ribadisce la propria innocenza, e il Tribunale riduce la pena detentiva a due mesi e venti giorni d'arresto, confermando nel resto le deliberazioni del Pretore.

CONDANNATO DAL TRIBUNALE PENALE A DUE ANNI DI RECLUSIONE

CADE NELLA SOLITA TRAPPOLA IL TRAFFICANTE DI «BIANCA»

Il mondo dei trafficanti di droga al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Edda Federici, con il processo a carico di Nemanjia Golubovic, di 39 anni, da Sremska Mitrovica, imputato di importazione, detenzione e spaccio di stupefacenti, violazione ai divieti di importazione e sottrazione di merce al pagamento dei diritti di confine.

Il forestiero fu arrestato il 23 gennaio scorso nel corso delle costanti indagini disposte dalla Guardia di Finanza per individuare e assicurare alla Giustizia gli spacciatori di stupefacenti. In quei giorni, gli investigatori avevano avuto sentore di un tale che si stava aggirando per il Borgo Teresiano per piazzare un certo quantitativo di «bianca».

Un ufficiale, il capitano Catarinella, riuscì a mettersi in contatto con un misterioso Ivan, il quale si offrì di presentargli il detentore della merce. L'incontro avvenne in un caffè della zona, il capitano, che si fingeva un cliente fortemente interessato all'affare, chiese il prezzo, si sentì rispondere un milione e mezzo di lire, tirò al ribasso e riuscì a ottenere una «sconto» di 600 mila lire e poi chiese ed ottenne un campione della polvere. L'ufficiale invitò quindi il suo uomo a seguirlo in macchina ma, appena sulla porta del ritrovo, il Golubovic fu bloccato dalle guardie colà appostate e, nei convulsi momenti dell'arresto, Ivan, che aveva assistito a tutti i patteggiamenti, riuscì a fuggire e a rendersi irreperibile.

Interrogato alla Finanza e in sede istruttoria, lo straniero sostenne d'essere stato indotto al traffico dalle sue disperate condizioni: ha moglie e due figli a carico, uno dei quali colpito da paralisi infantile e concluse la deposizione sostenendo di avere rubato la «bianca» (risulterà trattarsi di codeina fosfato, prodotto incluso nel gruppo degli stupefacenti) nella fabbrica di medicinali dove lavora.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Edy Cossutta, conferma tali dichiarazioni. Il P.M. propone di condannare il Golubovich a due anni di reclusione e 300 mila lire di multa, il difensore, avv. Frezza, perora la concessione delle «generiche», il minimo della pena e la concessione della libertà provvisoria. Accordate all'imputato le sollecitate attenuanti, il Tribunale lo riconosce colpevole di introduzione nel territorio dello Stato e detenzione di stupefacenti e lo condanna a due anni di reclusione e 300 mila lire di multa, lo assolve dalle altre imputazioni e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

✻ CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE ✻

CON LA SIGLA DEL TEATRO STABILE DI PROSA

Stasera «Le massere» in scena al Rossetti

Ritorno alla magìa della commedia goldoniana



(Stabilfoto)

Saletta, Ceccarello e Valletta nelle «Massere» di Carlo Goldoni

Venezia, carnevale del 1755: ecco il luogo e il tempo delle «Massere», la commedia di Carlo Goldoni che il Teatro Stabile presenta questa sera al Politeama Rossetti dando l'avvio al ciclo di recite del settimo spettacolo in abbonamento della stagione 1970-71. Torna così sulle nostre scene un autore amatissimo dal pubblico, il cui nome, dopo le rappresentazioni del «Bugiardo» con Giulio Bosetti e di «Una delle ultime sere di carnevale» nell'edizione genovese del 1968, non aveva più fatto spicco, a Trieste, nei cartelloni della prosa.

Fra le commedie goldoniane — circa 120 — «Le Massere» è una delle meno conosciute e il suo testo appartiene al novero di quelli che il grande riformatore del teatro scrisse, spesso controvoglia, in versi martelliani correndo il rischio di «sassinare» l'opera sua per assecondare i gusti dell'impresario e degli spettatori. Ma, com'è stato autorevolmente osservato — «il lungo, ingrato esercizio del verso teatrale» si sciolse proprio nelle «Massere» che — assieme alle «Donne de casa soa» e alle «Morbinose» — prelude alla magìa del «Campiello». Da qui l'affettuoso slancio con il quale il regista Giovanni Poli s'è accostato a questa commedia in cui, a suo giudizio, «Goldoni riesce a tradurre in materia stupendamente musicale il mondo di Venezia riflesso nella sua fantasia».

Le scene e i costumi per le «Massere» sono stati ideati da Sergio d'Osmo e le musiche portano la firma di Mario Bugamelli.

I personaggi coinvolti nella semplice e fresca vicenda di un prezioso anello che passa — per il tramite d'una poco scrupolosa «massera» dalle mani del marito d'una signora gelosissima a quella di un'altra — sono interpretati da Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Giusi Carrara, Donatella Ceccarello, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Anna Maestri, Saverio Moriones, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani e Giorgio Valletta. Assistente alla regia, Orazio Bobbio.

Le repliche delle «Massere» proseguiranno sino al 28. Per la rappresentazione di stasera, che avrà inizio alle 20.30, i posti non riservati agli abbonati alle prime sono a disposizione degli abbonati delle altre categorie. Prenotazioni vengono accettate anche per la recita di domani sera, per la diurna di venerdì (festività di San Giuseppe) per la serale di sabato e per le due repliche, diurna e serale, di domenica 21.

L'attore David Burns, di 70 anni, è morto sulla scena di un teatro di Filadelfia, colpito da collasso. Burns stava interpretando un nuovo musical «70 girls 70». Era uno dei più noti attori di Broadway, dove aveva interpretato alcune fra le più famose commedie musicali, da «Oklahoma» a «South Pacific» e «Hello Dolly». Nel 1958, aveva vinto il premio «Tony», l'Oscar del teatro americano.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Nemmeno l'Alaska!

Brancati visto da Zampa

«L'ultimo pianeta» (TV-1, ore 21) — La prima delle cinque puntate di questa inchiesta televisiva prende l'avvio da una manifestazione svoltasi l'anno scorso negli Stati Uniti per porre dinanzi all'opinione pubblica la necessità di una programmazione per la difesa dell'ambiente naturale. Problema che presenta vaste implicazioni di carattere sociale, economico, scientifico e politico e che ha visto in questi ultimi anni, il fiorire di una nuova scienza: l'ecologia. Gianluigi Poli, autore dell'inchiesta si è recato in Alaska, in un territorio cioè ritenuto indenne da inquinamenti. Ma anche qui è risultato che, malgrado non si siano mai verificate deflagrazioni nucleari a titolo sperimentale, la radioattività è presente e addirittura superiore ad altre zone tradizionalmente più colpite. Tra i vari intervistati (scienziati, uomini politici, leader pacifisti, medici) figura il poeta Allen Ginsberg, «santone» della «beat generation», il quale ha appositamente scritto per l'inchiesta televisiva una poesia.

* * *

«Anni difficili» (TV-2, ore 21.15) — Impiegato al comune di una piccola cittadina siciliana, Piscitello è costretto a cedere al ricatto del podestà: iscriversi al fascio o perdere il posto. Prende la tessera, e di lì comincia il suo calvario: stivaloni, camicia nera, adunate ed esercizi ginnici, mentre l'Italia passa da una guerra all'altra e il suo figlio maggiore, Giovanni, è in permanenza sotto le armi. Viene l'armistizio e Giovanni tenta di tornarsene a casa, ma i tedeschi in ritirata lo uccidono. Colpito negli affetti e nelle povere cose che gli appartengono, Piscitello viene infine «epurato» per i suoi precedenti fascisti, proprio dall'ex podestà che ha saputo scegliere il momento propizio per mettersi al servizio degli alleati.

Questa vicenda impregnata di aspri e amari umori satirici è nata dall'immaginazione di Vitaliano Brancati autore del racconto «Il vecchio con gli stivali», al quale si rivolse per cavarne il film il regista Luigi Zampa. Realizzato nel 1948, «Anni difficili» è tra i risultati migliori di questo regista, che negli anni del dopoguerra rivelò doti di attento osservatore del nostro costume in trasformazione. *(Ansa)*

Aria di casa in «Miracolo a Natale»

Il pubblico che gremiva ieri la sala di via S. Francesco ha lungamente applaudito la serata dialettale presentata dagli attori del «Piccolo teatro della prosa» del Circolo ricreativo interaziendale dei Cantieri, diretto da Pio Toffoletto.

Nella prima parte sono state presentate le più belle poesie tratte dal libro di Ricciotti Stringher «Canto la mia zità», dopo la prolusione fatta dal prof. Fraulini. Gli attori hanno portato sul palcoscenico l'atto unico vernacolo «Miracolo a Natale», sempre dello Stringher. Indovinata la scenografia di Giovanni Mancini e rimarchevole la base musicale dello studio Raifon. Per quanto riguarda gli attori, regista Dante Fabris, sono stati bravi tutti, e per tutti c'è stato il caloroso consenso.

L'attrice sovietica Isolda Izvitskaya, nota soprattutto per la sua interpretazione del film «Il quarantunesimo», è morta a Mosca. Lo annuncia la «Tass», senza indicare le cause della morte. L'attrice aveva appena 38 anni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski. Direttore Oskar Danon, regista Mladen Sablic, scene di Nicola Benois; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Balletto dell'Opera di Belgrado. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 20.30 prima rappresentazione: «Le Massere» di Carlo Goldoni; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Sergio d'Osmo; musiche di Mario Bugamelli. Settimo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile. Repliche sino al 28. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si prenota sino a domenica 21.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). La stregoneria nel cinema; ore 21: «I maghi del terrore» (1962) di R. Corman, con B. Karloff, V. Price, P. Lorre; in italiano.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Sacco e Vanzetti». In technicolor. La più grande interpretazione di Gian Maria Volontè, con Riccardo Cucciolla e Gyryil Cusack. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Scipione detto anche l'Africano» con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Silvana Mangano. Regia di Luigi Magni. Eastmancolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «Lo strano vizio della signora Wardh» con George Hilton, Edwige Fenech, Cristina Airoldi, Ivan Rassimov, Alberto De Mendoza. Vietato ai minori di anni 18. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16: Buzzanca e «Le belve». Il più grande asso ormai sulla cresta dell'onda nella sua più indiavolata e comica interpretazione. Technicolor. Vietato minori anni 18.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Il topo è mio e lo ammazzo quando mi pare». 12 nuovi cartoni animati parlati in italiano con Tom Jerry. Metrocolor.

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22: Un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Vedete il film dall'inizio! Sospese tessere e omaggi.

ALABARDA. 16.30: «Il debito coniugale» in technicolor. Piacevole umorismo ed equivoci brillanti, spensierata allegria vivificata da Lando Buzzanca, comico dell'anno, e con Barbara Bouchet e Anita Ekberg. Film per tutti. Ultimo giorno.

AURORA. 16. Julie Andrews e Rock Hudson nel colosso Paramount in technicolor: «Operazione Crepes Suzette».

CAPITOL. 16.30, 19, 22. Abili, audaci, insuperabili artisti del crimine: «I senza nome» sono gli indimenticabili eroi di una storia carica di suspense, brivido e drammaticità: A. Delon, Y. Montand e G.M. Volontè sono i formidabili interpreti di un film che è «campione d'incasso» del 1971. Technicolor. Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un film straordinario dall'imprevedibile finale per il quale si raccomanda vivamente la visione dall'inizio: «La morte risale a ieri sera» di D. Tessari. E' il miglior «giallo» della presente stagione cinematografica. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

FILODRAMMATICO. 16.30 «Edipeon». Technicolor di concezione ardita! Dramma, avventura ed intensa suspense, con Magali Noël e R. Lande. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: «La carica dei 101» di Walt Disney e «Pierino e il lupo». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Costretto ad uccidere». Magnifico western americano, con Charlton Heston. Film per tutti. Ambiente riscaldato. Lire 250-220.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Tora, Tora». Il più colossale cinemascope di tutti i tempi. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Gli sciacalli del comandante Strasser». Stuart Whitman, John Collin, Piukans Braun. Un episodio dell'ultima guerra.

ABBAZIA. 16: «La vita agra». Un film esplosivo, divertente con Ugo Tognazzi.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Joe Bass l'implacabile» con Burt Lancaster, Shelley Winters, Telly Savalas e Ossie Davis. Eccezionale western in technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Tarzana sesso selvaggio». Technicolor con Ken Clark e Franca Polesello. Viet. min. 18 a.

ARISTON. 16: «Fumo di Londra». Riedizione del divertente technicolor con Alberto Sordi e Fiona Lewis.

ASTRA. 16.30: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Technicolor con Charlton Heston, Linda Harrison. Il film è per tutti.

IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La legge contro Billy Kid». Scott Brady, Betta St. John. Capolavoro western.

LUMIERE. Venerdì: «Ercole l'invincibile».

MARCONI. 16: «Mille peccati, nessuna virtù». Un piccante, spregiudicato, violento film inchiesta in technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Allegri eroi».

RADIO. 16: «La realtà romanzesca». Un film dove si vedono i fatti realmente accaduti. Technicolor. Non è vietato.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il gatto con gli stivali». Cartoni animati in technicolor di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15: «Lo strano vizio della signora Wardh». Colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 14.30: «La figlia di Ryan». V.m. anni 14.
CENTRALE. 15: «Morte a Venezia». Colori.
ODEON. 15: «L'arciere di fuoco». A colori.
PUCCINI. 15: «Lo chiamavano Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Corpo rovente». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «La più bella coppia del mondo». A colori.
FRIULI. 18: «Giocatori d'azzardo».
FERROVIARIO. 18: «La porta delle sette chiavi». V.m. anni 18.
ROMA. 18: «Execution».

GORIZIA

CORSO. 17: «La califfa» con U. Tognazzi e R. Schneider. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Brancaleone alle crociate», con V. Gassman e S. Sandrelli.
MODERNISSIMO. 17.30: «Bastardo... vamos a matar!», con G. Eastman e L. Tate. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Crimen» con A. Sordi e N. Manfredi. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il disertore e i nomadi», con H. Grodova e A. Kuban. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Colpo di grazia».
PRINCIPE. 17.30: «Arabella» con Virna Lisi e James Fox. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

RONCHI

RIO: «Un dollaro bucato».

GRADISCA

COMUNALE: «Adulterio all'italiana» con Catherine Spaak e Nino Manfredi.

CORMONS

ITALIA: «Fanny Hill - Vita intima di una ragazza moderna» con Keve Hjelm, Hans Ernbak.
COMUNALE: «Barabba».

PORDENONE

VERDI. 17: «Brancaleone alle Crociate».
CRISTALLO. 17: «Vamos a matar compagneros». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Il giardino dei Finzi Contini».

CORDENONS

VERDI. 17: «Violenza al sole».

SACILE

NUOVO. 17: «America così nuda, così violenta».

CERVIGNANO

NUOVO: «Lo specchio delle spie».

PALMANOVA

ITALIA: «4.a parete».
GARIBALDI: «Ecce homo».

GEMONA

SOCIALE: «I cannibali».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'odio è il mio Dio».

CASARSA

ROMA: «Il terrore negli occhi del gatto».













I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: «La scuola delle mogli», di Molière; 12: Giornale radio; 12.10: Le canzoni di Sanremo 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 13: Giornale radio; 13.15: Off Jockey; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. nell'intervallo 15: Giornale radio; 16: Per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo 17: Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Musical; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «La Passione di Jean Calas», di Alfredo e Valerio Tucci; 21.50: Concerto del duo pianistico Katia e Marielle Labeque; 22.20: Il Girasketches; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.24: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Carmen Villani e Nicola Arigliano; 8.15: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Un albero cresce a Brooklyn», di B. Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica: «L'Islam nel Mediterraneo centrale»; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli 16.30 e 17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Parata di successi; 19.02: Recital; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Caccia al tesoro; 21.55: Parliamo di: Make-up per le metropoli; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: «La portatrice di pane», di X. de Montepin; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Thomas Augustine Arne; 10: Concerto d'apertura; 11: I concerti di J. S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: da «Fortunio», di A. Messager; 15.30: Ritratto d'autore; 16.15: Orsa minore: «Un certo Icaro», di A. Valdarnini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto d'ogni sera; 20.15: Il problema della pace nel mondo contemporaneo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Mahler 1971.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Alla scoperta del gioco».
13.00: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Orizzonti-Giovani - Teleragionamento.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Opinioni a confronto - Gong.
19.15: Sapere - «Il minore e la legge».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: L'ultimo pianeta: «Un'inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico» (prima puntata) - Doremì.
22.00: Mercoledì sport - Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Momenti del cinema italiano: «Anni difficili», di Luigi Zampa, con Umberto Spadaro, Ave Ninchi, Massimo Girotti, Milly Vitale, Delia Scala, Aldo Silvani, Carlo Sposito, Giovanni Grasso - Doremì.
23.10: Medicina oggi - Settimanale per i medici.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Cari stornei; 15.40: Orchestra d'archi diretta da E. Ceragioli; 15.50: «La grande fiera», di I. G. Bassi; 16: Concerto sinfonico diretto da P. Bellugi; 16.40: Passerella di autori giuliani e friulani; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.45: Buongiorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi: Hugo Strasser, Nancy Sinatra, Hymie Shertzer; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20 mus lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di Duke Ellington; 10.45: Parata di dischi: 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Complesso vocale strumentale The Rascals; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: La radio per voi, ragazzi; 18: Jazz panorama 1971; 18.20: Pagine operistiche; 19: Orchestra Kurt Edelhagen; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

o

Televisione jugoslava

8.15: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «La famiglia dell'uomo», trasmissione di divulgazione scientifica, 18.15: Telegiornale; 18.30: Musica popolare; 19.05: Mosaico - Attualità culturali; 20: Telegiornale; 20.35: «Dundo Maroje», commedia; 21.35: Personaggi-inchieste; 23.05: Telegiornale; 22.25: La ballata della madre.

BORSE E MERCATI

Milano: stazionario

Milano, 16

Chiusura stazionaria con scambi moderati. Nella giornata della risposta premi, che ha visto una leggera prevalenza di ritiri (60 per cento circa, specie sui valori di Sindona, Bastogi e Pierrel) la quota è stata soggetta ad oscillazioni originate da sistemazioni di posizioni in vista della chiusura del ciclo operativo di marzo. In avant-bourse risultava in buona vista la Pierrel a seguito di notizie su una operazione allo studio. Il titolo era però ridimensionato nella chiamata di apertura e al listino. Nel «durante» si sono avuti recuperi per i titoli guida mentre spostamenti irregolari di più ampia misura affioravano al listino per il prevalere ora dell'una ora dell'altra tendenza. I valori a largo mercato chiudono su basi stazionarie, con la Viscosa in ripresa.

Mettono a segno migliorie Abeille, Bastogi, Binda, Breda, Interbanca, Italcementi, Olcese, Sviluppo e Alitalia, autostrada Torino-Milano, Centrale Mittel.

Perdono terreno Broggizar, Certosa, Eridania, Es. Molini, Eternit, Falck, Gavardo, Gim, Nebiolo, Rom. Zucch. priv., Rossari Es. Sardi, Silos, Smeriglio e Un. Manifatture.

Nel settore del reddito fisso mercato leggermente calmo specie su alcune serie Isveimer ed Enel ma con prezzi pressoché stazionari e affari sempre poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 158 milioni; Obbligaz. 1.403.723.370 3.361.500 azioni.*

DOPOBORSA — **Scambi abbastanza vivaci sui seguenti titoli: Italcementi 25.700-26.000; Bastogi 2.310. Per i rimanenti valori speculati si sono ripetuti i valori del listino.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	15-3	16-3
Alimentari		
Eridania	1968	1922
Es. Molini	265	252
Motta	2550	2550
Rom. Zucc.	177	177
Rom. Zucc. pr.	345	300
Talmone	3100	3100
Assicurativi		
Generali	63800	63900
Ass. Milano	18000	18100
Ass. Mil. pr.	13000	13030
Ass. Torino	16301	16450
Ass. Torino pr.	12990	12800
L'Abeille	15010	15400
Fond. Incendio	14200	14200
Fond. Vita	28000	28000
L'Assicuratrice	115600	116490
Ras	71400	71730
S.A.I.	33810	33990
Bancari		
Comit	19800	19810
B. Roma	20190	20150
Credit	2051	2025
Mediobanca	78300	78150
Chimici		
Anic	991	984
Brioschi	15900	15900
Gas Napoli	688	689
Caffaro	329	325
Erba	9700	9700
Erba pr.	4451	4425
Italgas	1090	1105
Lepetit ord.	8100	8100
Lepetit pr.	8005	8020
Liquigas	214.50	215
Mira Lanza	36730	36510
Montedison	859	855.50
Petrolifera	3040	3040
Pibigas	—	—
Pierrel	12990	12800
Rumianca	890	885
Saffa	3900	3875
Sarom	990	980
Siossigeno	2850	2830
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1340	1320
E. Marelli	515	505
Sip	2670	2665
Tecnomasio	850	841
Terni Nuova	160.12	160.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1780	1785
Bastogi	2200	2270
Breda	2440	2510
Finmare	324.50	321
Finsider	486.50	490
Generalfin	769	764
Gim	3760	3700
IFI pr. pro rata	7364	7370
IFI pr.	28500	28200
Invest	2850	2830
Italpi	2035	2036
La Centrale	5260	5340
Pirelli & C.	2502	2510
Sme	1872	1865
Stet	2905	2901
Sviluppo	2560	2620
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2610	2590
Beni Stab.	2951	2980
Bonif. Ferraresi	1246	1239
Certosa	3500	3330
Co Ge	13700	13510
Edilcentro	940	930
Imm. Roma	354.75	353
Habitat	3000	3000
In. Edilizia	3150	3100

TITOLI	15-3	16-3
Milano Cen.	20450	20450
Risanamento	6900	6849
SACIE pr.	725	731
Silos Gen.	1700	1665
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1273	1269
Fiat	2585	2585
Fiat pr.	1845	1841
Nebiolo	411	394
Olivetti ord.	2742	2749
Olivetti pr.	2560	2670
Tosi Franco	7500	7599
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3420	3310
Acc. Falck pr.	3470	3450
Broggi-Izar	890	810
Dalmine	549.50	546
Ilssa-Viola	3205	3231
Italsider	659.50	650
Magona	2475	2480
Metal. Italiana	3740	3720
M. Amiata	2849	2835
Pertusola	3040	2775
Siele	4700	4700
Trafilerie	910	910
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2790	2820
Centenari Zin.	298	301
Cot. Cantoni	3699	13820
Olcese	262	271
Cucirini	5135	5080
De Angeli	7260	7140
Cascami Seta	4010	4011
Fisac	398	389
Lanerossi	2530	2521
Gavardo	1585	1555
Scotti	170	170
Linificio	484	474
Marzotto pr.	1170	1170
Rossari & Varzi	1725	1685
Rotondi	23890	23890
Man. Tosi	1250	1250
Pacchetti	925	925
Snia Visc.	2560	2696
Snia pr.	2056	2070
Tilane	299	300
Unione Manifatt.	14200	13000
Trasporti		
Alitalia priv.	13145	13380
Nord Milano	3995	4000
L'Ausiliare	2170	2159
Mittel	1855	1890
Diversi		
De Ferrari	1270	1270
Autostr. TO-MI	37999	38290
Cartiere Binda	28400	28990
» Burgo	12300	12405
» Donzelli	1101	1110
Cementir	1700	1680
Cer. Pozzi	185	182
Cer. Pozzi pr.	265	260
Cer. Ginori	630	618
Ciga	6160	6150
Acque Pot.	760	815
Eternit	2265	2220
Italcable	2850	2845
Italcementi	24900	25450
Cond. Acqua	679.50	675
Rinascente	297	296.50
Rinascente pr.	222.25	222
Mondadori pr.	3260	3255
Pirelli S.p.A.	2595	2581
Rejna	959	969
Sneriglio	159.50	152
SES	3950	3870
SGES	1625	1620
Terme Acqui	1400	1399

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 marzo
Rendita	5%	90.50
Ricostruzione	3,50%	83.—
»	5%	94.95
Redim. Trieste	5%	95.10
Riforma Fond.	5%	95.65
Redimibile '54	5%	91.30
Edilizia scol.	5,50%	91.30
Cert.Cr.Tes. 78	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.20
» » 1974	5%	96.30
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	93.95
» » 1977	5%	93.95
» » 1978	5%	93.80
» » 1979	5%	99.40
A.FF.SS. 67/87	6%	87.—
» » » 68/88	6%	86.70
Op.Pub.SS.A.	6%	87.—
» » SS.B. I	6%	87.90
» » SS.B. II	6%	86.60
» » SS.B. III	6%	89.50
» » SS.C. I	6%	85.90
» » SS.C. II	6%	85.85
» » SS.C. III	6%	85.85
» » SS. aut. I	6%	84.90
ENEL 1965 I	6%	87.65
» 1965 II	6%	89.—
» 1966 I	6%	86.80
» 1966 II	6%	86.60
» 1967	6%	86.20
» 1968 I	6%	86.20
» 1968 II	6%	86.20
» 1969/89	6%	86.30
ENEL Eur 1965	6%	92.60
ENI 1965 II	6%	91.70
IMI FinIndMan	6%	87.55
IMI Autos.SS. I	6%	85.90
IRI Sider I 1953	5,50%	98.05
Autostr.CC. 63	5,50%	81.—
» » 65	6%	88.—
» » 67	6%	85.80
» » 68	6%	86.45
» » 68 II	6%	86.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	78.60
» »	5,50%	81.—
» »	6%	90.—
» ss I	6%	87.50

TITOLI		16 marzo
Op. ss. II	6%	85.95
» ss. III	6%	86.40
FF.SS. 1952	5,50%	98.50
» 1953	5,50%	97.90
» 1955	5,50%	95.20
» 1959	5,50%	89.80
» 1960	5%	85.15
» 1961	5%	84.80
» 1965 I	6%	87.30
» 1965 II	6%	86.10
» 1966 I	6%	86.30
» 1966 II	6%	86.10
» 1967	6%	86.50
» 1969	6%	86.10
IMI XVIII	6%	98.40
» XX	6%	96.65
» XXI	5%	97.10
» XXII	5%	88.20
» XXIII	5%	83.90
» XXIV	5,50%	84.95
» XXV	6%	89.45
» XXVI	6%	86.35
» XXVII	6%	86.40
» 1964	6%	93.05
» Finan. 68		89.50
Cred. Nav.le 63	6%	92.—
» » 67	6%	89.20
ENI Gela	5,50%	88.75
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.05
» 1958/78	6%	95.10
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.30
» Sud 1959	6%	96.10
» Sud 1960	5,50%	91.—
» Sud 1961	5,50%	91.—
» Sud-IV	5,50%	87.20
» Sud-V	5,50%	87.—
» Sud-VI	5,50%	86.90
» Sud-VII	5,50%	91.25
» Sud-VIII	5,50%	90.60
» Sud-IX	6%	93.—
IRI 1956/74	6%	98.10
» 1957/75	6%	97.40
» 1958/74	6%	98.50
» 57/77 (XX)	6%	97.40
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.80
» 1960/80	5,50%	87.—
» 1961/86	5,50%	82.75
» 1963/83	5,50%	84.95
» 1964/82	6%	89.70
» 1965/83	6%	88.60
» Elet opt	5,50%	95.35
Cart Timavo	7%	99.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 622,415; dollaro canadese 619,05; corona danese 83,242; corona norvegese 87,205; corona svedese 120,592; fiorino olandese 173,087; franco belga 12,541; franco francese 112,81; franco svizzero 144,755; lira sterlina 1505,515; marco tedesco 171,315; scellino austriaco 24,068; escudo portoghese 21,865; peseta spagnola 8,944.

Cambi delle banconote: doll. USA 622,35; lira sterlina 1507,50; franco svizzero 144,95; franco francese 112,90; franco belga 12,54; marco tedesco 171,35; scellino austriaco 24,075; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,84; dollaro canadese 613; fiorino olandese 173,10; corona danese 83,25; corona svedese 120,53; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 37,50, t.p. 38,50; dracma greca 19,75.

Metalli preziosi (prezzi indicativi): oro fino 780-800; platino 2500-3000; argento 32000-36000; sterlina oro 6650-6850, 6100-6200; 20 dollari oro 38000-39000.

TRIESTE

Mercato su basi stazionarie con lievi variazioni nei due sensi. Migliori Bastogi, Assicuratrice, Beni e Fiat. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: 1.000 azioni.

Bastogi 2270; Finmare 321; Finsider 490; Sip 2665; Sme 1865; Stet 2905; Ass. Generali 63700; Ass. Italiana 116000; Ras 71600; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1170; Viscosa ord. 2670; Viscosa priv. 2050; Dalmine 546; Italsider 650; Cantieri 60; Fiat ord. 2585; Fiat priv. 1850; Terni 160; Anic 990; Liquigas 215; Montedison 860; Beni Stabili 2980; Immobiliare 353; Pirelli Spa 2590; Rinascente 296; Rinascente priv. 222.

NEW YORK

Forte tendenza al rialzo alla seduta odierna della Borsa di New York, con contrattazioni molto attive. Il grano ha chiuso da 1½ cents in ribasso a 1 cent in rialzo. Marzo 1,63. I cotoni futuri hanno chiuso da invariati a 1,50 dollari in rialzo. Maggio 26,90, luglio 27,41, ottobre 27,73. I titoli trattati oggi sono stati 22.270.000, facendo segnare il quarto livello mai registrato alla Borsa di New York. Ieri il volume dei titoli era stato di 18.920.000.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO LE DISPOSIZIONI DEL MINISTRO PRETI

Offensiva della G.d.F. contro evasori fiscali

Roma, 16

La Guardia di Finanza ha dato il via ad un'offensiva contro i maggiori evasori fiscali. L'azione del corpo è stata intensificata nei settori in cui l'evasione si verifica in misura più massiccia, sulla base di direttive impartite dall'amministrazione finanziaria.

Il ministero delle finanze — come aveva annunciato il ministro Preti nel suo discorso alla Camera sull'evasione fiscale — mira a sviluppare l'attività di polizia tributaria del Corpo della Guardia di Finanza in tutti quei compiti che «rendono di più», che consentono cioè allo stato di recuperare la maggior quota possibile di tributi evasi.

Sul piano organizzativo è stata decisa ed attuata la destinazione di un contingente di centinaia di finanzieri (prima destinati ad altri compiti nell'ambito del vasto raggio di azione del Corpo) a compiti specifici di polizia tributaria.

Parallelamente, è stata avviata una vasta iniziativa di rilevazione di dati, attraverso ogni tipo di fonte, circa la posizione fiscale dei vari soggetti d'imposta.

L'attività della Guardia di Finanza, che nel 1970 ha portato all'accertamento di oltre 100 miliardi di tributi evasi, ha ricevuto, in particolare, impulso nei settori delle imposte dirette, delle tasse sugli affari, delle imposte di fabbricazione, ecc.

Per quanto riguarda le imposte dirette dove l'evasione raggiunge punte elevatissime, ampiamente documentate dalle rilevazioni dell'amministrazione finanziaria, la Guardia di Finanza provvede a fornire segnalazioni ai competenti uffici finanziari ed. eventualmente, agli uffici giudiziari.

Analogo impegno è posto alle ispezioni riguardanti la imposta generale sull'entrata, il cui gettito, nel 1970, è ammontato a poco meno di 2.100 miliardi di lire, con una evasione complessiva valutata in oltre 400 miliardi di lire. (Italia)

UNA INTERVISTA DEL MINISTRO BRITANNICO PER IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA

Per gli inglesi la «formula IRI» è strumento di crescita equilibrata

Auspicato ancora una volta l'allargamento della Comunità europea onde affrontare e risolvere nel modo migliore i più difficili problemi

Roma, 16

Gran Bretagna e Mercato Comune, superamento della congiuntura, economicità e dimensione dell'industria, valorizzazione — su scala anche europea — delle esperienze imprenditoriali di grandi gruppi come l'IRI italiano sono i temi di un'intervista concessa dal ministro per il commercio e l'industria John Davies, uno dei maggiori esponenti del governo inglese. Davies ha fatto un quadro dettagliato dei problemi e delle prospettive dell'industria e dell'economia britannica in vista degli sviluppi del processo di allargamento della comunità europea ed ha indicato nella «partnership» tra il settore pubblico e privato non solo una valida alternativa alla nazionalizzazione, ma anche una delle maggiori possibilità di superamento dell'attuale ristagno economico britannico.

«Stiamo conducendo — ha detto Davies — una revisione delle industrie nazionalizzate britanniche allo scopo di operare con tecniche che vengono già applicate al settore privato». «Vi è stato in passato un eccessivo controllo pubblico sulle loro attività e vi sono state troppe limitazioni nelle loro iniziative. Cosicché stiamo studiando attentamente — ha affermato — nuovi schemi e ad esempio quello dell'IRI rappresenta un modello di grande interesse». Rilevata la possibilità, anzi la necessità di una convivenza del capitale pubblico con quello privato, il ministro britannico ha osservato che «esistono già esempi di cooperazione ben riusciti tra industrie nazionalizzate e compagnie private, per esempio la esplorazione del Mare del Nord per il gas naturale con la partecipazione di capitale pubblico e privato nello stesso gruppo». In questo quadro Davies ha detto di considerare l'IRI «più che una ipotesi di studio, uno strumento per una crescita equilibrata dell'economia». «Ritengo — ha aggiunto — che l'IRI potrà giocare anche in Europa un ruolo importante. Il concetto della cooperazione tra capitale pubblico e provato è da noi pienamente accettato». «A mio avviso — ha detto ancora il ministro — tra l'Industrial Reorganisation Corporation e il vostro IRI le differenziazioni erano sostanziali e quindi l'abolizione dell'IRC non entra nel discorso. Tuttavia non esiste in Gran Bretagna un tipo di holding come l'IRI con le sue vaste strutture ed articolazioni e le sue formidabili capacità operative». Nella sua qualità di responsabile e coordinatore dei dicasteri del commercio e dell'industria Davies, convinto europeista, ha la più immediata percezione della vasta problematica che l'ingresso della Gran Bretagna nella comunità dei Sei pone all'apparato industriale del suo paese, travagliato, come dimostra la crisi «Rolls Royce», da un delicato momento congiunturale. Il governo inglese — ha precisato nell'intervista — è convinto che «una partecipazione a giuste condizioni sarebbe nell'interesse sia della Gran Bretagna che dei sei paesi del MEC» anche perché i problemi più gravi che si presentano attualmente ai paesi europei sarebbero risolti più facilmente se affrontati «da una comunità estesa nelle sue frontiere, nelle sue risorse, nel suo know-how», ma «la Gran Bretagna deve uscire rafforzata e non indebolita dall'operazione e ciò — ha aggiunto — per dare il suo pieno contributo alla grande Europa». A tal fine Davis ha ribadito il punto di vista del suo governo circa la graduazione dei tempi di adattamento in particolare per la politica agricola comune e con la volontà per il raggiungimento di un successo.

Davies ha concluso osservando che il governo si sta adoperando nell'attuale momento per riuscire a migliorare l'atmosfera per gli investimenti offrendo maggiori ricompense alle iniziative quale misura diretta ad incoraggiare una maggiore fiducia.

(Italia)

Quasi tre milioni di hl di vino italiano in Francia

Roma, 16

I competenti uffici del ministero del commercio con l'estero hanno emesso negli otto mesi che vanno dal 17 giugno 1970 al 15 febbraio 1971 certificati di accompagnamento per vini da pasto da esporre in Francia per complessivi 2 milioni 769.640 ettolitri. Alla formazione di tale quantitativo la Puglia ha concorso per 1 milione 244.998 ettolitri; la Sicilia per 1.057.249 ettolitri; la Sardegna per 369.666 ettolitri; le altre regioni per i restant. 97.727 ettolitri.

Dalla metà di febbraio alla metà di marzo il rilascio dei certificati di accompagnamento è stato sospeso; per cui sono attualmente giacenti presso gli uffici del Mincomes richieste di certificati per circa 500.000 ettolitri. Poiché dal 15 marzo i certificati di accompagnamento di vini da esportare in Francia non possono superare i 140 mila ettolitri al mese, spetterà al ministero dell'agricoltura fissare i criteri da seguire per l'applicazione del «razionamento». *(Italia)*

Dinamica la congiuntura svizzera

Berna, 16

L'evoluzione economica è stata molto soddisfacente in Svizzera in questi ultimi anni, e tutto fa prevedere che nel 1971 lo sviluppo manterrà un ritmo relativamente rapido e tensioni sensibili si manifesteranno sui prezzi. Inoltre, l'espansione dei consumi privati si accelererà, e gli investimenti saranno ancora notevoli. Queste le conclusioni e le previsioni sull'economia svizzera, secondo gli esperti dell'OCSE, l'organizzazione di cooperazione e sviluppo economici.

All'aumento che si è verificato nel tasso dei salari non è estranea la serie di limitazioni che sono state di recente imposte alla manodopera straniera, la quale, essendo numerosa, esercitava un'azione calmieratrice. I salari sono appunto aumentati in misura più notevole proprio in quei settori (edilizia e attività connesse al turismo, specialmente) nei quali l'incidenza della manodopera straniera era più cospicua.

Comunque, favorito da buoni progressi nella produttività, lo sviluppo economico della Svizzera è stato nettamente superiore l'anno scorso alla media registrata in periodo di diversi anni, e fino all'estate scorsa, malgrado il vigore della domanda interna ed estera ed il forte aumento dei prezzi alla importazione, i prezzi al consumo sono cresciuti ad un ritmo moderato. Solo da qualche mese il movimento dei prezzi ha registrato un acceleramento sensibile.

Della favorevole congiuntura della quale ha beneficiato finora l'economia svizzera dovrebbe continuare ad avvantaggiarsi anche quest'anno. E' previsto un calo delle esportazioni, ma un calo sicuramente più notevole si dà per scontato anche nelle importazioni. Inoltre la Svizzera mostra di aver saputo contenere in misura apprezzabile le pressioni inflazionistiche, e la moneta ha conservato una stabilità invidiabile.

Per quanto riguarda le esportazioni, il calo previsto per quest'anno dovrebbe essere moderato per cui il complesso delle vendite svizzere all'estero dovrebbe soffrire poco. Per le industrie non ci sono perciò allarmi, anche perché al previsto lieve calo delle esportazioni dovrebbe fare da compenso la tendenza al rialzo della domanda interna, sia pubblica che privata. *(Italia)*

MENTRE SEGNANO IL PASSO ALCUNI PROGETTI GIGANTESCHI

La nuova dottrina sovietica della «cooperazione economica»

Si potrebbe giungere fino alla partecipazione in parità e all'utilizzo delle organizzazioni di mercato occidentali

Londra, 16

Problemi di varia natura stanno ritardando l'inizio di attuazione di progetti occidentali nell'Unione Sovietica. Lo rileva stamane il «Wall Street Journal», aggiungendo che si tratta di programmi atti ad aumentare di diversi miliardi di dollari l'interscambio tra Est ed Ovest.

Uno di essi, sul quale è stata fatta tanta pubblicità è lo stabilimento di produzione di autocarri, che dovrebbe essere il maggiore del mondo e richiede investimenti dell'ordine di un miliardo di dollari, sulle sponde del fiume Kama, dal quale dovrebbero uscire 150.000 autocarri all'anno. Un altro è rappresentato dall'investimento di un altro miliardo di dollari per sfruttare i giacimenti cupriferi del lago Baikal in Siberia e vi sono già proposte per la messa in valore di giacimenti minerari nicheliferi e ferrosi e per una rete di trasporti in container estendentesi per 4.350 miglia da Leningrado alla costa sovietica del Pacifico, in Estremo Oriente.

Alcuni economisti occidentali continuano ad essere perplessi dinnanzi alla nuova dottrina sovietica della «cooperazione economica», più che evidente nei progetti di sfruttamento delle risorse naturali, e dicono che essa esprime una ulteriore evoluzione della politica economica sovietica. In base ad essa le ditte occidentali parteciperebbero in misura di rilievo alle iniziative sovietiche. Si potrebbe arrivare, secondo una personalità finanziaria di Londra, fin anche a condizioni di parità e l'organizzazione di mercato delle aziende occidentali potrebbe essere utilizzata e ne potrebbero derivare nuovi strumenti di finanza internazionale, con la partecipazione sovietica.

I negoziati della maggior parte dei progetti che rientrano in tale dottrina di «cooperazione economica» sono ancora nella fase preliminare e potranno passare anni prima che giungano ad un sufficiente grado di maturazione ed attuazione.

Intanto le autorità sovietiche sono più che disposte a creare contrasti tra un socio potenziale e l'altro dell'occidente. Quando venne a Londra, nell'estate scorsa il primo vicepresidente del Gosplan, Misnik, disse alle società britanniche che progetti e forniture per 1.200 milioni di dollari erano a loro disposizione. Ma altre nazioni occidentali e il Giappone furono in grado di far offerte e di soffiar gli affari agli industriali inglesi.

Senza dubbio, sorgono dei problemi ogni qual volta i sistemi capitalistici e collettivo tentano di collaborare. E' inevitabile. La burocrazia sovietica si muove con grande lentezza e i funzionari di medio rango non hanno poteri per prendere una qualsiasi decisione. E se difficoltà sindacali in Europa ritardano la esecuzione degli impegni assunti da aziende occidentali, i sovietici non danno certo prova di comprensione.

Un'altra difficoltà è costituita dal fatto che i russi vogliono ampi finanziamenti e intendono sempre rimborsarli in natura anziché con mezzi monetari. L'URSS e le nazioni dell'Est europeo vogliono gelosamente custodire le loro disponibilità valutarie e ciò pone molti problemi alle nazioni occidentali. Tra l'altro, la Gran Bretagna ha un disavanzo cronico della sua bilancia commerciale con l'URSS e desidererebbe veder rovesciata la tendenza. *(Italia)*

Aumenta la produzione industriale jugoslava

Belgrado, 16

In febbraio la produzione industriale jugoslava è aumentata del 12 per cento rispetto al febbraio 1970 e del 9 per cento rispetto al mese di gennaio. La produzione di febbraio ha superato dell'1 per cento la produzione media mensile dello scorso anno.

La produzione dell'industria chimica è aumentata del 24 per cento rispetto al febbraio 1970, quella dei materiali da costruzione è aumentata del 20 per cento e quella della carta e della gomma è aumentata del 15 per cento. *(Italia)*

Posti sotto controllo i titoli Talmone e Pacchetti

Roma, 16

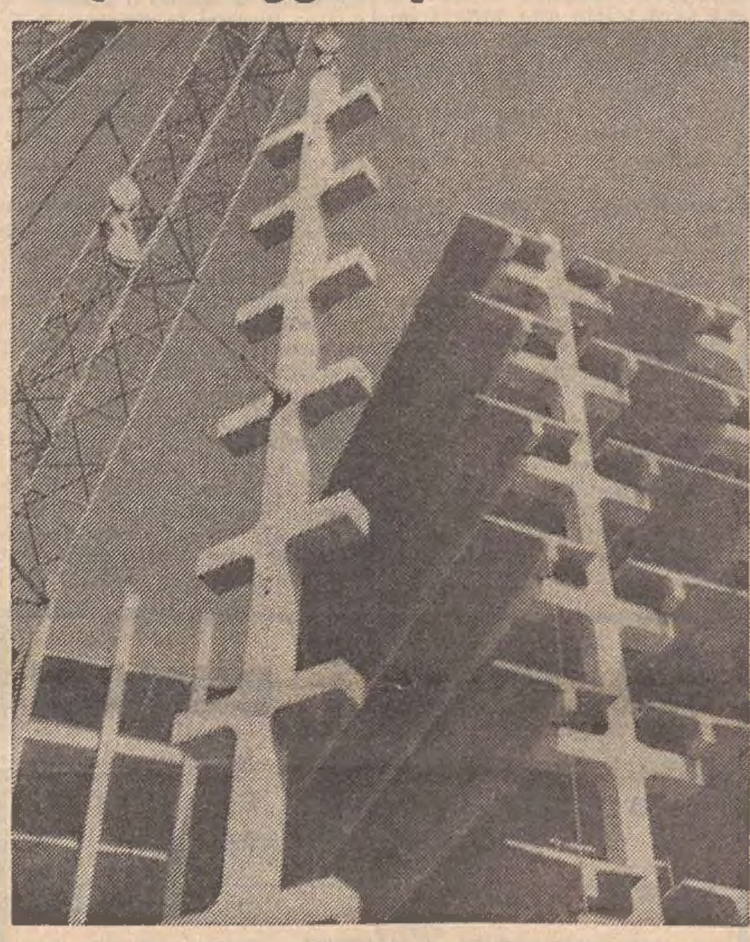
Le autorità di vigilanza stanno vagliando la situazione venutasi a creare negli ultimi mesi intorno ai titoli Talmone (quotato ufficialmente nella borsa di Torino) e manifattura Carlo Pacchetti (quotato a Milano). Questi titoli, infatti, hanno registrato aumenti sensibilissimi in concomitanza di aumenti di capitale a pagamento posti in esecuzione.

Il problema delle difficoltà tecniche che, con ogni probabilità è alla base dei rialzi, è stato già oggetto di esame da parte dei comitati tecnici delle borse di Milano (per la Pacchetti) e di Torino (per la Talmone). Non è improbabile che nelle prossime ore questi organi sollecitino le rispettive camere di commercio a disporre la quotazione solo «per contanti» dei due titoli.

Secondo la legge italiana (analoga in questo a norme estere) la camera di commercio può disporre la sospensione immediata delle contrattazioni a termine: chi risultava debitore di titoli dovrà immediatamente consegnarli al proprio acquirente e viceversa. Inoltre, da quel momento e sino alla revoca della disposizione, i titoli colpiti dal provvedimento possono essere cambiati solo contro versamento contestuale del controvalore in contanti.

(Italia)

Il parcheggio prefabbricato



A New Haven nel Connecticut sta sorgendo questo parcheggio per auto. Viene costruito in serie con pezzi fabbricati dalla Westinghouse che ne sta realizzando altri quaranta identici nel Nord-Est degli U.S.A. Ogni parcheggio può ospitare 750 auto

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,21	10,86
Intertrust	»	10,50	11,41
Itac	fr. sv.	214	214
Fonditalia	doll.	10,82	—
Capital It.	»	9,65	—
International	fr. bg.	3,38	—
Italamerica	doll.	9,86	10,46
Interitalia	lire	7780	8503
Dreyfus	doll.	12,47	13,67
Fidelity C.	»	12,69	13,79
Fidelity F.	»	16,45	17,98
Fidelity T.	»	26,68	26,97
Robeco	fior. ol.	240,30	—
Rolinco	»	185	—
Europrog. '69	fr. sv.	114,94	—

AGGRAVATA LA SITUAZIONE DALLE IMPORTAZIONI

Difficile il 1970 per l'industria laniera

Roma, 16

Il 1970 è stato un anno difficile per l'industria laniera italiana. L'associazione dell'industria laniera italiana, nella consueta nota mensile, traccia — sulla base dei dati statistici aggiornati dell'intero anno — un consuntivo dei risultati dei vari settori dell'industria, risultati che « confermano in linea generale i precedenti giudizi di difficoltà operative, di decelerazione produttiva, di incertezze commerciali».

Il settore del lanificio ha registrato cedenze in quantità e qualità nell'approvvigionamento di materie prime, e precisamente (gennaio-novembre) per la lana sucida base laf (da 52.784 a 50.706 tonnellate) con flessione di 2.078 tonnellate; per i peli fini (da 3.223 a 2.277 tonnellate), con una diminuzione di 946 tonnellate; per la lana delle pelli (—1.429 tonnellate) e per gli stracci (—24.541 tonnellate). Sono leggermente migliorati per contro gli acquisti di pelli grossolane (+298 tonnellate) e di cascami di lana (+750 tonnellate).

La sia pur modesta flessione globale dell'approvvigionamento di materie prime lanarie — rileva la nota — è indice di incertezza e di non facile programmazione del lavoro.

I consumi di materie prime filabili in filatura hanno registrato nell'intera annata una flessione nel ramo pettinato pari a 5.582 tonnellate (da 118.368 a 112.786 tonnellate) e una flessione nel ramo cardato pari a 4.8[illegible] tonnellate (da 153.395 a 147.514 tonnellate), con prevalente incidenza, in filatura pettinata, del pura lana (—5.478 tonnellate) e, in filatura cardata, del pura lana (—2.516 tonnellate), della lana rigenerata (—3.250 tonnellate) e del cotone e cascami di rigenerato di cotone (—2.347 tonn.). Con qualche aumento del fiocco e cascami di fibre chimiche (+2.770 tonnellate).

Il primo ciclo laniero di trasformazione è quello delle lane da pettine per la produzione del top. Il confronto con il 1969 mette in evidenza anche in questo comparto una recessione (—5,9 per cento).

Va sottolineato in questo contesto che la critica situazione del comparto è stata aggravata dal massiccio incremento delle importazioni di top (+2.721 tonnellate in undici mesi).

Alle difficoltà ed incertezze della produzione si sono aggiunti i non soddisfacenti risultati delle attività di esportazione. Sulla base dei ricavi delle vendite all'estero si rileva una flessione da 22,8 a 17,9 miliardi di lire per i filati, da 103,7 a 101 miliardi di lire per i tessuti, da 7,2 a 6,4 miliardi per le coperte e da 2,5 a 1,9 miliardi per i tappeti: complessivamente si registra pertanto una flessione, sui consuntivi 1969, di 9 miliardi di lire (da 136,2 a 127,2 miliardi).

A tale minore introito delle esportazioni si contrappone il costante incremento delle spese per importazione di manufatti lanieri esteri. *(Italia)*

IL RIFIUTO DI NIXON ALL'OFFERTA GIAPPONESE

FORSE INUTILE LA LEGGE MILLS

Washington, 16

Wilbur Mills presidente della commissione delle «vie e mezzi» del Congresso ha dichiarato che potrebbe non essere più necessario imporre contingenti sulle importazioni di tessili provenienti dal Giappone, se gli altri grandi paesi esportatori di tessili seguono l'esempio della federazione giapponese dei tessili, che ha annunciato che prevede di controllare tutte le esportazioni di tessili verso gli USA; insistendo sulla necessità di azioni simili da parte degli altri paesi esportatori, soprattutto in Estremo Oriente. Anche Mills si augura che questo esempio sia seguito subito dagli altri paesi. In caso positivo Mills crede che il progetto di legge protezionistica sottoposto l'anno scorso al Congresso non sarebbe necessario. Ciò non eviterebbe però la necessità di una legislazione commerciale. Il Presidente degli USA non ha attualmente nessuna autorità in questo campo e le disposizioni americane di adattamento tariffario impongono sempre modifiche per assicurare ai gruppi americani la possibilità di approfittare delle misure che alleviano la concorrenza estera. In questo contesto la federazione giapponese afferma che gli USA potrebbero dover prendere disposizioni limitate secondo l'articolo 19 del GATT (diritto di azione diretta in caso di minaccia dall'esterno).

I senatori americani, rappresentanti degli stati maggiormente interessati alle questioni tessili, intanto, si sono riuniti oggi per discutere se cercare o meno di far varare la legge relativa all'imposizione di contingentamenti alle importazioni tessili.

A seguito del rifiuto opposto la scorsa settimana dal Presidente Nixon all'offerta del Giappone, relativa alla limitazione volontaria delle esportazioni tessili verso gli Stati Uniti, alcuni senatori hanno chiesto al Congresso di approvare il disegno di legge sui contingentamenti. Altri senatori, invece, ritengono inutile il varo di tale legge, in quanto ritengono che Wilbur Mills, presidente del comitato «ways and mean» della Camera dei rappresentanti, possa bloccarne l'applicazione.

Nell'ambiente dell'industria tessile si è molto incerti sui risultati che verranno raggiunti nella riunione di oggi, che è stata indetta dal senatore John Pastore di Rhode Island.

Secondo fonti bene informate, l'amministrazione Nixon starebbe studiando altri mezzi per limitare le importazioni di tessili dall'Estremo Oriente; non è escluso che venga invocata la clausola sulla «sicurezza nazionale» della legge 1962 sull'espansione del commercio. Secondo l'ambasciata giapponese, tale possibilità sarebbe stata menzionata da Peter Flanigan, assistente di Nixon, nel corso di un colloquio con l'ambasciatore giapponese Nobuhiko Ushiba.

(Ansa - Italia)

Aumentano i prezzi del greggio in Siria

Beirut, 16

Un portavoce governativo siriano ha dichiarato oggi a Damasco che la Siria contempla di aumentare quanto prima il prezzo del petrolio greggio di circa mezzo dollaro per barile.

La Francia è acquirente della massima parte dei tre milioni di tonnellate di petrolio greggio, esportati annualmente dalla Siria. Il rimanente va ai paesi della Europa orientale. La Siria spera di aumentare questo anno la sua produzione a sette milioni di tonnellate e di destinarne cinque alla esportazione.

Lo stesso portavoce ha precisato che il governo intende aumentare il prezzo del greggio da 1,93 a 2,40 o 2,50 dollari per barile, in conformità dei previsti aumenti di prezzo, che gli altri paesi mediterranei realizzeranno dalle società internazionali. La Siria ha una produzione di petrolio relativamente scarsa, e pertanto non fa parte dell'Opec, l'organizzazione dei paesi produttori di petrolio che ha negoziato il mese scorso a Teheran l'aumento dei prezzi per i paesi del Golfo Persico.

Subito dopo l'accordo raggiunto dai paesi dell'Opec a Teheran, la Siria portò a 1 dollaro e 93 cents (con un aumento di 60 cents) a barile la sua produzione di greggio.

Il governo siriano spera di portare a 50 milioni di dollari il reddito derivante dalla produzione di petrolio nel 1971. L'anno scorso, a quanto ha precisato il portavoce governativo, il petrolio rese alla Siria poco meno di 25 milioni di dollari. *(Italia)*

VOCI TRAPELATE SUL GIUDIZIO E REAZIONI AL MINISTERO DELLA SANITA'

Illegittime le norme contrarie alla propaganda anticoncezionale

E' attesa per oggi una sentenza della Corte costituzionale che abrogherà l'art. 553 del C.P. nonché disposizioni che puniscono l'incitamento a misure rivolte ad impedire la procreazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

L'uso dei mezzi anticoncezionali e la propaganda per impedire la procreazione sono leciti. La Corte Costituzionale ha riconosciuto, in riforma di un recente giudizio e con una sentenza che verrà depositata giovedì prossimo. L'illegittimità dell'articolo 553 del Codice penale e dell'articolo 112 del Testo unico della legge di pubblica sicurezza, che puniva rispettivamente la propaganda e l'incitamento relativo a pratiche contro la procreazione e proibivano la fabbricazione, la detenzione, il commercio, la distribuzione di scritti e oggetti che divulgano i mezzi rivolti ad impedire la procreazione.

I particolari della sentenza saranno illustrati domani in una conferenza stampa. Secondo il parere espresso dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 9 del 1965 le norme suddette impedivano soltanto qualsiasi opera che, per il modo in cui viene redatta, offendesse il buon costume, e non quelle che trattassero della limitazione delle nascite (ad esempio, in sede scientifica).

Queste opere, quindi, non avrebbero assolutamente interferito nella libertà di manifestazione del pensiero, garantita dall'articolo 21 della Costituzione, la quale non ha la possibilità di tutelare gli attentati al senso del pudore e al buon costume.

Il pretore di Roma e il Tribunale di Viterbo a cinque anni di distanza da quella sentenza, pensavano che fosse possibile revisionare i concetti allora espressi, appellandosi anche alle trasformazioni che, secondo il loro parere, si erano verificate nel comune modo di sentire della nostra società riguardando ai problemi della morale sessuale, del controllo delle nascite, e rilevando che l'articolo 553 del Codice penale, vietando l'organizzazione e l'attività di associazione per la diffusione dei principi del controllo delle nascite e dei mezzi per realizzarlo, non teneva conto dell'articolo 18 della Costituzione, che attribuisce ai cittadini il diritto di associarsi liberamente, costituendo quindi un gravissimo ostacolo alla protezione della maternità, impedendo la tutela della salute della donna, mentre l'articolo 31 della Costituzione assegna alla Repubblica il compito di proteggere la maternità. L'articolo 553 del Codice penale, dunque, non conculcava soltanto la libertà di pensiero.

L'illegittimità delle norme in questione era sostenuta, dinanzi alla Corte Costituzionale, dall'avvocato Giorgio Moscon, difensore del segretario generale dell'AIED (Associazione italiana per l'educazione demografica) Luigi De Marchi e delle altre persone imputati nei processi, che aveva dato spunto ai magistrati di merito di inviare la questione alla Corte Costituzionale. Con la dichiarazione di illegittimità decisa dalla Corte Costituzionale l'Italia cessa di essere l'unico paese europeo ad alto livello di sviluppo a prevedere nella sua legislazione tale divieto. In tutti gli paesi europei la vendita degli anticoncezionali è subordinata soltanto a controllo medico: solo negli Stati Uniti e in Giappone, infatti, la vendita della pillola è totalmente libera.

Da più di vent'anni il problema della propaganda anticoncezionale, e implicitamente della legalizzazione della vendita dei prodotti di questo tipo, sta di fronte al Parlamento. Fin dalla prima legislatura repubblicana, infatti, venne presentata una proposta per abrogare le norme inserite nel Codice per favorire il «potenziamento della razza», e venne firmata dall'on. Giuseppe Saragat. Negli anni successivi, mentre nessuna decisione veniva presa dalle Camere, vennero presentate all'aprirsi di ogni legislatura numerose proposte.

Ora, con la decisione della Corte Costituzionale, la parte abrogativa delle cinque proposte di legge presentate all'inizio della legislatura da parlamentari di vari gruppi e in corso di esame da parte della commissione igiene e sanità della Camera perde valore avendo le sentenze della Corte Costituzionale carattere precettivo. Il Parlamento, peraltro, deve ora esaminare gli aspetti successivi alla caduta di quelle norme e in particolare deve definire una disciplina organica della informazione e del controllo in materia di regolazione delle nascite.

Il sottosegretario socialista Usvardi del PSI ha dichiarato: «Sono estremamente soddisfatto di questa sentenza che, a pochi giorni dalla interpretazione dello scioglimento del matrimonio e della non ingerenza del Vaticano sulla questione, ha con chiarezza, finalmente dichiarato anticostituzionali gli articoli 553 del codice penale e 111 e 112 del testo unico di pubblica sicurezza che, come ben ricordiamo, rimanevano in piedi nel nostro paese nel capitolo "difesa della razza"».

Anche negli ambienti del ministero della sanità si sono apprese con soddisfazione le voci secondo le quali la Corte costituzionale avrebbe dichiarato incostituzionali le norme che vietano la propaganda di mezzi anticoncezionali. Avendo il ministero della sanità il controllo del settore relativo alla fabbricazione, al commercio e alla distribuzione dei presidi sanitari e dei farmaci idonei ad evitare il fenomeno indiscriminato delle nascite, negli stessi ambienti si rileva che, immediatamente dopo l'emanazione della sentenza della Corte costituzionale, si dovrà provvedere anche in questo settore alla revisione di tutte le norme e delle disposizioni precedenti.

In particolare, l'ufficio stampa del ministero sottolinea quanto il ministro della sanità, on. Luigi Mariotti, ebbe a fare fino dalla scorsa legislatura per l'abrogazione dell'art. 553 del codice penale e la modifica dell'art. 552 dello stesso codice e per la soppressione di altre norme legislative tendenti a proibire l'uso degli anticoncezionali.

«Il ministro Mariotti infatti — aggiunge il comunicato dell'ufficio stampa — il 5 febbraio 1966 provvide ad inviare alla presidenza del consiglio una relazione con la quale denunciava l'arretratezza della legislazione italiana e formulava proposte concrete per una sollecita modifica anche per le conseguenze dannose alla salute individuale, derivante dal ricorso notoriamente esteso a pratiche primitive di controllo delle nascite. La mancanza di informazioni scientifiche da parte dei medici rendeva e rende rischiosa la somministrazione di progestativi, che di fatto avveniva ed avviene. Nella stessa relazione infine l'on. Mariotti sosteneva la necessità dell'apertura di consultori di istruzione demografica».

«Il problema — continua il comunicato — fu portato da Mariotti al consiglio superiore di sanità dove vennero considerati tutti gli aspetti della questione. Nella seduta del 21 aprile 1967 il consiglio superiore espresse parere favorevole all'abrogazione dell'art. 553 del codice penale e sulle conseguenti necessarie modifiche di tutte le altre norme di legge e di regolamento che, comunque, riguardano il problema del controllo delle nascite. Si ritenne che le indicazioni circa la scelta dei mezzi e metodi nei singoli casi dovessero competere esclusivamente al medico e si espresse il parere favorevole sulla necessità di incentivare e potenziare i consultori di enti pubblici. Nella corrente legislatura il ministro della sanità aveva già adottato tutte le iniziative necessarie per sostenere, opportunamente integrandole, le proposte di iniziativa parlamentare giacenti presso le commissioni del Senato e della Camera. Nei prossimi giorni — conclude il comunicato — saranno riproposte tutte le misure da adottarsi in sede legislativa non solo al fine di adeguare le norme vigenti alla sentenza della Corte costituzionale, ma anche alla realtà sociale del nostro paese soprattutto al fine di un corretto uso degli anticoncezionali e della relativa assistenza di ordine sanitario».

La decisione della Corte ha provocato reazioni a livello parlamentare. La onorevole Maria Eletta Martini, della Democrazia cristiana, ha detto che le norme del codice riguardanti le pratiche contro la procreazione dovrebbero essere formulate in modo diverso.

Richiamandosi a quanto da lei stessa sostenuto nella proposta di legge di riforma del diritto di famiglia, la onorevole Maria Eletta Martini ha detto che queste norme dovrebbero modificarsi «nel senso di punire sia chiunque fa propaganda a favore di pratiche abortive, sia chi pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione, oppure, per scopi prevalentemente commerciali o in modo tale da ledere la morale familiare o il buon costume o la salute, fa propaganda contro di essa».

La parlamentare democristiana ha quindi rilevato che «vi è un aspetto squisitamente religioso della questione, ma appare evidente che esso può e deve costituire norma di condotta per coloro che intendono rispettare i dettami della religione che professano e in cui credono: è però di tutta evidenza — ha aggiunto — che la soluzione che i singoli daranno, sotto questo profilo, al problema, attiene alla loro coscienza e quindi alla loro libertà. Non può in sostanza pretendersi — ha detto l'onorevole Maria Eletta Martini — di imporre per legge l'osservanza di un precetto religioso a chi tale religione non professa».

La decisione della Corte costituzionale è stata accolta favorevolmente dalla maggioranza dei movimenti femminili, anche se non mancano da alcune parti riserve a cui si accompagna una generalizzata affermazione della necessità di ulteriori interventi in materia da parte del Parlamento.

Gino Roberti

Ancora il caso Fenaroli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Al processo Sacchi-Pisanò, direttore di «Candido», sono stati rievocati particolari già noti sulla vicenda del delitto Martirano. Ha deposto, fra gli altri, il cappellano di Porto Azzurro, don Giovanni Vavassori, sulla circostanza di un alibi, sostenuto — ma non confermato dai testi citati — da Fenaroli

TORNA SUL PODIO L'EX COMANDANTE DEL GRUPPO BERGAMO

IL MAGGIORE SIANI SI DIFENDE AL PROCESSO DEI CARABINIERI

Dopo le pesanti dichiarazioni delle persone arrestate l'ufficiale ha sostenuto che «non costrinse mai nessuno a confessare»

Roma, 16

L'ex comandante dei carabinieri del gruppo Bergamo, maggiore Mario Siani, imputato insieme con dieci subalterni, di lesioni gravi, abuso di potere e violenza privata, è stato nuovamente interrogato stamane dalla seconda sezione penale al processo degli undici carabinieri.

L'ufficiale ha dovuto infatti rispondere ad altre domande in merito al suo comportamento nel corso dell'inchiesta su una lunga serie di rapine avvenuta nell'Italia del Nord tra il 1963 ed il 1964 e sulla successiva incriminazione di 26 persone, risultate poi innocenti.

A sollecitare il nuovo interrogatorio di Siani sono stati i suoi difensori, al fine di chiarire la sua posizione. Siani ha nuovamente respinto le accuse e, alla luce dei fatti emersi nel corso delle udienze dedicate all'interrogatorio delle parti lese, ha sostenuto che «egli non costrinse mai nessuno a confessare» e che la magistratura fu minuziosamente informata di quanto si accertava.

«Mi occupai dell'inchiesta sulle rapine — ha detto l'imputato — dopo una segnalazione del tenente Prestamburgo, comandante dei carabinieri di Treviglio. L'ufficiale, che venne da me nell'estate del 1963, mi disse che da tempo nella zona tra Crema e Cremona agiva una banda di pericolosi rapinatori. A quell'epoca io entrai in clinica per un'operazione all'intestino. Quando rientrai in servizio, iniziai le indagini in base alle informazioni di Prestamburgo. Durante l'inchiesta, notai che tra le notizie pubblicate dai giornali sulle rapine e le dichiarazioni rese dalle persone fermate esistevano delle discordanze. Riferii il particolare sia al giudice di Bergamo sia a quello di Torino».

Rispondendo ad una domanda della difesa, Siani, che non fa più parte dell'Arma, ha precisato che quasi quotidianamente riferiva al magistrato sullo svolgimento delle indagini. L'imputato ha poi escluso di aver sofferto di malattie nervose. Egli ha precisato che venne promosso tenente colonnello il 31 dicembre 1964 e che fu in licenza di convalescenza dal 1964 al 1966. Subito dopo presentò la proposta per ottenere il riconoscimento della pensione di settima categoria, per tre anni, ma la richiesta non è stata ancora accolta.

Dopo la scarcerazione dei fermati, Siani si disinteressò completamente delle indagini. L'imputato ha comunque ammesso che la liberazione degli indiziati comunque suscitò enorme scalpore, tanto che nei giorni successivi il comando generale dell'Arma inviò a Bergamo un maggiore con l'incarico di condurre un'inchiesta e di riferire direttamente al comandante generale. Quando gli è stato chiesto se sapeva che uno dei fermati, lo Stanga, all'epoca in cui era stata compiuta una rapina che gli veniva attribuita, era degente in ospedale, Siani ha risposto: «Durante gli interrogatori in caserma, lo Stanga non disse che il giorno della rapina era in ospedale. Fu il brigadiere Colombo, comandante della stazione dei carabinieri di Romanengo, a riferire ad uno dei miei uomini la circostanza. Venutone a conoscenza, riferii il fatto al procuratore dott. Scopelliti».

Il resto dell'udienza è stato dedicato all'interrogatorio di altri testimoni. Santa Tarantola, che è la sorella di uno degli indiziati, ha riferito che quando il fratello Mario fu scarcerato, le disse di essere stato sottoposto a violenze. Il dott. Francesco Buscemi, il direttore del carcere di Bergamo, ha detto che molti dei fermati vollero parlare con lui, dichiarandosi innocenti e che uno degli arrestati, il Baillati, esclamò: «Perché dovrei confessare se sono innocente?». Quando giunsero i primi due gruppi di fermati, il dott. Buscemi non ritenne — così ha detto — di sottoporli a visita medica perché non mostravano segni di percosse. Lo fece, invece, quando arrivò il terzo gruppo, dato che uno dei detenuti, lo Schiavini, aveva varie lesioni. Il dott. Carlo Coscelli, che visitò Baillati, ha detto che non riscontrò su di lui segni di percosse, anche se l'arrestato affermava di essere stato malmenato.

Infine, il tribunale ha respinto una richiesta della difesa, che voleva riascoltare alcune parti lese, tra cui il dott. Enrico Fermi, uno dei cittadini incolpati ingiustamente delle rapine. Il processo continuerà domani. *(Ansa)*

IN UN'OREFICERIA BOLOGNESE RAPINA DI TRE MILIONI

Bologna, 16

Una rapina a mano armata è stata compiuta nel primo pomeriggio in una oreficeria, situata in via S. Stefano 158/2 e gestita dal 69enne Angelo Morara.

Alle 15.45 è entrato un giovane, col viso coperto da una calza-maglia ed armato di pistola. Il bandito ha spinto l'orefice verso il retro del negozio, diviso da una tenda, e lo ha fatto sdraiare per terra, intimandogli di non muoversi. Quindi è tornato nel negozio e, probabilmente aiutato da un complice, ha arraffato quanto era esposto nel mostrino: orologi, braccialetti e spille per un valore di circa tre milioni. L'orefice aveva in tasca la chiave della cassaforte, che il rapinatore, forse impaurito e impaziente, non gli ha chiesto.

Il Morara era rimasto vittima nel novembre scorso di una «spaccata» che aveva fruttato ai malviventi un bottino di un milione e mezzo.

(Italia)

Vendetta in tribunale



TEL AVIV — Un arabo di 56 anni, Tewfik Abdul Hai, è stato ucciso a colpi di pistola in un tribunale di Tel Aviv mentre attendeva che cominciasse il processo a suo carico. Egli era accusato di aver ucciso un suo nipote nel corso di una lite per questioni di eredità. Il figlio dell'imputato, accusato di aver partecipato anch'egli al delitto, è rimasto ferito al petto, ed è stato ricoverato in ospedale. Tewfik Abdul Hai è stato colpito al collo ed è morto istantaneamente. La polizia ha arrestato un parente dei due uomini, Hassan Abdul Hai, fratello del giovane ucciso dall'imputato. Nell'aula del tribunale era in corso un altro processo e i due uomini, in attesa che venisse il loro turno, erano stati fatti sedere su una panca, alle spalle della Corte, dove sono stati raggiunti da due colpi di pistola sparati all'improvviso. Nella sparatoria è rimasta leggermente ferita anche una giovane. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

«COLPO» CON DUE SPARATORIE AL BANCO LARIANO DI SARONNO

Assalto in banca: presi tre giovanissimi banditi

Mentre fuggivano in macchina si sono imbattuti nell'auto degli agenti e hanno aperto il fuoco - Pronta reazione della polizia - Il bottino ricuperato

Saronno, 16

Tre banditi hanno compiuto stamani una rapina nella succursale del «Banco Lariano», in via Sant'Ambrogio a Saronno, e poco dopo sono stati arrestati.

Prima di allontanarsi, due rapinatori armati — uno di mitra e uno di pistola — hanno sparato alcuni colpi contro il soffitto del locale; sono poi fuggiti, a bordo di un'automobile guidata da un complice, portando con sé un bottino ancora imprecisato. Alla periferia di Saronno, nei pressi di Bovisio Masciago (Milano), i banditi sono stati arrestati da una pattuglia della «Volante» di Milano. Gli agenti, avvertiti della rapina stavano accorrendo sul posto quando, lungo la strada, hanno incrociato la vettura sulla quale erano i rapinatori e sono riusciti a bloccarli.

I tre rapinatori arrestati sono Giuseppe Lichere di 16 anni, di Ramacca (Catania); Antonio Leanza di 20 anni, di Bovisio Masciago (Milano); Salvatore Cammarata, anche egli di 20 anni, nato a San Como (Catania) e residente a Solaro (Milano).

I rapinatori, fuggiti con una «1100», erano poi saliti su una «Spyder», la vettura che è stata bloccata dalla pattuglia della «Volante» e sulla quale gli agenti hanno trovato un mitra e una pistola.

Prima di essere presi i rapinatori hanno sparato contro l'automobile della «Volante» alcuni colpi di mitra e di rivoltella. Gli agenti hanno risposto al fuoco colpendo tre pneumatici della «Spyder» che è uscita di strada e si è fermata in un prato. I tre sono scesi dall'automobile ed hanno tentato di fuggire ma sono stati raggiunti.

Gli agenti hanno trovato sulla «Spyder», oltre alle armi, una tuta blu, tre passamontagna, due paia di guanti di lana ed un sacchetto di nailon nel quale i banditi avevano riposto il bottino della rapina.

Il «colpo» alla banca è stato così ricostruito: i malviventi, giunti davanti all'istituto di credito a bordo di una «1100» grigia — risultata di proprietà di Giancarlo Ciapparelli di 43 anni di Legnano — sono entrati nei locali ed hanno intimato il «mani in alto» al cassiere Antonio Basilico di 47 anni di Cogliate, agli altri impiegati e all'unico cliente, Federico Beretta. Quest'ultimo ha detto: «Non solo alzo le mani ma anche il cappello»; «C'è poco da fare lo spiritoso...» ha replicato uno dei rapinatori.

Intanto uno dei banditi, quello che era senza armi, ha saltato il bancone ed ha preso da un cassetto numerose banconote; un impiegato della banca ha azionato a questo punto il segnale acustico di allarme.

Al suono della sirena il malvivente armato con il mitra ha sollecitato il complice ed ha sparato una raffica contro il soffitto. Sul posto la polizia ha trovato sette bossoli calibro nove.

I rapinatori, allontanatisi dalla banca a bordo della «1100», hanno abbandonato la vettura alla periferia di Saronno e sono saliti sulla «Spyder», risultata poi proprietà di Felice Franco Colombo, di Seregno. Durante la fuga — come si è detto — sono stati poi visti dagli agenti e catturati.

Durante la rapina i banditi sono riusciti ad impadronirsi di cinque milioni di lire in contanti, due milioni in valuta estera e assegni vari per oltre cinquanta milioni. Denaro e assegni sono stati interamente recuperati dalla polizia.

E' stato frattanto accertato che a dare l'allarme sono stati due dipendenti della banca, il procuratore Carlo Benzoni, di 50 anni, e il fattorino-autista Aldo Della Monica, di 27. Al momento della rapina i due si trovavano in un locale appartato della banca e quando i banditi hanno sparato contro il soffitto, approfittando della confusione che ne è seguita, sono riusciti ad uscire di nascosto dall'agenzia attraverso una porta secondaria, raggiunto un vicino bar, hanno telefonato al «113», informando la «Volante» di quanto stava accadendo: immediatamente alcune «pantere» si sono dirette sul posto e lungo la strada hanno incontrato la vettura dei banditi in fuga, dando inizio all'inseguimento conclusosi con la cattura dei tre rapinatori.

Uno dei tre giovani, il Cammarata, è già noto alla polizia essendo stato arrestato nel gennaio scorso perché sospettato di avere partecipato a due rapine compiute in agenzie bancarie a Senago e a Cesano, nei dintorni di Milano. Il Cammarata era stato poi scarcerato per mancanza di indizi. *(Ansa - Italia)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Milano — Dopo la rapina in banca nel centro di Saronno: gli agenti con le armi dei giovanissimi malfattori e le banconote trovate in una delle automobili usate per la fuga del terzetto

IN CORTE DI CASSAZIONE

Al processo del Vaiont parlano le Parti Civili

Roma, 16

I processo per la tragedia del Vaiont è ripreso oggi davanti ai giudici della quarta sezione penale della Cassazione, presieduta dal dott. Giovanni Rosso, con la discussione dei ricorsi presentati dagli imputati e dalla accusa. Oggi hanno parlato sette rappresentanti di parte civile.

Il primo a prendere la parola è stato l'avvocato Odoardo Ascari il quale ha respinto le tesi del difensore di Alberigo Biadene, ex direttore generale dei servizi idrici della SADE, condannato in Appello a 6 anni di reclusione per omicidio colposo plurimo, disastro di frana e di inondazione. Secondo il difensore il fatto era imprevedibile in quanto era impossibile valutare a velocità di caduta della prima frana. L'avvocato Arcari ha spiegato che questa tesi non regge in quanto era prevedibile che la frana dovesse staccarsi da un momento all'altro dato che il movimento, sia pure lento, durava da anni.

E' seguito poi l'intervento dell'avvocato Alberto Scanferla, costituitosi parte civile per il comune di Longarone. Il legale ha affermato che è importante stabilire l'esistenza di un nesso di causalità tra evento e attività degli uomini. Per l'avvocato Scanferla tale nesso esiste, in quanto gli invasi e gli svasi del bacino SADE avevano messo in crisi l'equilibrio già compromesso della frana. Dopo aver fatto riferimento alle previsioni del geotecnico tedesco Muller e a quelle del prof. Penta, esperto geologo della commissione di collaudo, il quale qualche anno prima prospettò la ipotesi di una frana monolitica, il legale ha detto che esiste anche una testimonianza dello stesso Biadene che nel 1960, in un appunto allegato agli atti del processo, parlò della possibilità di una velocità di discesa notevole.

Nella udienza pomeridiana hanno preso la parola gli avvocati Gallo, Nuvolone, Dalle Mule, Losso e Corona. In disaccordo con le tesi difensive, secondo le quali il reato in inondazione deve essere assorbito da quello di frana in quanto ne è una conseguenza, i rappresentanti di parte civile hanno rilevato che la SADE avrebbe potuto evitare l'inondazione prosciugando il bacino: in caso di frana, infatti, si sarebbe potuto evitare il tragico allagamento.

Il processo riprenderà domani. *(Italia)*

UN ALTRO ATTO BANDITESCO DAVANTI L'HOTEL PLAZA SULLA QUINTA STRADA

Franz Strauss aggredito e rapinato da due giovani donne a New York

La disavventura del leader bavarese dopo l'assassinio dell'industriale Bottero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

Franz Strauss, leader della ala bavarese del partito cristiano democratico tedesco, è stato aggredito e rapinato da due giovani donne, sembra prostitute, di fronte all'Hotel Plaza nella centralissima Quinta strada, a meno di 48 ore dall'assassinio dell'industriale italiano Pasquale Bottero, nelle stesse circostanze e a pochi isolati di distanza.

L'ex ministro, di cui si era parlato anche come di un futuro cancelliere della Repubblica federale tedesca è in incorso nella disavventura alle 2.45 del mattino, esattamente la stessa ora in cui fu aggredito e ucciso l'industriale di Cuneo. Bottero riuscì a dire prima di spirare di essere stato aggredito da tre donne, e la polizia di New York sta indagando nell'ambiente delle prostitute. Bottero fu aggredito proprio davanti all'«Hotel Hilton», che sorge all'angolo fra la 54.ma e la Sesta strada, la parallela della famosa Quinta strada, dove è avvenuta l'aggressione a Strauss.

L'uomo politico tedesco è stato derubato del portafogli contenente 180 dollari e circa 35 mila lire in marchi tedeschi. Mentre avveniva l'aggressione, un autista di taxi di passaggio riusciva a prendere la targa della macchina delle due donne — pare ci fosse anche una terza — e a segnalarla alla polizia. Dopo pochi minuti la macchina è stata rintracciata e le due giovani donne sono state arrestate. A bordo c'erano ancora delle banconote tedesche. Si chiamano Liza Gonzales, di 27 anni, e Linda Philips di 23 anni.

A quanto scrive il «Daily News», benché avesse un programma assai nutrito in questa sua breve visita negli Stati Uniti, Strauss ha voluto anche comparire in tribunale e deporre davanti al Grand Jury che ha rinviato a giudizio le due ragazze, che sono attualmente in carcere non avendo pagato la cauzione di 2500 dollari a testa.

Strauss ha parlato dell'episodio anche con il sindaco di New York, John Lindsay, con cui si è incontrato nel pomeriggio. Lindsay ha espresso la propria preoccupazione per questa esplosione di violenza, ricordando l'assassinio dell'industriale italiano. Lindsay si è fatto inviare un dettagliato rapporto di quanto accaduto a Strauss, per studiarlo attentamente.

Anche l'opinione pubblica è scossa per questa paurosa recrudescenza di episodi criminali e proprio nel centro della città, in una zona che non conosce notte, anche alle tre o alle quattro del mattino, e che in passato era immune da episodi invece frequenti ma a qualche centinaio di metri di distanza, oltre Central Park.

Nel rapporto della polizia, si legge che Strauss era uscito per prendere una boccata di aria prima di andare a dormire, dopo una giornata particolarmente intensa. Una donna gli si è avvicinata. L'uomo politico tedesco si è girato dall'altra parte, ma una macchina gli si è affiancata e ne è scesa un'altra donna. Gli si sono avventate contro e gli hanno sfilato il portafoglio prima che potesse reagire.

Dopo aver passato alcune ore in tribunale, l'ex ministro è ripartito per la Germania.

A. P.

L'INTERROGATORIO ALL'ASSISE DI ROMA

Parla l'americana del «giallo Miliani»

Nella deposizione Dana Benjamin ha ribadito le accuse anche se ha cercato di «sfumarle»

Roma, 16

Dana Faith Benjamin, l'americana 24.enne, accusata con Lucio De Lellis, Liliana Guido e con il latitante Maurice Ploquin, di complicità nell'assassinio del pensionato Luigi Miliani è stata interrogata per tutta la udienza di oggi dai giudici della Corte di assise. Furono le sue dichiarazioni, rese in istruttoria, insieme con la confessione, anche se non firmata, di Lucio De Lellis e con la testimonianza di un amico di Ploquin, Francesco Casertano, a imprimere all'inchiesta la clamorosa svolta che ha poi portato al processo in corso.

Dana oggi ha confermato innanzitutto le dichiarazioni fatte in istruttoria, alla polizia e al magistrato. Ma poi ha cercato di sfumarle, o quanto meno di attenuarne la portata. Quanto ha detto continua comunque a conservare il valore di un atto di accusa piuttosto pesante contro Lucio De Lellis e Maurice Ploquin.

Presidente: «Vorrei sapere quando conobbe Ploquin e De Lellis.

Dana (la giovane parla perfettamente la nostra lingua tanto è vero che non ha mai dovuto far ricorso all'interprete): «Ploquin lo conobbi alla fine del novembre del 1968. Era un giovane francese arrivato in Italia per turismo. Non sapeva dove andare e allora lo ospitai in casa mia. Dopo qualche tempo ho saputo che era sposato con figli ma che si era separato dalla moglie. De Lellis invece lo conobbi al «Titan Club». Gli offrii ospitalità quando venni a sapere che aveva avuto delle divergenze, anche se non gravi, con il padre. Accettò e poiché si trovò bene mi chiese di restare offrendosi di pagare una parte dell'affitto. La somma mi fu consegnata da Liliana Guido, ma mi risulta che Lucio aveva dei soldi: un paio di volte, senza battere ciglio mi cambiò degli assegni di una cinquantina di migliaia di lire.

Presidente: «Passiamo al 9 gennaio. Quel pomeriggio lei accompagnò Liliana Guido in una agenzia cinematografica. Avevate fissato prima un appuntamento.

Dana: «Sì. Sapevo che Liliana voleva tentare con il cinema. Avevo delle conoscenze e la presentai a due agenti, a Ugo Valente ed Eva Macchia. Quel pomeriggio andammo da loro. Il colloquio fu piuttosto soddisfacente. I due promisero che avrebbero telefonato al più presto. Verso le 21 tornai a casa...

Presidente: «In istruttoria lei aveva dichiarato di essere tornata a casa verso le 18».

Presidente: «No, erano le 21».

Presidente: «Liliana Guido era con lei?».

Dana: «Non me lo ricordo. Ma se la Guido ricorda diversamente...».

Presidente: «A casa che cosa avvenne?».

Dana: «Ad un certo punto mi accorsi che c'erano Lucio e Maurice. Parlavano e sembravano piuttosto nervosi. Parlavano in francese perché Ploquin non conosceva l'italiano. Comunque non ascoltai la conversazione: non mi interessava».

Presidente: «Notò però qualcosa di particolare».

Dana: «No».

Presidente: «Allora devo ricordarle quello che ha detto in istruttoria. Lei aveva udito i suoi due amici parlare di un colpo contro i Miliani. La sera del delitto poi si accorse che De Lellis e Ploquin, specialmente il primo, erano molto agitati. Che Maurice poco dopo essere tornato a casa, uscì e che anche Lucio andò via presto dicendole che doveva andare al «Titan» con Liliana. Il pomeriggio del giorno dopo, letta la notizia della uccisione di Luigi Miliani, lei ebbe la certezza che a commettere l'omicidio erano stati Lucio e Maurice. Conferma queste dichiarazioni?».

Dana: «In sostanza sì, però le parole non sono esatte. Ho udito anche Liliana parlare di uno zio molto danaroso: furono due discorsi distinti. Quando lessi la notizia effettivamente ricollegai i due discorsi arrivando a certe conclusioni».

Presidente: «Conferma che la sera del 10 Lucio De Lellis quando lei gli chiese che cosa avessero combinato le risposte: "E' stato un errore, un disastro?"».

Dana: «Sì, ma queste parole furono dette con il tono di Lucio: era impossibile sapere quando scherzava e quando parlava seriamente».

Presidente: «Lei però chiese dei particolari e De Lellis le rispose che non voleva parlare invitandola a dimenticare tutto quello che già sapeva».

Dana: «Più o meno è vero... Lucio in tono seccato mi invitò a non occuparmi di quel fatto».

Presidente: «Le disse anche che la polizia non li avrebbe trovati? Facendole cioè intendere che non c'era nessuna prova?».

Dana: «Sì».

Presidente: «Lei però era pre occupata perché temeva che la polizia potesse arrivare fino a lei. Comunque Lucio le disse di stare tranquilla. E' vero?».

Dana: «Questo non significa niente; io non c'entro e mi trovo qui. Comunque se nel verbale c'è quella frase, sarà vera».

Presidente: «Conferma che Ploquin, alle sue domande insistenti, rispose che Lucio aveva perso la testa anche perché aveva preso degli eccitanti?».

Dana: «Maurice mi disse: "Lui — e parlava di Lucio — ha perso la testa perché aveva delle pillole"».

Presidente: «Udì De Lellis dire alla sua fidanzata che era meglio se per un po' di tempo non si fossero visti?».

Dana: «Ho udito parole del genere, però non posso precisare se Lucio volesse invece consigliare la fidanzata a stare più vicina ai suoi parenti in quel momento».

Presidente: «Quando parlò con Francesco Casertano del delitto, dicendogli che gli autori erano Maurice e Lucio?».

Dana: «Questo avvenne qualche mese dopo il delitto».

Presidente: «In istruttoria lei ha detto che chiese anche alla Guido se aveva avuto una parte nella vicenda. La Guido le rispose con un sorriso come a voler significare che non le importava nulla. E' vero?».

Dana: «Liliana non mi rispose, però mi guardò in un certo modo come per rimproverarmi: non erano domande da farsi».

Terminato lo interrogatorio dell'americana il Presidente ha rinviato il processo a domani: dovrebbero essere ascoltati i primi testimoni. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

LA DISCESA DAL COLLE DI SUPERGA E' STATA DECISIVA PER LA CORSA

Pintens nella volata a cinque si aggiudica la Milano-Torino

Brillante prova di Boifava non premiato adeguatamente dall'ordine d'arrivo (4.o)

Torino, 16

Il belga Pintens ha vinto la Milano - Torino, battendo in volata Wagtmans e Paolini.

Nonostante una tenace fuga di 157 km per la quale va un particolare merito ai due protagonisti Michelotto e De Prà, è stato ancora il colle di Superga l'arbitro della corsa. Forse più che la scalata è stata la discesa a condizionare la vittoria, considerata la spericolatezza con la quale Pintens ha affrontato la corsa verso Torino.

Eppure, sembrava che la gara dovesse assumere una decisa fisionomia quando si è composto il terzetto di testa composto da Michelotto, De Prà e Poloni. Durante questa lunga fuga, il plotone non reagiva immediatamente: la Scic, che aveva in fuga Boifava «frenava» il plotone, così come faceva la Salvarani per proteggere De Prà e d'altro canto anche la Cosatto si associava alla «frenatura» considerando che era meglio aspirare a un terzo posto con Pietro Poloni, piuttosto che correre il rischio di vedere attaccato il terzetto di fuga.

La fase decisiva è subentrata con la fuga a tredici lungo le rampe del colle di Superga, dove Boifava ha tentato di tutto per liberarsi di Pintens e particolarmente di Wagtmans, compagni fastidiosi. Non solo però Boifava non è riuscito a staccare tutti, ma anzi ha affrontato la discesa con molta prudenza a tutto vantaggio di Pintens che, scendendo a capofitto, cominciava già a puntare alla vittoria.

Boifava è riuscito però ad agganciarsi ancora e, pur terminando al quarto posto, può dire d'aver disputato una brillante Milano - Torino che gli è anche servita da collaudo per l'imminente Milano-Sanremo. Motta, Gimondi e Zilioli hanno temporeggiato troppo, preoccupandosi più della «marcatura» che della lotta. Quando hanno tentato di prendere parte attiva alla conclusione, era già troppo tardi. Bene, invece, insieme con Boifava, Paolini e Maggioni.

ORDINE DI ARRIVO

1) GEORGES PINTENS (Belgio) che compie 1 km 209 in ore 5.14'55" alla media di km 39,936; 2) Paolini s.t., 3) Wagtmans M. (B) s.t., 4) Boifava s.t., 5) Maggioni s.t.; 6) Van Lint a 22"; 7) Polidori a 25", 8) Aldo Moser s.t., 9) Van Springel s.t.; 10) Sercu Patrick a 35"; 11) Zandegù a 50", 12) Callens (B) s.t., 13) De Blaere (B) s.t.; 14) Benfatto a 1'20", 15) Conti s.t., 16) Tosello s.t., 17) Gimondi s.t., 18) Bergamo s.t., 19) Zilioli s.t., 20) Passuello s.t.

Partiti 110; arrivati 100.

MERCKX AL COMANDO

Parigi-Nizza: vince De Vitte

Draguignan, 16

Il belga Ronald De Vitte ha vinto la sesta tappa della Parigi - Nizza, la Saint Remy de Provence - Draguignan di 186 chilometri, battendo in volata il compagno di fuga, il britannico Harrison. Al terzo posto si è piazzato Eddy Merckx con un distacco di 1'5" dai primi due, seguito dallo svedese Gosta Patterson. Lo spagnolo Luis Ocana è invece arrivato al traguardo distaccato da Merckx e Gosta Patterson di 14" ed ha perduto il secondo posto in classifica generale a vantaggio dello svedese. Merckx conserva il primato in classifica.

Il Belgio piange la fine di Monséré

Bruxelles, 16

La drammatica morte di Jean Pierre Monséré ha gettato nella costernazione tutti gli ambienti sportivi belgi. La stampa ha dedicato oggi alla morte del campione del mondo su strada le intere prime pagine. Per citare i più importanti quotidiani, il giornale «Les Sports» ha riservato la prima e l'ultima pagina al suo «addio» a Jean Pierre, illustrando la figura dell'uomo, la sua carriera, l'incidente, e riferendo che tutto il mondo tenta di comprendere le circostanze esatte di questo investimento mortale che getta il Belgio nel lutto e nello stupore. «Les Sports» consacra inoltre un reportage dal paese natale di Monséré, caduto nella più completa costernazione.

Per il quotidiano più diffuso di Bruxelles «Les Soir» la morte di Monséré ripropone il problema della sicurezza delle corse ciclistiche su strada; il giornale mette anche l'accento sullo «choc» provocato dalla terribile notizia che ha scombussolato la carovana della Parigi-Nizza.

L'involontaria responsabile della morte di Monséré, la signora Josephine Van Roy-Lammen che ha investito con la sua «Mercedes» il campione, è tornata nella sua casa di Lichtaart, la terribile visione del giovane proiettato a cinque metri dal cofano della sua auto le torna di continuo alla mente: non è in condizione di parlare con chicchessia e il medico curante le ha prescritto forti sedativi. L'inchiesta della magistratura è appena agli inizi e non si prevede la sua conclusione che fra qualche settimana. In attesa del termine dell'indagine per l'accertamento delle responsabilità, alla signora Van Roy-Lammen non è stata mossa alcuna accusa.

I funerali di Jean Pierre Monséré saranno celebrati sabato 20 alle ore 11 nella chiesa di Santamaria, a Roylers (Bruges), nelle Fiandre. *(Ansa)*

Va verso Sestriere il rally d'Italia

Sanremo, 16

Le trentun macchine rimaste in gara al «Rally d'Italia» hanno preso il via nel primo pomeriggio da Sanremo a distanza di due minuti l'una dall'altra per la seconda e ultima tappa che, attraverso i valichi appenninici e alpini, porterà i concorrenti a Sestriere. Primo a partire l'equipaggio ufficiale della Lancia, Munari-Mannucci, su «Fulvia HF» che guida la classifica davanti ai compagni di scuderia Lampinen-Davenport e Barbasio-Sodano.

Alla partenza il tempo era nettamente migliorato rispetto a ieri ma in montagna le strade sono ancora innevate.

UFFICIALI GARE

■ Il Panathlon di Gorizia assieme al Gruppo regionale dell'ANUGG, sezione ciclismo, terrà questa sera a Gorizia una riunione conviviale dedicata al ciclismo. Sarà tenuta una relazione tecnica su «Il ciclismo e gli ufficiali di gara»; in precedenza, sarà effettuata la premiazione degli affiliati e la presentazione degli invitati alle autorità.

EUROPEO PESI MEDI

Cooper perde il titolo ad opera di Bugner e lascia l'attività

Londra, 16

L'inglese Joe Bugner, di 21 anni, ha conquistato il titolo di campione d'Europa e del Commonwealth dei pesi massimi, battendo ai punti in 15 riprese il detentore Henry Cooper.

Il margine di vantaggio che ha determinato la vittoria dello sfidante è stato molto esiguo: l'arbitro ha assegnato a Bugner 73 punti e 3/4, e al campione uscente Cooper 73 e 1/2.

La folla ha fischiato il verdetto. E' questa la prima volta che Cooper perde con un pugile britannico da 13 anni a questa parte. Il trentasettenne campione ha circa 16 anni più del nuovo detentore del titolo, il quale ha anche accusato oltre dieci chili in più del suo avversario: Cooper ha fatto registrare kg 85,728, e Bugner 96,274.

Cooper è riuscito a colmare il distacco nella 13.a e 14.a ripresa, Ma Bugner si è ristaccato nuovamente, sia pure d'un soffio, proprio nell'ultima. Lo stesso Cooper si è detto di questo avviso dopo l'incontro.

L'anziano campione, amareggiato per la sconfitta, ha annunciato il proprio ritiro dal ring, riconoscendo cavallerescamente la forza dell'avversario. Tuttavia ha dichiarato che riteneva di aver fatto abbastanza per vincere.

CAMPIONATI ITALIANI DILETTANTI DI PUGILATO A UDINE

Il «gallo» goriziano Piccolo qualificato per le semifinali

Girandola di pugni: ieri 42 incontri - Oggi turno di riposo

Udine, 16

Oggi sono stati ultimati anche i quarti di finale dei campionati italiani dilettanti di pugilato. Ben 42 incontri (il mosca Udella e il superleggero Chiodoni, infatti, hanno passato il turno per assenza dell'avversario) sono stati disputati tra pomeriggio e sera alla presenza di un pubblico finalmente folto. La più bella soddisfazione agli sportivi locali l'ha data il goriziano Piccolo, della categoria pesi gallo. Non solo Piccolo si è classificato per le semifinali, battendo ai punti il lombardo Vailati, ma han condotto un match molto convincente, che fa ben sperare circa la sua possibilità di conquistare il titolo.

Tutti i combattimenti, del resto, sono stati condotti ad un buon livello e sono risultati validi dal punto di vista agonistico. Da segnalare nei superwelters l'ottima impressione destata dal laziale Jacobucci e dal piemontese Pellegrino, che ha eliminato il siciliano Castellini, uno dei favoriti della vigilia.

Domani i campionati osserveranno una giornata di riposo. Gli incontri riprenderanno giovedì, alle 20.30, questa volta al Palasport «Primo Carnera» per la disputa delle semifinali. Sono in programma per tale occasione 22 combattimenti; sabato verranno disputate le finali.

In previsione dell'affluenza di pubblico che si avrà in queste due serate, l'APU ricorda che l'agenzia di viaggi UVAST di via Mercatovecchio attua la prevendita dei biglietti.

G. V.

I risultati del pomeriggio:

Pesi minimosca: De Filippo (Liguria) b. Curcetti (Puglie) per ferita alla terza ripresa; Bellardinelli (Lazio) b. Stortini (Marche) ai punti; Boi (Piemonte) b. Laconi (Sardegna) ai punti.

Pesi mosca: Buglione (Campania) b. Paravati (Umbria) ai punti; Mezzocori (Emilia) b. Grimaldi (Lazio) ai punti; Camera (Piemonte) b. Ferrari (Lombardia) ai punti; Udella (Sardegna) passa il turno per l'assenza di Mannai (Forze Armate).

Pesi gallo: Fuligna (Marche) b. Martinez (Sicilia) per squalifica; Verdiani (Piemonte) b. Garbo (Veneto) per ferita; Conti (Forze Armate) b. Corallo (Puglie) ai punti; Piccolo (Venezia Giulia) b. Vailati (Lombardia) ai punti.

Pesi superleggeri: Mosca (Marche) b. Sanseverino (Toscana) ai punti; Chiodoni (Lombardia) passa il turno per assenza dell'avversario Carta delle Forze Armate; Bergamasco (Campania) b. Tola (Sardegna) per squalifica; Del Guacchio (Rappresentativa svizzera) b. Cittadoni (Lazio) per k. o. tecnico alla terza ripresa.

Pesi superwelters: Jacobucci (Lazio) b. Gramolelli (Emilia) per k. o. tecnico alla terza ripresa; Manzionna (Abruzzo) b. Guerra (Forze Armate) ai punti; Pellegrino (Piemonte) b. Castellini (Sicilia) ai punti; Zari (Reppr. svizzera) b. Silvestri (Puglie) per il getto della spugna.

I risultati della sera:

Pesi piuma: Mencucci (Toscana) b. Foresti (Emilia) ai punti; Morbidelli (Lazio) b. Saltarelli (Forze Armate) per k. o. tecnico alla terza ripresa; Emili (Marche) b. Morana (Sicilia) ai punti; Carrara (Piemonte) b. Scarpati (Liguria) ai punti.

Pesi leggeri: Mazzoncini (Toscana) b. Saiu (Sardegna) ai punti; Viola (Emilia) b. Zecca (Puglie) ai punti; Sanna (Lazio) b. Veroli (Forze Armate) ai punti.

Si rinforza il CUS per la fase nazionale

E' stato varato il calendario eliminatorio del torneo nazionale universitario di calcio. Il CUS Trieste disputerà la fase di qualificazione a Viareggio dal 30 marzo al 1.o aprile.

La segreteria del CUS diramerà la «rosa» dei convocati che prenderanno parte alla trasferta di Viareggio dopo l'ultimo raduno in programma giovedì 25 marzo alle ore 15 sul campo di Prosecco. In relazione alla partecipazione al campionato nazionale universitario, il CUS Trieste ha chiesto alle rispettive società semiprofessionistiche la disponibilità degli studenti Di Bert (Triestina), Toppan, Fogolin e Pighin (Udinese), Giordani e Lavaroni (Monfalcone).

Thoeni a Vipiteno in gara oggi

Vipiteno, 16

A Vipiteno, dove è giunto per partecipare ai campionati militari internazionali di sci, Gustavo Thoeni ha rischiato di essere travolto dall'entusiasmo della folla — oltre duemila persone — e soltanto l'intervento dei carabinieri, dei finanzieri e di maestri di sci lo ha salvato da un abbraccio troppo affettuoso.

Thoeni è giunto nella piazza della cittadina in divisa da finanziere ed ha ascoltato, un po' impacciato, accanto al mazziere della banda municipale, il discorso di benvenuto e di augurio che il sindaco di Vipiteno gli ha rivolto.

Thoeni è apparso commosso soprattutto per l'entusiasmo dei ragazzi. Poi ha partecipato a un ricevimento nella sala gotica del Municipio e quindi è partito per Colle Isarco, dove condivide con gli altri atleti l'alloggiamento.

Lo spettacolo per lo slalom gigante di domani mattina è assicurato: alcuni tra i più forti discesisti del mondo si avvicenderanno sulla veloci pista del Montecavallo a partire dalle ore 10: 1300 metri il percorso, 250 metri il dislivello.

Le varie squadre hanno compiuto una serie di allenamenti che sono proseguiti nel pomeriggio prima della chiusura del percorso. Thoeni e gli altri azzurri vi si sono cimentati per una breve ricognizione con gli sci. *(Ansa)*

RITORNA SUL QUADRATO A BOLOGNA (DIECI RIPRESE) L'EX CAMPIONE

Benvenuti contro Chirino cerca condizione e fiducia

A un mese di distanza dalla rivincita con Monzon sarà indicativo il suo comportamento

Bologna, 16

A quattro anni di distanza, esattamente dal gennaio del '67, Nino Benvenuti ritorna sul quadrato del «Palasport» per affrontare José Roberto Chirino, un incontro fissato sulla distanza delle dieci riprese e «test» indicativo in vista della rivincita con Monzon per il titolo mondiale dei pesi medi, che si disputerà il 17 aprile a Roma o a Sanremo. Proveniente da Trieste, dove aveva compiuto una breve visita ai familiari, Benvenuti è giunto oggi in città per sottoporsi alle visite mediche di controllo all'Istituto Rizzoli. I professori Boccanera, Labò e Franco l'hanno trovato in eccellenti condizioni fisico-atletiche e hanno concesso il loro «placet» al match di domani sera.

Chirino ha invece concluso ieri la preparazione in palestra, basata prevalentemente su esercizi ginnici. Non ha mai fatto i guanti e quindi non si può dare un attendibile giudizio sul suo tipo di pugilato. Anche oggi egli ha ribadito di essere consapevole delle difficoltà alle quali va incontro affrontando l'ex campione del mondo. «Non sono venuto a Bologna — ha sotolineato Chirino — per fare una semplice passeggiata. Conosco il valore del mio avversario e mi batterò perché da questo combattimento intendo avere qualche concreto aiuto per la mia carriera. Se mi comporterò bene non è escluso che possa ritornare in Italia per battermi con Duran. Ma se anche non dovessi ritornare in Italia, potrei averne beneficio per altri combattimenti da sostenersi a New York. In definitiva, Benvenuti troverà in me un avversario deciso a battersi al limite delle sue capacità. Staremo a vedere quello che accadrà sul ring, domani sera».

Dal canto suo Benvenuti non ha timori reverenziali. Il suo vero obiettivo, ovviamente, è Monzon. Chirino rappresenta soltanto un «episodio», una tappa, peraltro importante, della sua preparazione. «Nel pugilato non vi sono incontri facili e non lo sarà neppure quello contro l'argentino. Mi è stato riferito che Chirino è un atleta robusto e integro, voglioso di smentire l'organizzatore Lectoure che lo aveva ignorato sino al punto da indurlo a lasciare l'Argentina. Si impegnerà al massimo? E' proprio quello che io chiedo per collaudare il mio stato di forma. Certo che Chirino e Monzon sono due avversari dalle caratteristiche fisiche molto opposte. Il che mi costringerà a combattere in due modi diversi: Chirino e di statura non troppo alta e corto di braccia, mentre Monzon possiede un notevole allungo».

L'incontro sarà arbitrato dal milanese Barrovecchio.

Nel sotto-clou della riunione sarà disputato il titolo italiano dei leggeri junior che vedrà impegnati il toscano Mario Redi (detentore) e il piemontese Oronzo Pesare (sfidante). I due si sono già affrontati nel dicembre scorso a Novara dove Redi ebbe il verdetto ai punti. L'arbitro del primo incontro, il pavese Quacci, diede origine ad un movimentato episodio. Il verdetto a favore di Redi venne vivacemente contestato dal pubblico, al punto che Quacci, assediato sul ring, si affrettava a dichiarare di essersi sbagliato nell'attribuzione del punteggio e che la vittoria andava pertanto assegnata a Pesare e non a Redi. L'episodio sollecitò le più svariate interpretazioni fino a quando l'arbitro una volta rientrato a casa, non chiarì tutto, confessando di aver passato la vittoria al pugile piemontese soltanto nell'intento di calmare gli animi agitatissimi. In realtà, però, Redi restava giustamente vincitore. Ora quella di Bologna è indubbiamente una rivincita polemica, per non dire «piccante». Vedremo se, in ... campo neutro, il picchiatore di Pontedera riuscirà a confermare la sua superiorità sul grintoso novarese.

Completano infine la riunione altri tre incontri. Spicca soprattutto il combattimento tra il rientrante Dante Canè, assente da quando fu sconfitto, perdendo il titolo dei «massimi», a domicilio per mani di Pepi Ros. Lo spezzino Bambini, in fase di rilancio, se la vedrà con l'esperto Penna, che ha evidentemente rinunciato al proposito — recentemente manifestato — di abbandonare il pugilato. Bambini, già vincitore a Bologna di Mei, è atteso alla «verifica». I «welter» Lauri e Sambusiti, due onesti picchiatori, apriranno le ostilità della serata alle ore 21.

Silvano Stella

L'incontro alla TV in «Mercoledì sport»

La Televisione trasmetterà stasera nella rubrica «Mercoledì sport» l'incontro di pugilato fra Nino Benvenuti e Jose Chirino. «Mercoledì sport» va in onda sul Programma nazionale alle 22.10 circa.



Nereo Rocco, in ritiro con i suoi rossoneri ad Asiago, dopo l'1-0 con la Fiorentina e prima dell'incontro di Vicenza con il Lanerossi, ha fatto una scappata a Trieste. Un «salto» per ragioni familiari, in compagnia di Romeo Benetti, che gli ha fatto compagnia nella visita.

Un breve saluto, ma prima di tutto un augurio, da Rocco. «La Triestina ha dunque un nuovo direttivo — ha detto Nereo — e auguriamoci che tutto funzioni bene. E' un augurio che esprimo con il cuore di vecchio "unionista" alla Triestina, allo allenatore Pison, al nuovo direttivo. Auguri a Colummi, a Hauser (che non conosco), a Cataletto».

Un Rocco pieno di carica, che ferma il discorso appena si accenna al Milan: «Conta la Triestina, adesso — dice —; il Milan viaggia tranquillo. Sì, era importante la partita di domenica scorsa, perché poteva segnare il nostro capitombolo. Invece siamo sempre in corsa. L'Inter è forte? Fortissima, dico io. Ma noi abbiamo un punto di più, e se riusciamo a conservarlo fino alla fine, adesso che il derby è alle spalle, lo scudetto è nostro. Benetti? Un bravo ragazzo, anche se lo hanno preso di mira per abbatterlo nel morale e colpire così tutta la squadra rossonera. E' importante la partita di Vicenza: ci aspettano al varco anche i biancorossi, ed è un campo difficile. Ma noi sapremo dire la nostra, ecco tutto».

Ha finito? Nereo è allegro, vuol mostrare che a Trieste si trova davvero bene. E finisce ripetendo: «Auguri a Columni, a Hauser, a Pison; alla Triestina prima di tutto».

Nella foto, Nereo Rocco a tavola con Benetti, in un ristorante in via S. Michele.

(Foto de Rota)

LOTTA A CENTIMETRI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Sprint vincente del belga Pintens a conclusione della combattuta Milano - Torino, preludio della classica Milano - Sanremo: battuti di un soffio Paolini (a sinistra) e Wagtmans

INATTESA DECISIONE NEANCHE 24 ORE DOPO L'ASSEMBLEA ALABARDATA

Dimissionario dal direttivo dell'UST uno degli undici consiglieri neoeletti

Colpo di scena alla Triestina, a meno di 24 ore di distanza dall'assemblea che aveva portato all'elezione di un nuovo consiglio direttivo, comprendente 11 nominativi fra i quali l'avv. Colummi e Ugo Hauser. Uno degli 11 consiglieri neo eletti, l'industriale Antonio Grandi, in una lettera indirizzata all'avv. Colummi ha precisato di non accettare l'incarico e di considerarsi dimissionario.

Secondo quanto ci è stato riferito, Antonio Grandi era stato interpellato già un paio di mesi fa circa la sua entrata nel consiglio direttivo che avrebbe dovuto succedere a quello composto con il «gruppo Portogruaro». Proprio in vista di questo evento era stata da lui presentata e accolta dalla società la sua domanda di associazione all'U. S. Triestina.

Circa i motivi che possono avere indotto Antonio Grandi a mutare idea a poche ore di distanza dalla sua elezione, nulla è dato di conoscere. E' presumibile che la causa risieda nella composizione del consiglio oppure negli impegni finanziari collegati all'operazione.

Il direttivo alabardato si riunirà molto probabilmente la sera di lunedì e in quell'occasione dovrà essere presa una decisione circa l'opportunità d'integrare il consiglio con un altro dirigente. Incontri prima di tale data sono previsti fin da oggi, allo scopo di chiarire la situazione in seno al sodalizio.

Fra gli impegni più pressanti cui è chiamato il direttivo neo eletto figura la corresponsione degli stipendi ai giocatori e al personale, la cui scadenza ricorre proprio in questi giorni. Poiché il consiglio non è ancora in carica effettivamente, stamane Ugo Hauser si recherà allo stadio allo scopo di soddisfare le esigenze più urgenti dei giocatori, in attesa che venga normalizzato l'aspetto economico dei rapporti fra calciatori e nuovo consiglio.

In merito alla «novità» emersa nei conteggi sottoposti all'approvazione dei revisori, è stato precisato che in base allo statuto dovrà essere il nuovo direttivo a ratificare eventualmente la spesa. E che ciò avvenga è assolutamente dubbio.

Ancora a riposo quattro alabardati

Il campionato domenica va in vacanza, ma la Triestina continua regolarmente per questi primi giorni della settimana la preparazione. Ieri l'allenatore Pison ha dato appuntamento ai quattro infortunati e ai giocatori che hanno maggiori necessità di muoversi per mantenere la condizione. Una quindicina di elementi, fra titolari e rincalzi, dei quali solo undici hanno risposto all'appello.

Del Piccolo, Ciclitira, Fregonese e Rigo non si sono allenati. I primi tre hanno assistito dalle tribune al lavoro dei compagni; Rigo è ancora a casa con la febbre. Pison non intende affrettare i tempi per quanto riguarda il loro «recupero».

Ieri si sono allenati Moretti, Braico, De Gasperi, Naldi, Truant, Tumiati, Loppoli, Colovatti, D'Ambrogio, Scapar e Sillì. Titolari e rincalzi proseguiranno gli allenamenti oggi e domani; quindi godranno di tre giorni di vacanza e si ritroveranno al «Grezar» lunedì.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, deliberando sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti, ha squalificato a tutto il 16 marzo 1973 il giocatore Germani dell'Aurisina. Questi gli altri provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Battiston (Torvis Snia), Cignacco (S. Maria la Longa), Marzaro (Pocenia), Figar (Natisone), Piani (Castionese), Olivo (Lucinicco), Codrich (Ponziana), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Pasini (Bueiese), De Paoli (Cordenonese), Zanon (Brugnera), Visentin (Torriana), Torresin (Montereale), Muzzin e Pellegrin (Sanvitese), Filiputti (Caporiacco), Pussini (Ricreatorio), Brusatto (Maniagolibero), Zamo (Natisone), Bassanese (Fossalon), Moro (Castionese), Di Mauro e Bortolotti (Aurisina), Cebenicco (Turriaco).

Squalifica 2 giornate: Job (Spilimbergo), Treppo (Maniago), Tenze (Vesna), De Agostini (Tricesimo), Corazza (Arsenale), Pasqualini (San Leonardo), Albano (Prata), uZlliani (Bressa), Gremese (Passons), Spizzo (Treppo Grande).

Squalifica 3 giornate: Rocca (San Canzian).

Squalifica 4 giornate: Bibalo (Giarizzole).

BASEBALL: LIBERTAS

■ Due i giocatori della Libertas infortunati nella prima parte della preparazione atletica: Gino Persi per la frattura del malleolo e lo statunitense Novak, che si trova iin Germania per cure mediche. La società biancoscudata ha provvedu to al tesseramento del terza base americano Sanford.

Graduatoria tennis III cat.

Il comitato regionale della Federtennis ha reso note le classifiche dei giocatori di terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Complessivamente sono stati classificati trenta maschi e sei femmine. Queste le graduatorie per il 1971:

Maschi - Primo gruppo: Leonardo Bassi (juniores) (CT Gorizia trasf. al TC Mestre), Luigi Buttignol (j) (TC Pordenone), Giovanni Di Davide (TC Triestino), Bruno Donatis (TC «de Braida» Udine), Giuliano Esente (TC «de Braida»), Giovanni Granzotto (TC PN), Ugo Granzotto (TC PN), Alberto Primas (CT Gorizia), Mario Renosto (CMM), Mario Rimondi (TC PN), Massimo Stein (j) (CMM), Antonio Tarabocchia (TC TS), Umberto Valenti (CT GO), Lucio Zamelli (TC «de Braida»). *Secondo gruppo:* Mario Ballarin (TC PN), Walter Brasile (tessera propaganda Lignano), Giorgio Brunetta (TC PN), Sandro Caorsi (CRDA Trieste), Paolo Ciclitira (TC TS), Luciano Costa (TC TS), Bruno Decovich (CMM), Ermanno Del Zotto (TC «de Braida»), Igor Fabian (CRDA Trieste), Gianfranco Kostoris (TC TS), Claudio Lenhardt (CT GO), Luciano Marchi (CT GO), Glauco Adriano Rossi (TC PN), Rado Strukeli (TC TS), Pierantonio Viotto (TC PN), Giuseppe Wolf (C. T. Gorizia).

Femmine - Primo gruppo: Rossella Presel (TC TS), Marisa Trombetta (TC «de Braida»). *Secondo gruppo:* Marisa Pacor (CRDA Trieste), Marinella Dei (TC «de Braida»), Gianna Miceli (TC Campoformido), Jolanda Zampieri (CRDA Trieste).

Calendari del baseball

La Federbaseball ha reso noti i calendari dei due maggiori campionati, quello di Serie A che vedrà impegnato il Cumini, e quello di Serie B dove saranno al «via» le triestine Alpina e Libertas. Il «nove» ronchese esordirà sabato 3 aprile sul proprio campo ospitando il Bernazzoli di Parma. Fra i cadetti la Libertas sarà impegnata il 4 aprile in trasferta sul campo del Mobilcasa Firenze; l'Alpina usufruirà del turno di riposo.

TENNIS TRIESTINO

■ Il neoeletto consiglio direttivo del T. C. Triestino si riunirà nel tardo pomeriggio nella sede di Padriciano. All'ordine del giorno la distribuzione degli incarichi.

MOVIMENTO DI GIOCATORI NELLE SQUADRE DI HOCKEY

Numerosi si segnalano quest'anno i movimenti tra i giocatori di hockey su pista, i quali hanno cambiato casacca. Triestina e Ferroviario, che si stanno preparando per i rispettivi campionati di categoria, sono ovviamente le più interessate, ma non mancano notizie provenienti anche da Monfalcone e Gorizia, le cui squadre, assieme al Ferroviario, militeranno nella Serie B.

Hanno lasciato la Triestina per trasferirsi al Ferroviario gli attaccanti Romano Martellani e il trevigiano Dall'Acqua; per quest'ultimo gli accordi tra i due sodalizi, che si protraevano da un po' di tempo a questa parte, sono giunti felicemente in porto. La Triestina perde pure Spessot, il quale, avendo militato a titolo di prestito nell'U.S.T. per due anni (limite massimo consentito dai vigenti regolamenti), ritorna ora al Ferroviario, che ha ceduto alla Triestina i due promettenti giovani Rosselli e Pecorari; quest'ultimo l'anno scorso non era stato utilizzato dal Ferroviario causa il servizio militare.

Giuseppe Scieghi, ex capitano del Ferroviario, si è trasferito alla Goriziana, ove è pure arrivato, proveniente da Monfalcone, Aldo Furlan. Della cerchia dei dissidenti del Ferroviario, di cui si parlò lo scorso autunno, sono rimasti senza accasamento il terzino Bercè, al quale il Ferroviario nega il nulla osta e il portiere Ottonelli, mentre Poletto e Martellani IV hanno cambiato sport, passando dall'hockey su pista all'hockey su prato: giocheranno nelle file della neo costituita società dell'Universaltecnica, militante in Serie C.

B. I.

Due gironi di dieci la Serie «B»

Anche la Serie B di hockey su pista, ove militeranno tre squadre della nostra regione, e precisamente Ferroviario, Goriziana e Monfalcone, avrà delle novità rispetto alla stagione scorsa. Mentre la «A» è stata portata da dieci a dodici squadre, la serie cadetta è stata allargata a venti unità. Le partecipanti saranno divise in due gironi, che disputeranno un regolare campionato con partite di andata e ritorno. La vincente di ciascun girone verrà promossa in Serie A; l'ultima e la penultima di ogni girone retrocederanno in «C», per cui da questa categoria saliranno in «B» quattro squadre.

Il campionato di «B» avrà inizio l'8 maggio e si concluderà il 18 settembre; una sola interruzione ci sarà nel corso della competizione e precisamente nel periodo di Ferragosto, il 14 e il 21 agosto.

Queste le date di svolgimento del campionato: 8, 15, 22 e 29 maggio, 5, 12, 19 e 26 giugno, 3 luglio (fine girone d'andata), 10, 17, 24, 31 luglio, 7 e 28 agosto, 3, 11 e 18 settembre.

RUGBY: GIOVANILE

■ Due incontri sono in programma venerdì per la fase regionale eliminatoria del campionato nazionale giovanile: Fiamma . Cus Trieste e Cumini - ENDAS Pordenone.

IN POCHE RIGHE

ROQUE PAREGGIA

■ Il francese René Roque ha difeso ieri sera la corona europea dei pesi welter junior, pareggiando l'incontro in 15 riprese con il turco Cemal Kamaci alla Stadthalle di Vienna.

BONAVENA K. O.

■ Di un incidente automobilistico è rimasto vittima a Los Angeles, il peso massimo argentino Oscar Bonavena. Egli non potrà combattere per quattro mesi. Il pugile, che ha ventotto anni, deve incontrare Floyd Patterson a New York, il 26 aprile prossimo. Bonavena è stato visitato, in un ospedale ortopedico di Los Angeles, da un medico che gli ha riscontrato la frattura del polso sinistro.

POVERA «ARBITRO»!

■ Dopo aver diretto sul campo viennese del Red Star una partita tra i ragazzi del Red Star e del Mautner (1-7), Erika Pass, uno dei pochi arbitri austriaci di sesso femminile, è stata bersagliata e colpita da palle di neve e da sassi, ed è stata ricoverata in ospedale, dove le sono state riscontrate una scheggiatura ossea a una mano e diverse ecchimosi.

Torneo delle Province

Il «Torneo delle Province», la manifestazione nazionale di calcio riservata a rappresentative dilettanti di seconda e terza categoria, vivrà venerdì i sedicesimi di finale. Dopo l'eliminazione della selezione di Trieste, due compagini del Friuli-Venezia Giulia sono rimaste ancora in gara, quella di Gorizia e quella di Udine. I friulani saranno impegnati in trasferta a Garda contro la squadra di Verona; i goriziani godranno invece del fattore campo e ospiteranno la rappresentativa di Vicenza sul terreno di Fogliano.

TENNIS: GIUDICI

■ Si è concluso a Trieste con gli esami finali il corso per aspiranti giudici arbitri regionali di tennis. Due i candidati che hanno superato le prove, i fratelli Pietro e Antonio Malacart di San Vito al Tagliamento.

CECCHI - SNAIDERO

■ A dirigere l'anticipo della nona giornata di ritorno del campionato di Serie «A» maschile, Cecchi Biella - Snaidero Udine, sono stati designati gli arbitri Marchesi di Pavia e Albanese di Busto Arsizio.

VECCHIE GLORIE

Colaussi in campo in Triestina-Libertas

Le vecchie glorie calcistiche della Triestina e della Libertas, che venerdì disputeranno l'attesa amichevole inserita nei festeggiamenti per la celebrazione del venticinquesimo anniversario della società biancoscudata, hanno concluso la preparazione. La partita di venerdì, che verrà giocata allo stadio «Grezar» con inizio alle 16.30, riporterà alla ribalta numerosi giocatori di fama tra i quali spicca l'azzurro campione del mondo Gino Colaussi.

Finale al «Grezar» del «Trofeo forense»

Sabato mattina è in programma allo stadio «Grezar» la fase finale della terza edizione del «Trofeo forense», torneo interregionale di calcio per rappresentative di avvocati. Al girone finale sono state ammesse le formazioni di Trieste, Padova, Vicenza e Verona. Nelle semifinali la selezione locale ha vinto sul campo patavino con il risultato di 3-1. Le tre reti del successo sono state siglate da Carretti.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO DILETTANTI III CATEGORIA

CLASSIFICHE PIÙ VERITIERE DOPO GLI ULTIMI «RECUPERI»

Nel Girone P il Flaminio ha raggiunto in vetta la Stock

Domenica di recuperi nei tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Nel girone «N», il Circolo Marina Mercantile, rimasto a riposo, è stato avvicinato dall'Inter San Sabba che si è imposto di misura sull'Audax.

Una sola partita per il girone «O», dove la Virtus ha battuto la Roianese.

Nel terzo raggruppamento la Stock è stata raggiunta sul più alto piedestallo della classifica dal Flaminio, che nel recupero con il Centro Giovanile Opicina si è imposto con il minimo scarto.

GIRONE N

INTER S. SABBA - AUDAX 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 21' Puzzer. INTER S. SABBA: Vergnella; Suard, Scolz; Olenik, Lando, Zanier; Cicala, Rener, Puzzer, Iannuzzi, Bianchi. Canziani, Vecchiet AUDAX: Zadeu; Tomasini, De Gasperin; Vignali, Martin, Bradaschia; Mattiassich, Missi, Loiacono, Srpic, Malinarich. Boccolini, Tamaro. ARBITRO: Davanzo.

PRIMOREC - DUINO 4-1

MARCATORI: nella ripresa al 5' e al 10' Mozina, al 30' Pacor, al 35' Mozina, 43' Ciuk. PRIMOREC: Carli; Pappatico, Sluga; Sossi, Milkovich, Mozina V.; Mozina T., Carli P., Ciuk, Carli M. Carli B., Ciuk DUINO: Crea; Altieri, Cogni; Ravenna, Merivc, Muiesan; Amadei, Trevisan, Pacor, Rapozzi, Freni. ARBITRO: Knes.

PORTUALE - DE MACORI 3-1

MARCATORI: nella ripresa Bassanese, De Carlo (2), D'Ambrosi. PORTUALE: Croci; Cafagna, Barzan; Gallessi, Bartole, Bassanese; Minico, De Carlo, Fonda, Hikel, Valenti. DE MACORI: Dazzi; Doria, Rizzitelli; Del Bello, Soldano, Doz; Zulian, D'Ambrosi, Struggia, Fanesi, Bon, Ferluga, Accerboni. ARBITRO: Marengo.

LA CLASSIFICA

CMM Sauro	13	12	1	0	40	4	25
Inter S. Sabba	13	10	2	1	20	4	22
Portuale	13	7	1	5	18	16	15
Union	13	6	1	6	11	19	13
Don Bosco	13	4	3	6	16	18	11
Primorec	13	4	3	6	22	15	11
Audax	13	3	4	6	16	16	10
Vesna B	13	1	6	6	9	21	8
De Macori	13	1	6	6	7	26	8
Duino	13	2	3	8	11	27	7

GIRONE O

VIRTUS - ROIANESE 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Zago su rigore; nella ripresa al 3' Ballarin su rigore, al 36' Giotto, al 44' Billia. VIRTUS: Roversi; Scocchi, Schiemer G.; Giotto, Schiemer M., Fiesoli; Dagri, Scafa, Billia, Ballarin, Pierri. ROIANESE: Scrigner; De Iurco, Gregori; Macchiut, Dessenibus, Gustini; Smaldino, Zampolli, Bose, Trincas, Zago. Zecchini, Lubis. ARBITRO: Rossi.

LA CLASSIFICA

Breg	14	11	2	1	34	10	24
Zaria	13	10	2	1	27	6	22
Lib. Prosecco	14	8	4	2	30	10	20
Roianese	14	6	3	5	18	14	15
Virtus	14	6	3	5	24	19	15
Esperia	13	6	1	6	17	16	13
Gipo Viani	14	4	4	6	10	15	12
Coop. Op.	14	4	3	7	17	25	11
Primorie B	13	2	4	7	17	30	8
Olimpia	14	3	2	9	16	30	8
Bar Veneto	13	0	2	11	10	45	2

GIRONE P

FLAMINIO - C. G. S. OPICINA 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Terpin. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Gregoratti; Pellegrini, Bagattin, Gec; Mingardi, Gallinotti, Terpin, Orto, Ameruoso. C. G. S. OPICINA: D'Acunto; Zaccaria, Blasevich; Soglia, Russi, Miot; Epifani, Zagaria, Degrassi, Micossi, Gianneo. Vallepulcini, Mersini. ARBITRO: Buri.

CAMPANELLE - FIAMMA 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Verbacci su rigore, al 44' Zudich; nella ripresa al 30' Ruvoletti, al 37' Olivo, al 42' Bellanova su rigore. CAMPANELLE: Micor; Favretto, Denicolodi; Ruvoletti, Zudich, Ceglar; Olivo, Giorgesi, Martini, Bellanova, Rage. Ferluga, Ceodeck. FIAMMA: Soffici; Centrone, Scordino; Cadelli, Dapretto, Verani; Viller, Verbacci, Janesich, Vinci, Pugliese. Fantini, Sorgo. ARBITRO: Antonelli.

LA CLASSIFICA

Stock	13	9	3	1	23	9	21
Flaminio	13	8	5	0	29	11	21
Lib. Barcolana	13	5	6	2	15	8	16
Zaule	13	5	3	5	20	15	13
S. Sergio	13	4	5	4	22	18	13
Costalunga	13	5	2	6	13	15	12
Lib. Opicina	13	5	2	6	25	32	12
Campanelle	13	3	4	6	15	17	10
Fiamma	13	2	3	8	12	30	7
C. G. Opicina	13	1	3	9	19	38	5

PROMOZIONE BASKET

Alla Cianocolori il titolo zonale

Dopo sedici giornate che hanno attirato sui vari campi periferici e regionali un buon pubblico di appassionati, il campionato di promozione di pallacanestro ha concluso domenica le sue fatiche per quanto concerne la fase zonale. La Cianocolori, gran favorita della vigilia, è finita al primo posto, che le è stato insidiato fino all'ultima giornata dalla Servolana, unica formazione che ha resistito allo sprint del dieci allenato da Bianco.

Particolare curioso il fatto che le due prime classificate si sono equamente spartite con cinque giocatori ciascuna gli atleti del Trieste Basket ex Hausbrandt e precisamente D'Angeri, Apostoli, Valli, Abate e Zudetich la Cianocolori e Friedrich, Dazzara, Stigli, Balsini e Preiz la Servolana.

La Cianocolori disputerà il prossimo mese la fase interzonale per la promozione alla Serie D.

CLASSIFICA FINALE

Cianocolori	16	14	2	1018	776	28
Servolana Ts.	16	13	3	1074	870	26
Hannibal M.	16	11	5	1158	968	22
Don Bosco Ts.	16	9	7	964	886	18
Centro Stud.	16	9	7	979	962	18
Ardita Go.	16	6	10	986	1061	12
Barcolana Ts.	16	5	11	924	1049	10
Alba Cormons	16	4	12	938	1087	8
Libertas Ts.	16	1	15	681	1063	2

P. B.

ALLENATORI BASKET

■ Preparatori regionali. Inizio del corso stasera alle ore 20, nella sede del Comitato regionale, via del Teatro n. 2, Trieste.

DOMANI PALLAVOLO IN VIA MONTE CENGIO: RITORNA IL CUS MILANO

L'Arc-Linea in serie difende il sesto posto

Sabato prossimo effettuerà un altro incontro a Modena ospite del Minelli

A due turni dalla fine del campionato, la situazione al vertice appare ancora dominata dal binomio Ruini - Panini, entrambe vittoriose nell'ultima giornata. Con facilità, il Panini si è sbarazzato della Bumor, con una certa difficoltà il Ruini ha superato il Baby Brummel. Per sabato sera è in programma il «big-match», l'incontro che da solo racchiude un intero campionato. Vincerà il Panini, oppure prevarrà il Ruini per coronare una stagione brillante? Difficile dirlo: sulla carta appare favorito il Ruini, avvantaggiato dal fatto di giocare sul proprio terreno.

Nella zona bassa, la situazione sembra ormai chiara: assieme a Bovoli e Spem, già condannate da vari turni, dovrebbe retrocedere il Buscaglione di Roma, superato nell'ultima giornata dalla Renana. Un passo avanti, forse decisivo verso la salvezza, l'ha fatto invece il CUS Milano vittorioso sul Minelli, in formato «mini» in quanto privo di vari titolari. A meno di imprevedibili miracoli da parte del Buscaglione il CUS, dopo un torneo alquanto travagliato, sembra certo della permanenza in «A».

La serie positiva dell'Arc-Linea è proseguita a Faenza; con una condotta di gara garibaldina, sospinta dalla vena spettacolare di Grilanc, Fegino e Walter Veliak, la squadra triestina ha colto il suo terzo successo consecutivo contro la Spem. Da qualche settimana l'Arc-Linea sta girando ottimamente. Il prossimo successo dovrebbe maturare domani sera in via Monte Cengio, allorché i triestini recupereranno l'incontro col CUS Milano, non disputato il 6 marzo per il mancato arrivo del primo arbitro. Per i milanesi, sorretti da Silvano Mazzi, da quattro giornate in serie favorevole, il ciclo positivo dovrebbe interrompersi. Questa l'opinione dei tecnici e dei giocatori dell'Arc-Linea, attualmente protesi al consolidamento del sesto posto di classifica.

Dopo l'incontro di metà settimana, la squadra triestina sarà impegnata a Modena contro il Minelli. Per i locali l'incontro è difficile, tuttavia non è da scartare la possibilità che Fegino e soci riescano a riportare un nuovo successo.

V. F.

Risultati della IX giornata di ritorno: *Panini-Bumor 3-1; Casadio-*Bovoli 3-0; *CUS Milano-Minelli 3-0; Renana - *Buscaglione 3-0; Arc-Linea-*Spem 3-0; Ruini-*Baby Brummel 3-2.

LA CLASSIFICA:

Ruini e Panini p. 38, Bumor e Renana p. 28, Casadio p. 22, Arc-Linea e Minelli p. 18, Baby p. 16, CUS p. 14, Spem p. 6, Bovoli p. 0. Arc-Linea e CUS Milano una partita in meno.

Programma della X giornata: Minelli-Arc-Linea, Casadio-Buscaglione, Baby-Spem, Ruini-Panini, Renana-CUS Milano, Bumor-Bovoli.

Promosso in «A» il Petrarca Padova

Sabato scorso, si sono disputati gli ultimi incontri del torneo cadetto di pallavolo. A Padova, il Petrarca ha colto il suo diciottesimo successo, guadagnandosi così la promozione alla Serie «A» a punteggio pieno.

Battuta è stata la Bor di Trieste, seconda in graduatoria, magnifica avversaria dei padovani sino alla penultima giornata dell'andata. Superata allora dai padovani, la Bor ha accusato poi una sconfitta a Reggio Emilia sul campo della Torre e infine quella di sabato scorso. Per la Bor, sempre impostata sui vari Sergio e Claudio Veliak, Plesnicar, Ursic, Fucka, Bevilacqua, Starz, Orel e Masè, si è trattato di un'annata brillante.

Amara è stata invece la conclusione per la Libertas di Trieste, piazzatasi al penultimo posto e quindi condannata a retrocedere in Serie «C». Nello ultimo confronto, sostenuto a Bergamo, la formazione crociata è stata battuta dal Celana per 3 a 0.

Assieme alla Libertas (p. 8) retrocedono Tombolini (p. 12), Scaiola (p. 10) e Portuali (punti 1).



Luigi Del Bianco, del G. S. Pontoni Pascolo di Variano, campione regionale di ciclocross e vincitore del Trofeo Moretti

CONTRO L'ESERCITO DECISIONE A NAPOLI

Il Cumini rugby a un passo dalla vetta

Il Cumini a un solo passo dalla vetta della classifica del campionato di Serie B di rugby. Il «quindici» friulano, che domenica per la rinuncia del Monza ha incasellato i due punti senza dover scendere in campo, è stato rilanciato dal passo falso cui sono state costrette le due battistrada. Il Brescia infatti ha dovuto arrendersi in casa del CUS Torino mentre l'Esercito è uscito battuto dal campo del CUS Milano.

Domenica i bianconeri sono attesi a una difficile trasferta a Napoli, in casa di quell'Esercito che non può perdere se intende mantenere intatte le probabilità di promozione. Dal canto suo il Cumini si trova nella stessa situazione, per cui la partita si annuncia quanto mai incerta.

In Serie C, ferma la Fiamma per il turno di riposo imposto dal calendario, la giornata è stata favorevole al CUS Trieste che contro il Casale è riuscito a spezzare la lunga catena di insuccessi. La squadra di Rossi, anche se condannata alla retrocessione, è intenzionata a chiudere in crescendo questa sfortunata stagione e lo ha dimostrato domenica con il netto successo sui veneti. Il rientro di Schiozzi, un «calciatore» con una buona media di punti per partita, è servito a dare tranquillità a tutto il complesso, che a tratti ha saputo svolgere un rugby abbastanza piacevole.

Domenica gli universitari giocheranno a Mestre e se sapranno esibirsi fuori casa sullo standard dell'ultima prestazione casalinga non è detto che il viaggio debba risultare infruttuoso. La Fiamma si ripresenterà ai suoi tifosi dopo la battuta d'arresto di San Donà, ospitando il Feltre. Per il «quindici» di Teghini l'occasione per incasellare un nuovo successo e consolidare la propria posizione ai primi posti della classifica è delle migliori.

TEMPO DI ASSEMBLEA E DI PREPARAZIONE PER I PESCASPORTIVI E I SUBACQUEI

Il titolo assoluto di bolentino a coppie si disputerà nelle acque del Golfo di Trieste

L'assemblea generale ordinaria dei pescatori tesserati alla FIPS di Tireste è indetta per il 22 marzo nella sede provinciale del CONI, via del Teatro 2, per le ore 19.30 in prima e per le ore 20 in seconda convocazione. Allo scopo di consentire una più ampia partecipazione possibile a tutti i pescatori triestini, sono ammessi anche i presidenti o delegati di società di nuova costituzione (1971), nonché i nuovi tesserati. Tra l'altro figurano all'ordine del giorno le relazioni del presidente della sezione provinciale e del vicepresidente sull'attività agonistica, nonché la nomina dei delegati all'assemblea nazionale della Federazione italiana della pesca sportiva.

Intanto la Sezione provinciale della FIPS ha diramato il calendario delle gare per il corrente anno. Si tratta di un programma impegnativo e che conferma l'accresciuta vitalità dei pescasportivi giuliani. E' significativo a questo proposito il riconoscimento giunto dalla FIPS di Roma, la quale ha designato Trieste e il suo golfo quale sede del campionato italiano assoluto di pesca con bolentino («togna a man» dalla barca) a coppie. Detta gara si svolgerà il 12 settembre. In vista di questa competizione, sono previste a Trieste due gare selettive, affidate rispettivamente all'organizzazione della F.I.P.S. provinciale e dell'Adriaclub (Lloyd Adriatico), questo ultimo al suo secondo anno di attività.

Per il settore canna, sono previste quattro gare di selezione e il campionato provinciale individuale, organizzato quest'anno dal Dopolavoro dell'Ente Porto in concorso con la Sezione provinciale della RIPS.

Nel settore subacqueo, il Circolo Tergeste Sub-Mares e la FIPS organizzano tre gare, rispettivamente a Portorose, Rovigno e Parenzo, con la collaborazione delle locali società sportive.

Per quanto concerne il nuoto pinnato, disciplina sportiva che conta un sempre maggiore numero di appassionati, sono in programma due gare ormai tradizionali: il Trofeo «Pinna Mares» triennale non consecutivo, organizzato dal Ci.Te. Sub-Mares (competizione sulle corte distanze, nella piscina comunale «Bianchi») e il trofeo «Ugo Volli» sulla lunga distanza, (Grignano - Barcola) organizzato dall'Endas-Ghisleri e che ormai è diventata una «classica» nazionale.

Al Circolo pescasportivi «De Stradi» spetta l'organizzazione del «Pierin pescatore», gara riservata ai bambini d'ambo i sessi di meno di 13 anni che forgia le future leve dei pescasportivi della nostra città, appaga l'orgoglio dei genitori e regala splendidi doni ai minuscoli concorrenti.

Altre due belle gare, organizzate dai pescasportivi di Pola e di Rovigno, sono il Trofeo «Delfin» e il «Ribone d'oro».

Ed ecco il calendario completo delle gare (tra parentesi il circolo organizzatore e il luogo di svolgimento):

28 marzo, Trofeo Italsider, canna, selettiva (Italsider - Trieste);

30 marzo, Coppa D.L.F., canna, selettiva, (G.P.S. DLF - Trieste);

18 aprile, Pinna Mares, nuoto pinnato, provinciale (Mares - Trieste);

1 maggio, Coppa 1.o Maggio, subacquea internazionale, (FIPS - Portorose);

9 maggio, Coppa Boscolo, canna, selettiva (Dop. P.T. - Trieste);

30 maggio, Coppa Tergeste, subacquea, qualificazione (Mares - Rovigno);

6 giugno, Coppa Ente Turismo, canna selettiva (CPT de Stradi - Trieste);

13 giugno, Coppa FIPS, subacquea, qualificazione (Sezione provinciale di Trieste - Parenzo);

20 giugno, Campionato provinciale individuale, canna, (Ente Porto e FIPS - Trieste);

4 luglio, Coppa 4 R, bolentino a coppie, selettiva, (Adriaclub - Trieste);

25 luglio, Trofeo San Giusto, bolentino a coppie, selettiva, (FIPS - Trieste);

5 settembre, «Pierin pescatore», canna, per bambini con meno di 13 anni, (C.P.T. de Stradi - Trieste);

12 settembre, campionato italiano bolentino a coppie, (FIPS - Trieste);

19 settembre, Trofeo «Ugo Volli», nuoto pinnato, (Ghisleri - Grignano Barcola);

7 novembre, Trofeo Delfin, canna-bolentino, individuale, (Delfin - Pola);

21 novembre, Ribone d'oro, canna-bollentino, a coppie, a invito (Medusa - Rovigno).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANSI coniugi soli media età per proposta lavoro. Per informazioni scrivere Cassetta 35/B SPI Udine. 5481 B

CERCASI stabile anche dormire massimo 35enne con referenze controllabili. Telefonare 61498 ore 13-15. 42811 B

CERCASI giovane domestica per famiglia medico disposta trasferirsi Varese, via Cernuschi 23. Tel. 38108. 21554 B

CERCASI domestica tutto fare per piccola famiglia a Barcola. Tel. 412271. 72096 B

FAMIGLIA due bambine cerca domestica stabile referenziata vitto alloggio, oppure orario 7-19. Tel. 820196. 72092 B

MONFALCONE cercasi domestica prestaservizi 8-16, trattamento familiare, buona retribuzione. Telefonare n. 40119 Monfalcone. 216 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DICIANNOVENNE dattilografo perfetta conoscenza tedesco offresi prontamente seria ditta. Tel. 66765. 21484 C

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 21566 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 22061 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate. Malossi, via Nordio 9. telef. 763475.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. COMMESSO capace cerca subito salumeria Giustina, Battisti 13. Trattamento da convenirsi. 42805 D

A.A.A.A.A. DITTA locale assume signore signorine bella presenza visita clientela Trieste Udine ottimo guadagno. Presentarsi: Sterpeto 3/A, ore 8-9, 18-19. 21919 D

A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista ottimo trattamento, via San Nicolò 8, tel. 38786. 72102 D

A. AGENZIA Mondadori cerca ragioniera pratica d'ufficio e veloce dattilografa età 18-21 anni. Presentarsi giovedì dalle ore 9-12 via Ginnastica 15. 21536 D

A. COMMESSA ed APPRENDISTA capaci, bella presenza per negozio abbigliamento centro, cercansi. Tel. 768166 ore 9-13. 21572 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

APPRENDISTA commessa e aiuto commessa cercansi pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 21530 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei via Matteotti 17. Tel. 741180. 42821 D

AUTISTA con motofurgone servizio consegne bombole cercasi. Telef. 61361. 21556 D

AUTISTA per guida camioncino trasporti leggeri cercasi. Cassetta 72064 D.

BANCONIERA/E giovane capace cercasi. Tel. 28929, oppure 31551. 21564 D

BAR al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso cerca banconiera capace. Domeniche e feste libere. 72014 D

BARBIERE capace cercasi, via Carducci 12. 42791 D

CERCANSI banconiera e internista. Gelateria Viti, viale R. Gessi 18, tel. 68151. 22125 D

CERCASI autisti per servizio pubblico da piazza autorimessa Aurora Viale D'Annunzio, 73. 22059 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni panetteria via Ginnastica n. 26. 21532 D

CERCASI commesso alimentari. Telefonare 766959 dopo le ore 16. 21550 D

CERCASI giovane signorina conoscenza lingua italiana serbocroato presentarsi ditta Nicotra via Slataper 22. 21492 D

CERCASI apprendista meccanico 15-18 anni ottimo stipendio telefonare 730252 dalle 13 alle 15. 42741 D

CERCASI lavorante barbiere giovane capace stabile presentarsi Passo San Giovanni 2. 21546 D

CERCASI apprendista bar Fulvio, via Madonnina 9, urgente. Tel. 94476 orario diurno, feste libere. 22109 D

CERCANSI pulitrici e pulitori, presentarsi dalle 16 alle 19 via Paduina 4/I p. 72088 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria. Tel. 68980. 21582 D

CERCASI apprendista panettiere, via Piccardi 23. Telefono 93563. 21582 D

FUOCHISTA o vigile del fuoco patentato pensionato cercasi per manutenzione impianti riscaldamento e condizionamento. Cassetta 72060 D.

GIOVANI cercansi lavaggio auto Battisti 22 mattinata. 21534 D

IDRAULICO cercasi per manutenzione azienda anche pensionato. Cassetta 72058 D.

INDUSTRIA confezioni, assume apprendiste 16-20 anni, minimo lire 430 orarie. Tel. 820196. 71464 D

LAVATORE auto e apprendista meccanico ottimo trattamento cerca Concessionaria Simca viale Raffaello Sanzio 11. 21558 D

LINEA Intima piazza Borsa 3 cerca urgentemente apprendista commessa 16-18 anni presentarsi ore negozio. 72074 D

MEZZA lavorante seria e capace cerca salone zona signorile. Tel. 766911. 72054 D

PAGA e trattamento buono ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8. Telefono 31817. 72090 D

PENSIONATO pittore per manutenzione azienda cercasi. Cassetta 72062 D.

SARTA da uomo cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

SIGNORINA telefonista bella presenza buona cultura massimo 30 anni presentarsi alla Casa di cura triestina via San Francesco 3 dalle 11 alle 12. 72066 D

STIRATRICE capace cercasi posto stabile tintoria Rustia via D. Chiesa 10. Telef. 96535.

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9 primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone tristanze con mansarda 80 mq panoramicissimo affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21514 I

A. BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21516 I

A. SALONE bistanze vista mare affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21518 I

AFFITTASI prontamente locale mq 76 uso deposito attività artigianale via Galleria rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 21540 I

APPARTAMENTI Mazzini, Aleardi, Corso 28.000, 33.000, 70.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 21562 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21596 I

APPARTAMENTO via GIULIA, stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21596 I

APPARTAMENTO via PICCARDI, stanza, stanzetta cucina doccia autoriscaldamento, affitta 25.000 compensando, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21596 I

GATTERI affittasi 3 stanze cucina gabinetto, Immobiliare VESTA, Gallina 4. 21594 I

ROSSETTI 2 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. Perugino (adulti referenziati) 3 stanze cucina poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare Oriani 2. 21562 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

AMMINISTRAZIONE cerca appartamenti in affitto per propria scelta clientela. Telefonare 61203. 1512 L

CONIUGI bambino affitterebbero due tre stanze salone servizi palazzina giardino uno due posteggi Trieste o dintorni. Dottor Mei via Pioppi 12 Pinotorinese. 21526 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi castori castorini ratmusquè breitschwanz, inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli creazioni 1971-1972. Prezzi modici. Confrontateci! 21590 M

STUFA kerosene moderna, altra gas, liquigas, sparherd, vendo, Bosco 12, magazzino. 21578 M

TELEVISORE 19 pollici seminuovo con garanzia vendesi anche ratealmente, negozio via dell'Istria 13. 72098 M

VENDO due box metallici prefabbricati nuovi completi di accessori. Telefonare 90418 ore ufficio. 72100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili pianoforti giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 22117 N

A. SGOMBERO appartamenti cantine mobili di ogni genere acquistando tutto. Tel. 28407. 21560 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22117 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili. Telefono 750566. 21580 NN

ARMADIO attaccapanni, suste, lettino, baule tavolino, vendo. Bosco 12, magazzino. 21578 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete vasto assortimento mobili lusso comuni prezzi convenientissimi vendonsi anche mobili usati. 21362 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

L'Ufficio Vendite delle imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica)

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. Sangemini, Chianciano. Bibite ACQUE MINERALI: Fiuggi, e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21276/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TELEFONO 765201. VENDITA AUTO NUOVE E D'OCCASIONE. PERMUTA DELL'USATO. PAGAMENTO IN 29 MESI MINIMO ANTICIPO. Fiat 500 F 1966, 1967; L 1969; Giardinetta 1964, 1966; 600 1959, 1961, 1963, 1964, 1965; 850 berlina 1964, 1966, 1969; Coupé 1966, 1967; Sport 1968; 1100 D-R 1964, 1966; Familiare 1964; 128 1970; 124 1966, 1967; Special 1969; Osca 1600 spider con tetto metallico 1965; 124 familiare 1967; 125 1968; Special 1969; Simca 1000 1964, 1965; IM 3 1965; J 4 1965; Miniminor 1965, 1966, 1968; Cooper 1000 1968, 1969; Giulia 1300 1965; TI 1966, 1967; 1750 1968. 41783 Q

A. A. A. A. A. A. AUTOCCASIONI via Romagna 6, tel. 61126. Rateazioni 30 mesi senza anticipo. 124 coupé '67; A.R. 1300 TI '66, '67; 124 berlina '67, '66; 850 berlina '65; Opel Kadett '65; Mini Morris '65; Simca 1301 '65; Giulia TI '66; 1500 C '65; 850 coupé '67; 850 spider '67; 500 L '69. Aperto festivi.

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350, vasto assortimento vetture usate ritiriamo vostro usato, rateazioni fino a 26 mesi. vetture sportive di ogni tipo. Maserati Mistral, Ferrari 275 GT, Ferrari 330 GT, MGB Spyder, Mini Cooper 1300 S elaborato '69, Dino Spyder '67, Citroen ID Super '68, Giulia Super '68, AR GT 1600 '65, 850 '64 '65, 124 '66, 1100 fmiliare '66, 500 Spyder '68, 750 '67, 500 '63 '65, Glas 1004 CL '67. VISITATECI! Aperto festivi.

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, via Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture usate e nuove, pagamento 30 mesi minimo anticipo. Mini Minor '66, '67, '68; Innocenti J 4; Lancia Fulvia coupé '67; Fiat 124 '66; 1100 R '66; 600 D contro vento '65; 500 F '65, '64; 850 '65. Aperto festivi 10-13. 43164 Q

A.A. AUTOCCASIONI Concessionaria Simca viale Raffaello Sanzio n. 11 rateazioni 30 mesi minimo anticipo, feriali 8-20, festivi 9-13: Fiat 1100 D '65, 850 '67, coupé '65, 600 '66, '64, '62, 500 '66, Austin A 40 '62, Mini Minor '68, NSU 4 '64, '63, Simca 1500 '65, 1301 '69, familiare '68, 1000 '67, '66, '54, '53, '62; occasionissima Crysler 180 '70, km 800. 21558 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: FIAT 125 '67, 124 SPORT COUPE' 1969, 1100 R FAMILIARE 1967, 1500 C 1966, 850 1967, 500 F 1968, GIULIA 1300 TI 6 MESI, GIULIA SUPER 1966, GIULIA 1300 '65, OPEL COUPE' 1966, ESCORT 1968, PRIMULA COUPE' 1966, PULMINO 850 1969, ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 42781 Q

A rate vendonsi tutti giorni Giulia 1300 TI '69; 124 '66; 1100 D '65; 850 '67; 750 '65; Volkswagen '63, '65; Giulia TI '66; NSU Prinz '67; Opel Kadett 1000 '65; Giulia TI '64; Bianchina special '63; 124 sport '67; 1500 spider '63. Bar Guglielmo, via San Marco 2.

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I NEGOZIATI A BRUXELLES SULL'ADESIONE INGLESE

MEC: per Londra tutto in alto mare

Ancora determinante l'intransigenza della Francia
La Gran Bretagna invita i «Sei» a stringere i tempi

Bruxelles, 16

Quello di oggi è stato il più breve incontro tra i «Sei» e Geoffrey Rippon, il negoziatore britannico. Conclusosi senza nessun accordo sostanziale l'incontro tra i «Sei» di ieri notte sue «tre punti cruciali» della trattativa per l'adesione della Gran Bretagna al MEC, il ministro degli esteri francese Maurice Schumann, in qualità di presidente di turno del consiglio comunitario, si è dovuto limitare ad informare il suo interlocutore delle intese minori raggiunte tra i «Sei». In particolare ha riferito a Rippon che la Comunità stessa accetta il principio di misure derogatorie per quel che concerne le importazioni inglesi di zucchero non sono pero ancora d'accordo sulla consistenza di tali misure.

Dal canto suo Geoffrey Rippon non è andato oltre un puro e semplice riepilogo delle tesi britanniche sui problemi riguardanti, appunto, la sorte che sarà riservata alle esportazioni neozelandesi, dei Caraibi e dell'isola Maurizio quando la Comunità sarà allargata. Il rappresentante del governo inglese ha ripetuto che dovrà essere mantenuto l'attuale flusso di esportazioni di zucchero dal Commonwealth per motivi, oltre che economici, anche sociali e politici. Si tratta, ha spiegato Rippon, di paesi produttori di zucchero zucchero in generale molto poveri che devono essere aiutati a sopravvivere. La loro economia dipende esclusivamente da quelle esportazioni e non bastano aiuti finanziari.

Dopo il breve colloquio tra le parti interessate, si è svolta una conferenza stampa tenuta congiuntamente da Rippon e Schumann. A poche ore dal disaccordo della scorsa notte, attribuito generalmente all'intransigenza francese, Schumann è stato «bombardato» di domande spesso insidiose e critiche verso il suo paese. Ha risposto che «l'atmosfera di pressione esercitata dall'esterno sulla Conferenza non è la più propizia a far progredire i lavori». Egli ha ripetuto che i problemi in discussione sono complessi, difficili, di grande portata politica, e che, perciò, è necessario approfondirli con tranquillità.

Si sa che la Francia è contraria a che la Comunità faccia controproposte all'Inghilterra sull'entità del contributo che essa dovrà versare nel bilancio comunitario. Su questo argomento si è svolto tra Rippon e Schumann un dialogo che gli osservatori hanno definito «un dialogo tra sordi». Rippon ha ricordato le proposte inglesi (3 per cento al primo anno dopo l'adesione e 15 per cento alla fine del periodo transitorio, cioè alla fine del 1977) ed ha aggiunto che spetta ora ai «Sei» rispondere. Schumann, ignorando il rilievo del collega, ha ripetuto più volte che esiste una dichiarazione della Comunità posteriore alle proposte britanniche. La dichiarazione però si limita ad alcune enunciazioni di principio e non contiene cifre.

Entrambi i ministri hanno, infine, definito «risultato apprezzabile» la decisione presa oggi di accelerare ed intensificare i lavori della Conferenza. La proposta è partita dalla delegazione britannica ed ha avuto il consenso pieno del ministro italiano Moro e del suo collega olandese Luns. Prima del 21 giugno, data già programmata per la prossima sessione sulla Conferenza, i ministri degli esteri dei «Sei» si incontreranno con Rippon l'11 maggio ed il pomeriggio del 12. In quella occasione sarà deciso se tenere un'ulteriore sessione prima del 21 giugno. Rippon ha presentato la proposta affermando che occorre dare precedenza ai negoziati sulle altre attività comunitarie poiché niente può assicurare il progresso dell'unificazione politica senza il successo degli stessi negoziati. «Sappiamo che ci vuole tempo — ha detto — ma dovremmo evitare di dar l'impressione di perdere tempo». *(Ansa)*

NEGLI STATI UNITI

A VUOTO UN PIANO per rapire Agnew

Washington, 16

Si è appreso oggi che le cosiddette «pantere bianche» stavano mettendo a punto un piano dettagliato per il rapimento del vice presidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, e di altri uomini politici di primo piano allo scopo di potere poi trattare per il rilascio di alcuni loro compagni che si trovano attualmente in prigione. *(Ansa)*

Divorato dalle fiamme



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stettino — Venti appartamenti sono stati distrutti dal fuoco in un vecchio stabile. La telefoto mostra l'intervento dei vigili del fuoco sul tetto dell'edificio ormai divorato dalle fiamme

IL «VIA» A VIENNA

Alla quarta fase i negoziati Salt

Vienna, 16

I capi delle delegazioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica alla quarta fase dei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche hanno fatto oggi le dichiarazioni preliminari. La seduta svoltasi all'ambasciata sovietica — la 56.a da quando sedici mesi fa ebbero inizio ad Helsinki i colloqui SALT — è durata una ora e mezzo, di cui cinquanta minuti dedicati alle dichiarazioni preliminari dell'americano Gerard Smith e del sovietico Vladimir Sminov.

Il resto del tempo è stato occupato nelle discussioni non ufficiali fra i singoli membri delle delegazioni. Successivamente un funzionario ha detto che le dichiarazioni preliminari hanno riguardato «l'esame generale» di quanto è stato realizzato sinora. La prossima seduta avrà luogo venerdì prossimo.

Al funzionario è stato chiesto se la dichiarazione preliminare di Smith era intonata a quella fatta ieri dal Presidente Nixon nella quale egli si diceva «incoraggiato e confortato» dall'andamento dei colloqui. Il portavoce ha risposto che Smith rappresenta Nixon ai colloqui di Vienna ma che la dichiarazione preliminare non doveva necessariamente ripetere le parole del Presidente. *(Ap)*

UN ALTRO DURO COLPO INFLITTO ALLE TRUPPE DI SAIGON

Battono in ritirata i sudvietnamiti da «Lollo»

La base si trova a 15 chilometri da Tchepone - Abbandonata dopo due giorni di incessante «martellamento» avversario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 16

Duro colpo inferto dalle truppe comuniste all'operazione sudvietnamita nel Laos: i soldati di Saigon, a corto di munizioni, ed impossibilitati a ricevere rinforzi, sono stati costretti ad abbandonare, nelle prime ore di stamane la base «Lollo» situata ad una quindicina di chilometri dalla città di Tchepone, in territorio laotiano. Benché la notizia non sia stata confermata dal comando sudvietnamita, per il quale anzi la base continua ad essere in mano dei governativi, la caduta di «Lollo» sembra ormai un fatto certo.

Sottoposti da circa 48 ore al pesante martellamento dell'artiglieria nemica, i difensori della base hanno opposto ai due reggimenti nordvietnamiti una strenua resistenza. Stamane però, quando si sono resi conto di non poter ricevere l'appoggio degli elicotteri americani, tagliati completamente fuori dalla battaglia dal fuoco di sbarramento del nemico, hanno abbandonato l'avamposto, lasciando sul terreno tre morti e decine di feriti.

Durante la notte il grosso delle truppe sudvietnamite, circa 1.500 uomini in forza alla prima divisione di fanteria, aveva già iniziato la ritirata, che si era conclusa nelle prime ore di stamane, nella zona di atterraggio «Brown», situata a otto chilometri ad Est da «Lollo». Per sfuggire al nemico che incalzava da presso, le truppe di Saigon si sono disfatte dell'artiglieria pesante facendola a pezzi e rendendola inservibile. Una volta completata l'evacuazione della base, i bombardieri americani «B-52» hanno attaccato l'avamposto e la zona circostante.

Il comando sudvietnamita, come si è detto, ha per ora negato la caduta di «Lollo» ed il portavoce, il colonnello Trung Hieng, ha congedato con un laconico «no comment» i giornalisti. Non vi è dubbio che la caduta dell'avamposto significa per le truppe sudvietnamite un'altra ed imprevista battuta d'arresto. Venerdì scorso, gli uomini della prima divisione erano stati costretti ad abbandonare l'avamposto di «Sofia», situato a cinque chilometri da Tchepone. In quell'occasione, i comandanti di campo avevano parlato dell'inizio di una terza fase dell'offensiva laotiana, fase che sarebbe caratterizzata da un'offensiva a sud e sudest lungo la rotabile 914.

Particolari sulla caduta di «Lollo» sono stati comunicati da un corrispondente di guerra che si trova in zona di operazioni.

A. P.

DOPO DUE SETTIMANE

PECHINO CONFERMA il lancio del satellite

Tokio, 16

La Cina ha comunicato oggi, dopo due settimane, il lancio del suo secondo satellite spaziale. L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che il satellite, del peso di 221 chili, lanciato il 3 marzo scorso, ha trasmesso con successo dati scientifici su vari esperimenti alla frequenza di 20.009 e 19.995 megacicli fra il 3 e il 15 marzo e sta ora proseguendo il previsto programma di ricerche scientifiche. Il satellite completa un'orbita ogni 106 minuti con perigeo di 226 chilometri e apogeo di 1826 chilometri.

Il primo a dare notizia del lancio fu il 3 marzo scorso, il dipartimento della difesa americano. Nel suo comunicato odierno l'agenzia «Nuova Cina» non offre altri particolari tecnici del satellite e conclude affermando che il comitato centrale del partito si è congratulato con tutte le persone che hanno reso possibile il felice esito della impresa spronandole altresì a «rimanere modeste e caute». *(Ap)*

SITUAZIONE CRITICA NELLA CITTA' ARGENTINA

Violenze a Cordoba Un morto e saccheggi

Cruenti scontri tra polizia e migliaia di scioperanti Negozi distrutti e auto incendiate - Trecento fermi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordoba, 16

La situazione è precipitata a Cordoba, il grande centro industriale argentino a Nord-Ovest di Buenos Aires ove la tensione era andata crescendo negli ultimi giorni. Migliaia di scioperanti si sono impadroniti di una parte della città, incendiando e saccheggiando, in un susseguirsi di sanguinosi scontri con la polizia. Gli incidenti hanno aperto la via a una seria crisi per il governo del Presidente Roberto Marcelo Levingston. Anche gli studenti sono intervenuti nella mischia con la polizia. Un giovane dimostrante — aveva diciotto anni — è morto, un altro è stato ferito ed è in gravissime condizioni.

Lo sciopero generale era stato proclamato in segno di protesta per la nomina di un nuovo governatore della provincia. Si calcola che ai disordini di lunedì sera abbiano preso parte diecimila persone. Trecento sono gli arrestati. I danni sono ingenti. Gli ospedali hanno lanciato per radio un drammatico appello, chiedendo ai donatori di sangue di presentarsi subito; scarseggiava il plasma per i molti feriti. Non ha avuto immediata conferma la notizia della proclamazione dello stato di emergenza nella città di Cordoma, ma si è saputo che la polizia aveva ordine di sparare contro chiunque fosse colto nell'atto di saccheggiare o danneggiare le proprietà.

Lo sciopero (che è stato proclamato sia per protesta contro la nomina a governatore della provincia di Cordoba di José Camilo Uriburu, disposta da Levingston, sia per ragioni salariali), è sfociato in disordini che sono, affermano gli osservatori, i più gravi a Cordoba da quando nel maggio del 1969 venti persone rimasero uccise in due giornate di tumulti. Le truppe hanno avuto ordine di tenersi pronte a intervenire in caso di necessità.

Per sciogliere gli assembramenti la polizia ha cercato di far uso di lacrimogeni, ma ha dovuto ripiegare di fronte alla veemenza delle dimostrazioni; migliaia di scioperanti erigevano barricate incendiandole, sfasciavano le vetrine, rovesciavano autobus e automobili e davano i veicoli alle fiamme. Si calcola che siano state distrutte trenta auto, i negozi a sacco sono almeno cento, le attrezzature del «Jockey Club» nel quartiere di Jardin sono state incendiate, e gruppi di dimostranti si sono impadroniti della stazione ferroviaria di Mitre.

Molti dei dimostranti appostati dietro le barricate gridavano «viva il Che»; inneggiavano a Ernesto Che Guevara, il collaboratore di Fidel Castro, ucciso in Bolivia ove conduceva la guerriglia. Guevara era di origine argentina. Il ministro della provincia di Cordoba, Samuel Sanchez Breton, ha parlato alla televisione e alla radio per affermare che a causare i disordini è stato «il comunismo di stile americano»; è questo un termine usato da certi dirigenti latino-americani per descrivere la tattica del terrorismo importato, a loro avviso, da Cuba.

U. P. I.

DOPO UN TEMPESTOSO DIBATTITO AL PARLAMENTO SUI FUTURI CONFINI

Respinte a Gerusalemme le mozioni contro Golda Meir

I deputati di destra lasciano l'aula prima del voto - Confermata la sostanza dell'esplosiva intervista al «Times» - Il viaggio di Eban negli Stati Uniti

Gerusalemme, 16

Due mozioni di sfiducia presentate al parlamento israeliano contro il primo ministro signora Golda Maier per la sua esplosiva intervista al «Times» sono state respinte oggi con 62 voti contrari, 12 astensioni e nessun voto favorevole. Fra gli astenuti figurano tre deputati del partito nazionale religioso. I deputati dei due partiti di destra, che avevano presentato le mozioni, hanno abbandonato la aula prima del voto, dopo un lungo e tempestoso dibattito, durante il quale hanno cercato, ma invano, di far votare le mozioni a scrutinio segreto. Il parlamento israeliano comprende 120 membri, ma una ventina di deputati non erano presenti al dibattito.

I partiti di destra desideravano il voto segreto perché ritenevano che alcuni degli stessi deputati della maggioranza governativa avrebbero votato a favore della sfiducia al governo nel segreto dell'urna. Tra i possibili «franchi tiratori» sarebbero alcuni rappresentanti del partito nazionale religioso, che ha espresso le sue riserve al «piano» presentato da Golda Meir, in particolare all'annunciata intenzione di restituire la Giudea e la Samaria, «luoghi sacri per gli ebrei».

La sconfitta parlamentare dei partiti di destra era scontata. Superando anche le «riserve» del partito nazionale religioso, che fa parte della coalizione governativa, Golda Meir può ora dedicarsi meglio al conflitto diplomatico con i paesi arabi per il trionfo delle proprie tesi.

Durante il dibattito sulla mozione di sfiducia la signora Meir, pur sostenendo di aver solo esposto al «Times» il proprio punto di vista personale, ha tuttavia ribadito nella sostanza il contenuto delle sue dichiarazioni. Ella, anzi, le ha riassunte e chiarite. Sono le seguenti: Israele si ritirerà dall'attuale linea del «cessate il fuoco», cui giunsero le sue truppe il 10 giugno 1967, ma terrà le alture di Golan, Gaza e la base di Sharm el Sheikh, che controlla lo stretto di Tiran; Sharm el Sheikh dovrà essere collegato al porto di Eilat per mezzo di una «continuità territoriale». Tutta la zona ad Occidente di questa linea dovrà essere smilitarizzata e controllata da reparti internazionali.

La Giudea e la Samaria saranno restituite alla Giordania, che potrà usare il porto di Gaza o di Haifa, ma non avere un corridoio di accesso a tali porti. Israele dovrebbe avere un certo numero di «insediamenti» nella valle del Giordano, e il fiume stesso non dovrà essere attraversato da nessun soldato arabo. Comunque, i confini tra la Giordania e Israele dovranno essere «negoziati» direttamente tra le parti. Israele si opporrà alla costituzione di uno stato palestinese arabo in Cisgiordania. Gerusalemme rimarrà «unita e parte di Israele».

Ieri, il ministro degli esteri Eban è partito per l'Inghilterra, gli Stati Uniti e altri paesi per sostenere il punto di vista israeliano. Negli ambienti politici locali tuttavia si ritiene che, nei suoi previsti incontri con Rogers o forse con lo stesso Nixon, Abba Eban ascolterà più che parlare. Gli Stati Uniti, infatti, sembrano decisi a convincere Israele ad accettare il piano Rogers, che contrariamente alle intenzioni israeliane (ribadite oggi dalla Meir) prevede solo minori mutamenti di frontiere. *(Ansa - Upi)*

VERSO L'EPILOGO LA DRAMMATICA VICENDA DELLA RAPINA IN FRANCIA

LA POLIZIA TROVA IL BOTTINO E UNO DEI BANDITI DI TOLOSA

Tutti gli ostaggi sono stati liberati - Analogo colpo nella regione di Marsiglia

Tolosa, 16

Colpo di scena nella drammatica vicenda della rapina a una banca di Tolosa. Nel tardo pomeriggio, dopo che i banditi avevano liberato tutti gli ostaggi, la polizia ha annunciato di aver recuperato i 420 mila franchi che i rapinatori avevano portato con sé, e di aver arrestato due dei presunti responsabili del crimine. La somma è stata trovata in possesso di François Garcia, un uomo di origine spagnola che, in un primo tempo aveva detto di chiamarsi Nicholas Orfanos, in un albergo di Nimes. L'individuo è stato arrestato alle 13.30, quando si è presentato in un albergo per affittare una camera; aveva in tasca 100 mila franchi, mentre il resto del bottino è stato trovato nella sua automobile. L'altra persona fermata dalla polizia è Roger Boissin, un pregiudicato di 39 anni.

Nel corso della nottata i fuorilegge avevano rilasciato Jean Mazeres, direttore della banca rapinata e un cliente, nei pressi li Arles, a circa 220 chilometri da Tolosa, mentre successivamente anche l'altro ostaggio, la signora Gardes, era stato liberato, sempre nella zona di Arles. Una volta liberati tutti gli ostaggi, la polizia si era messa in moto in tutta la Francia per assicurare alla giustizia i pericolosi criminali.

Bruciando letteralmente le tappe, gli inquirenti erano riusciti a rintracciare una delle macchine usate dai banditi per fuggire, una «R 16», e, usufruendo di alcune informazioni fornite da Ferdinando Amat, il bandito che era stato catturato prima ancora che i suoi complici si barricassero nella banca, sono giunti fino a Roger Boissin. Quest'ultimo è stato arrestato a Nimes, mentre si apprestava a salire sulla sua automobile che era tenuta sotto controllo dalla polizia. Benché la sua partecipazione all'aggressione non sia ancora certa, il Boissin, che si è lasciato arrestare senza opporre resistenza, è stato trasferito a Tolosa e messo a disposizione della polizia giudiziaria.

Intanto si ha notizia di un nuovo episodio di banditismo, non molto dissimile da quello di Tolosa. Il fatto è avvenuto stamane nella regione di Marsiglia. Due banditi, che in compagnia di un terzo subito arrestato, avevano partecipato a una rapina ai danni della filiale di Trets del «Credit agricole», hanno cercato di trovare scampo nella fuga riparandosi dietro a due ostaggi. Essi sono però stati arrestati dopo un conflitto a fuoco con la polizia, nel corso del quale uno degli ostaggi è rimasto ferito insieme a tre poliziotti. *(Ansa)*

PER RECARSI IN ISRAELE

AUMENTANO A MOSCA i «visti» per gli ebrei

Mosca, 16

Dimostrando di aver riveduto il proprio atteggiamento di intransigenza, e di non essere insensibili alle clamorose manifestazioni, inscenate in questi ultimi tempi al «Soviet Supremo», ed in altri edifici pubblici, le autorità sovietiche avrebbero adottato una politica di «generosità» nei confronti degli ebrei sovietici che desiderano lasciare il paese.

Secondo quanto rivelano fonti attendibili il nuovo atteggiamento troverebbe una immediata rispondenza nel numero dei «visti» di emigrazione concessi in questi ultimi dieci giorni. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la numerosa e cordiale partecipazione, per la bontà e l'affetto dimostrati al loro Caro

DOTT.

Aurelio Pross

le congiunte famiglie PROSS GABRIELLI e i parenti tutti esprimono il loro grazie a S. E. Mons. Arcivescovo Santin, a S. E. il Commissario di Governo Dott. Cappellini, al Presidente provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, al Presidente della Lega Nazionale e della Lega Nazionale - Sezione di Fiume, alla Federazione Movimento Sociale Italiano, alla Comunità Capodistriana, al Presidente della R.A.I., al Presidente del Lloyd Triestino, alla Società di Minerva, all'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri, all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I., alla Direzione dei Civici Musei, alla Soprintendenza alle Antichità di Milano, alla Soprintendenza alle Antichità delle Venezie di Padova, alla Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie ed Antichità di Trieste, alla Direzione, ai pensionati ed al caro Personale del Credito Italiano per il particolare affetto dimostrato verso il mai dimenticato collega, ai Rev. Parroci delle Chiese della B. Vergine del Soccorso, di S. Eufemia e Tecla, della Madonna del Mare, di S. Rita e S. Andrea, all'Assistente Ecclesiastico della Maddalena, ai Canonici, a tutti i Religiosi, ai Medici, alle Suore, agli Amici, ai Colleghi, ai Conoscenti, a quanti Lo hanno amato ed hanno voluto esserGli vicini per darGli l'estremo addio.

Una S. Messa per il defunto sarà celebrata lunedì 29 marzo alle ore 18 nella Chiesa della Madonna del Mare.

I Dirigenti e il Personale dell'AGEMAR S. A. R. L. profondamente commossi partecipano al lutto della Famiglia per la prematura scomparsa del tanto amato Amministratore Unico Sig.

Cleobulos Kedros

La JUGOSLAVENSKA LINIJSKA PLOVIDBA partecipa con vivo cordoglio al grave lutto della Famiglia per la perdita di

Cleobulos Kedros

Partecipano al lutto della famiglia:
— ORFHEUS ed ELSIE BAXALIS
— MARTA SPERCO

ELLA SEGRE MELZI, ETTA CARIGNANI, LINO e DEDE' QUATTROCCHI partecipano con commosso cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Cleobulos Kedros

La Soc. LIGABUE & C. Venezia - Trieste prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Cleobulos Kedros

Partecipano al lutto per la scomparsa del Console

Cleobulos Kedros

DARIO e MAUREEN DEROSA.

FRANCESCO KURIS partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del Console

Cleobulos Kedros

Si associa al dolore della famiglia la Provveditoria Navale ATLANTIC.

---

† Lunedì 15 marzo a Firenze si è spenta serenamente la nostra cara

Giovanna Tasselli nata Zanier

Ne danno l'annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene, la mamma EMMA, il marito ITALO, i figli, le sorelle EMMA VIDONI e IRMA RIZZI e famiglie e la zia IRMA LAURENI e famiglia.

Un grazie di cuore al prof. Giammusso per la valida assistenza prestata alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione di via G. Abbate 18 (Isolotto) in Firenze per il Cimitero di Santonovo.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata a Trieste lunedì 22 corr. alle ore 7.15 nella Chiesa di S. Gerolamo di via Pola.

---

† Dopo lunga malattia si è spenta il 15 marzo

Angelina Zanconati

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio RUGGERO con la moglie ELENA, i nipoti FABRIZIO e IRENE unitamente alla famiglia NARCISO DOLLENTI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Le addolorate figlie e il genero annunciano la morte di

Ida Tribusson ved. Bari

Si ringrazia per le cure prodigate il Primario prof. Taglialerro, il dott. Fortunato e il personale della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 15 marzo è mancata improvvisamente all'affetto di quanti La conobbero quale moglie e madre esemplare

Giustina Frank in Baicich

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, le figlie ANTONIA e NEVIA, i generi WALTER BENEFORTI, FRANCESCO PERICH, i nipoti DANILO, SILVIO, WALTER.

Fiume - Milano - New York

RINGRAZIAMENTO

La sorella e gli altri congiunti, profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate all'indimenticabile

Carlo Furlin

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, ed in modo particolare i condomini, il Primario, i Medici e tutto il personale della III Geriatria.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 26 corrente alle ore 7 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della scomparsa del caro

Giuseppe Capponi

La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la morte dello

AVV. COMM.

Mario Pettoello

padre del chiar.mo prof. Luciano Pettoello Mantovani ordinario di Diritto penale in questa Università, avvenuta in Udine il 15 marzo 1971

I colleghi, gli assistenti e il personale dell'ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO DELLA UNIVERSITA' DI TRIESTE prendono viva parte al lutto del prof. Luciano Pettoello Mantovani per la perdita del padre

AVV. COMM.

Mario Pettoello

avvenuta a Udine il 15 marzo 1971.

I colleghi della FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA DELLA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano al lutto del prof. Luciano Pettoello Mantovani per la perdita del padre

AVV. COMM.

Mario Pettoello

avvenuta a Udine il 15 marzo 1971.

---

†

Il giorno 15 marzo 1971 si è spento improvvisamente il nostro caro

CAV.

Emilio Sebastiani

A tumulazione avvenuta, con dolore infinito Lo piangono la moglie, il figlio, la sorella e il fratello con le rispettive famiglie e la suocera.

Un grazie di cuore al dott. Pino Rizzo.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

15 marzo 1971
Trieste - Bologna - Perugia

Partecipano le famiglie:
— BIAGI, DORATI, SCARPA, SIRCELLI

---

†

Il giorno 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Moratto
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli MARIO (assente), MARIA, NINO, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Beati i morti che muoiono nel Signore.

† Le Madri Benedettine, le sorelle ZORA e DANIZA, la nipote GRAZIA e i parenti tutti annunciano il sereno trapasso della cara congiunta

Suor Maria Basilia Ricic

avvenuto il 15 marzo.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14 dalla Chiesa del Monastero San Cipriano in via delle Monache, 3 - Trieste.

Esprimono la più viva riconoscenza al medico curante dott. Carlo Malonica, per la paziente assistenza prodigataLe.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 16 marzo è mancata la nostra cara

Anna Scharf

Ne danno il triste annuncio NUTO, il figlio STELIO, la nuora, il nipote, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 15 marzo è mancata la nostra cara

Santa (Lucia) Gallopin

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Improvvisamente è morta

Olga Pistrin n. Golja

Ne dà il triste annuncio il marito BRUNO unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 13.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

17.3.1968 - 17.3.1971

Tragico incidente stradale stroncava l'onesta e generosa esistenza di

Adolfo Luis

Lo ricordano i fratelli SPARTACO, ARTURO, LICIA.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CANDOTTO - MAYER esprimono la più viva gratitudine per l'affettuosa partecipazione al lutto del loro caro

Paolo

---

†

Ieri 16 marzo è mancato ai suoi cari

Libero Bernuzzi Grimaldi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, le sorelle ALBERTA e DIMMA, il fratello VITTORIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della Divisione Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore gli amici PIA e RAFFAELE BIRSA.

---

†

Il giorno 15 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bagatella

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:

BAGATELLA - OPATIC
CRAGLIETTO - CARBI

Si associano al lutto le famiglie BAICI, VREEMEC e MRAKITSCH.

---

† Il giorno 16 marzo, all'età di anni 93, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Majovsky ved. Kenich

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli LODOVICA, ELVIRA, GIOVANNI e CARLO, le nuore, il genero CARLO VIGINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

GIULIANA con il marito NEREO e le piccole ELENA e VIRNA prendono parte al lutto della famiglia per la morte della cara nonna e bisnonna

Ida Majovsky ved. Kenich

Roma - Ostia Lido

---

† Si è spenta serenamente ieri mattina

Ida Spanghero ved. Spanghero

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'abitazione della Estinta in Turriaco.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in vario modo onoreranno la memoria della cara Estinta.

Turriaco, 17 marzo 1971

---

† Ieri mattina è serenamente spirato

Domenico Varnier
di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELICA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 corr. alle ore 17.15 partendo dall'abitazione di via Cesare Battisti 18.

Staranzano, 17 marzo 1971

(T. F. Comunali, tel. 72691)

---

† **Giovanni Crisma**

ci ha lasciati improvvisamente.

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlioletto CRISTIANO, il papà, i fratelli e i parenti tutti, a tumulazione avvenuta.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia di

Antonio Ervatti

ringrazia tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla Compagnia Portuale.

Commossi, ringraziamo sentitamente il personale della I Chirurgica e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Renato Franceschini

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Amelia Forza

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quinto anniversario della morte di

Turi Terranova

il padre e la figlia ROSSANA Lo ricordano ai parenti ed agli amici che Gli vollero bene.

ALVIERO e BRUNA LO CASCIO ricordano il caro amico scomparso

Turi Terranova

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13. Fiat 125 S '69; 124 S '69; 124 '67; Familiare '68; 1.500 C '66; 1300 '64; 1100 R '67; 600 D '65; 500 '63; Giulia TI '64; Escort '68. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 21408 Q

AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi, tel. 40052. Prova A 112; pronta consegna A 111. Occasionissime: 850 sport - berlina-Vignale; Prinz 66, 67; 125 68; Primula 68; 500 67 garanzia. 718 Q

CARRELLI per imbarcazioni collaudi montaggio ganci accessori. Derby, piazza Scorcola 3. 71948 Q

CARRELLI per imbarcazioni qualsiasi portata ganci traino Derby piazza Scorcola 3. 71946 Q

CARRELLI per imbarcazioni la unica ditta specializzata Derby piazza Scorcola 3, telefono 24574. 71950 Q

CICLOMOTORI Motobecane concessionaria esclusiva per Trieste della più grande fabbrica europea (produzione 800.000 annui) filotecnica Giuliana, via Reti 2 «Il giramondo francese a due ruote». Prezzi 88 mila 95 mila. 21584 Q

FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 750 Vignale, 850, 600; Renault R-10, Dauphine, Austin A-40, Austin A-40 combinata, Opel Kadett, Opel Kadett Caravan, Primula. Vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 750 mod. 1965 controvento, unico proprietario, vendo 220.000. Tel. 730987. 33 Q

FURGONE Romeo ottimo stato vendesi 300.000. Tel. 751775 ore pasti. 72018 Q

SIMCA 1000 '66, '67, '68, '69; 1300, 1301, 1501, tutte unico proprietario in perfetto stato, garantite. Rateazioni 24 mesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

SIMCA 1000 GLS 1968 perfetta ottime condizioni vende privato, visibile autorimessa Severo 42. 21584 Q

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.53
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia Milano - Genova - Parigi Calais - (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL cuccette Genova - Trieste e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica Budapest (WL di 1.a e 2 classe nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skoplje - Atene - Istanbul Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado Trieste) (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest Subotica Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica cuccette Belgrado Parigi WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

UNICO vende 850 Fiat fine 64 come nuova. Telefono 811856. 21574 Q

850 Fiat 1965 ottime condizioni privato vende. Telef. 11-14 752165. 21506 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CERCASI per gestione deposito vini. Telefonare ore dei pasti 725597. 43166 R

INTERESSI 10% danno obbligazioni immobiliari, garanzia bancaria. Tel. 722667. 42876 R

LATTERIA caffè vendesi, rivolgersi via Boccardi 5, latteria.

PRESTITI mutui ipotecari ricupero crediti autosovvenzioni. Telefonare 61890 dalle 17 alle 19. 21500 R

SALONE centrale I p. cedesi occasione, eventualmente affittasi. Tel. 96587. 21588 R

VENDESI trattoria cucina osteria con giardino. Informazioni telefonare 61890 dalle 17 alle 19. 21500 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BRANDESIA (SAN GIOVANNI) consegna fine anno palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA 1 stanza soggiorno 7.000.000, 2 stanze saloncino cucina ogni conforts moderno 11.000.000, mutui VENTENNALI e REGIONALI SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA Imbriani 8. Telefonare 29235.

A.I. MUGGIA pronto ingresso capolinea filovia bellissimi ultimi appartamenti 2-3 stanze servizi ogni confort moderno. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO 5.800.000 in poi. Adatti INVESTIMENTO con INQUILINI PRONTI. Mutui 50% in 15 anni. MUTUO REGIONALE CON SVOLGIMENTO PRATICHE GRATUITO. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14-17. Informazioni, telef. 29235. 43072 S

A.I. PRONTO INGRESSO BAIAMONTI bellissimi VISTA MARE 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazze ogni conforts moderno. RIFINITURE EXTRA MUTUI VENTENNALI POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE CON PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani 8. Telefonare 29235. 43072 S

A. APPARTAMENTO Castagneto stanza, cucina, bagno, riscaldamento vendesi 3.000.000. AGEP, Crispi 14. 21494 S

A. ATTENZIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, tel. 811225, festivi 10-12. 21488 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (Legge 1179) 3 stanze, salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 21504 S

A. CERCASI acquisto appartamento centrale, tristanze, riscaldamento autonomo. Telefonare 96466. 21538 S

A. COMPLESSO residenziale di via Piccardi - via dei Porta. Appartamenti varia grandezza poggioli ripostigli acqua calda centralizzata serramenti in alluminio anodizzato esposizione sole. Finiture particolarmente accurate. Vende direttamente Impresa via del Leo 7. Tel. 764716. 72080 S

A. LOCALE FLAVIA mq 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO. AGEP, Crispi 14. 21510 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 21498 S

A. SAN LUIGI. Occasione, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, box auto proprio vendesi libero 14 milioni. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 43072 S

A. VENTISETTEMBRE 14 appartamenti 2-3 stanze cucine bagno veranda I-III-IV piano vendonsi con facilitazioni. Visitare feriali 14.30-15.30, informazioni telefonare 29235. 43072 S

AFFARONE stanza cucina, libero con giardino proprio (200 mq) zona Perugino vendesi 3.950.000 facilitazioni. Telefonare 31335, 730689. 42823 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione, via Panorama, vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi. Finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 21084 S

APPARTAMENTI bellissimi città restaurati 2-3-6-10 stanze accessori vendonsi facilitazioni. Telefonare 31335, 730689. 42825 S

APPARTAMENTO Risorta 5, camera cameretta cucina, vendesi ratealmente. Visitare ore 12-16. 42825 S

APPARTAMENTO centro 4 camere cameretta cucina doppi servizi I p. ascensore riscaldamento, vendo buon investimento. Tel. 37915. 21600 S

APPARTAMENTO 3 camere camerino libero 3.950.000. Altro occupato, vendonsi ratealmente. Visitare ore 10.30-12, 14-16 Paduina 13. 42825 S

APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze cucina bagno rinnovato, vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21596 S

APPARTAMENTO seminuovo vista panoramica stanza soggiorno cucinino accessori, vendesi. Telefonare 31335. 21576 S

APPARTAMENTO zona Tigor, vista mare, 4 stanze cucina bagno, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21596 S

APPARTAMENTO 4 camere cucina accessori moderni I piano zona Salus, vendo. Telefono 37915. 21480 S

APPARTAMENTO 2 camere II piano, cucina orto vendo. Telefono 37915. 27600 S

A solo 5.850.000 vendo appartamento centralissimo libero 120 mq. Altri una due tre sette stanze vendonsi ratealmente. Via Adolfo Leghissa 6 ex Traversale al Bosco. Visitare ore 10-12, 14-15.30. 42823 S

ATTICO 3 camere cucina primo ingresso zona Montebello accessori moderni, vendo. Telefono 37915. 21600 S

AFFARONE 2.650.000 2 camere cucina vendo facilitazioni pagamento. Bonomo 15. Visitare ore 11.30-13, 15.30-17. 42825 S

CAMERA cameretta cucina S. Giacomo, vuoto, 2.500.000. Telefonare 93090. 21598 S

IMPRESA vende appartamenti Sistiana cantiere vicino pensione Lampara. 71660 S

IN COSTRUZIONE 2, 3, 4 stanze, box o posto macchina, confortevolissimi GRETTA, MONTEBELLO, PICCARDI, ROIANO, ROMAGNA, S. GIOVANNI SISTIANA, quota contanti dilazionabile, rimanenza MUTUO AGEVOLATO, vende direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 456 S

LIGNANO Pineta vendesi villa due appartamenti undici stanze quattro bagni vicinissima spiaggia, buon reddito stagionale, adatta pensione. Scrivere cassetta 22111 S, SPI.

LOCALI varie grandezze centrali attualmente occupati, fortissimo passaggio adatti banca o altra attività commerciale vendonsi. Telef. 35126. 42823 S

LOCALE bellissimo 300 mq zona Corso, fortissima rendita, vendesi (muri) facilitazioni. Telef. 31335, 730689. 42823 S

MAGAZZINO 250 mq affittasi o vendesi zona Vergerio, nuova costruzione. Telef. 37915. 21600 S

MANZONI, 2 stanze stanzino cucina bagno 5.500.000. GATTERI, panoramico 2 stanze stanzetta cucina w.c. 3.800.000 liberi vende Immobiliare Oriani 2. 42819 S

PRIMINGRESSO confortevolissimi, 2-3 stanze, soggiorno o salone, mutui agevolati, COMMERCIALE, CUMANO, LAMARMORA, SAN GIACOMO, SCAGLIONI, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 457 S

TERRENO Gabrovizza con licenza di fabbrica, vendesi. Telefono 768212. 72106 S

TERRENO Grotta Gigante Gabrovizza, costruibile, vendo. Telefono 37915. 21480 S

VILLINO a due appartamenti giardino, zona Ponziana seminuovo vendo. Tel. 37915.

ZONA verde Artemisio vendo appartamenti in costruzione due stanze saloncino servizi parcheggio. Inizio prenotazioni seconda palazzina. Informazioni 18-19 telefono 29570.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

OPICINA villa o appartamento con giardino cercasi affitto stagione estiva. Telef. 69067, ore 13-14. 21544 T

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1